

COMUNE DI FABRIANO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE



2023-2025

Sommario

PREMESSA.....	4
LA SEZIONE STRATEGICA	8
PARTE PRIMA - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	9
1. Scenario di riferimento	10
1.1 Le politiche di bilancio dell'Unione Europea	10
1.2 La legislazione nazionale e gli obiettivi dell'azione di governo	15
1.2.1 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	21
1.2. 2 Provvedimenti attuativi del Fondo Complementare nazionale del PNRR per le Aree colpite dai terremoti del 2009 e del 2016	23
1.2.3 La nuova politica di coesione 2021-2027	31
1.2.4 "La legge di Bilancio 2022" ed altri provvedimenti collegati	34
1.3 Gli obiettivi della Regione Marche	40
2. Analisi strategica delle condizioni esterne.....	43
2.1 Il contesto socio economico del Comune di Fabriano	43
2.1.1 Caratteristiche generali della popolazione	44
2.1.2 Caratteristiche generali del territorio e dell'economia insediata	54
2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale	54
2.1.4 Economia e sviluppo locale	55
2.1.5 Situazione occupazionale nel Comune di Fabriano	62
3. Analisi delle condizioni interne	65
3.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali.....	65
3.1.1 Gli organismi gestionali esterni: il piano di razionalizzazione delle partecipate, i sistemi di controlli delle società partecipate ed il bilancio consolidato	66
3.2 Sinergia e forme di programmazione negoziata	72
3.3. Il sisma 2016 ed i conseguenti adempimenti.....	73
3.4. La programmazione e progettazione dell'Ente.....	75
3.5 Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT	76
3.5.1 Le normative in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione per gli organismi partecipati	77
3.6 Indirizzi generali su risorse ed impieghi	79
3.6.1. La fiscalità locale	81
3.6.2 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali e politica Tariffaria	81

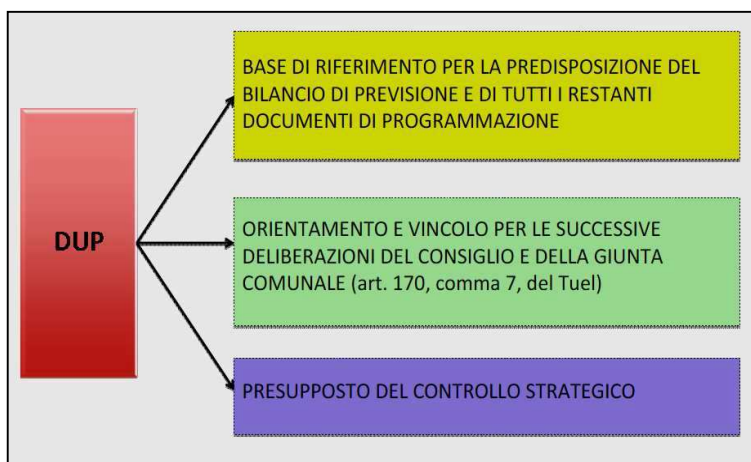
3.7 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	85
3.8 La disponibilità e la gestione delle Risorse Umane	85
3.8.1 La struttura organizzativa e il personale	86
3.8.2 Evoluzione spesa per il personale	88
PARTE SECONDA - STRATEGIE E PROGRAMMAZIONE	90
LE LINEE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI	91
4. Le linee guida del Programma di mandato 2022-2027 del Comune di Fabriano	92
4.1 Descrizione delle linee di mandato e degli indirizzi strategici	93
4.2 Descrizione degli indirizzi strategici dell'Ente in sintesi	93
4.3 Dagli indirizzi strategici agli obiettivi strategici alle missioni di bilancio	96
SEZIONE OPERATIVA	97
PARTE PRIMA - VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI	98
5. Valutazione generale dei mezzi finanziari	99
DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI	103
6.1 Obiettivi operativi e Programmi	104
6.2 Obiettivi operativi degli organismi partecipati	111
PARTE SECONDA - PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	116
7. Programmazione operativa e vincoli di legge	117
7.1 Programmazione triennale fabbisogno di personale	117
7.2 PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione	120
7.3 La Programmazione triennale dei lavori pubblici	123
7.4 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi	1266
7.5 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio	1300
7.6 Piano azioni positive	1355
7.7 Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza	1400

PREMESSA

Il principio contabile della programmazione (previsto dall'allegato n. 4/1 del D.lgs. 118/2011) definisce la programmazione come il "processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento." I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto). In particolare il Documento Unico di Programmazione, noto con l'acronimo DUP, nella versione prevista dal D.lgs. 118/2011 e smi, è la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli enti locali. Tale documento sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica, il Piano generale di sviluppo e tutti gli altri strumenti di programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio in quanto l'intento del legislatore è volto a riunire in un solo documento, posto a monte del Bilancio Finanziario, le analisi, gli indirizzi che devono guidare la predisposizione del Bilancio Finanziario di Previsione e del Piano Esecutivo di Gestione così da permettere l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** rappresenta quindi il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale. Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli Enti. In sostanza con la



riforma contabile degli Enti locali si ha una rilevante riduzione del numero di documenti a valenza programmatica posti a monte del Bilancio Finanziario di Previsione (BFP). Considerato infatti che il Dlgs 126/2014 ha abrogato il piano generale di sviluppo, le linee programmatiche (articolo 46 del Dlgs 267/2000) sono l'unico documento di indirizzo strategico su cui costruire il DUP.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** si compone di due sezioni che attraverso vari argomenti forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di

tempo considerato: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SEZIONE STRATEGICA (SeS)** fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la predisposizione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici dell'Ente.



La Sezione Strategica prende in esame:

1. le Condizioni Esterne attraverso la descrizione:
 - degli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato;
 - della situazione socio-economica del Comune di Fabriano;
2. le Condizioni Interne attraverso la descrizione:
 - dei servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
 - degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
 - della disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
 - delle disposizioni previste in materia di vincoli di finanza pubblica;
3. le linee di mandato e gli indirizzi strategici attraverso la descrizione:
 - delle scelte e degli obiettivi che l'Amministrazione intende realizzare nell'arco temporale 2018/2022.

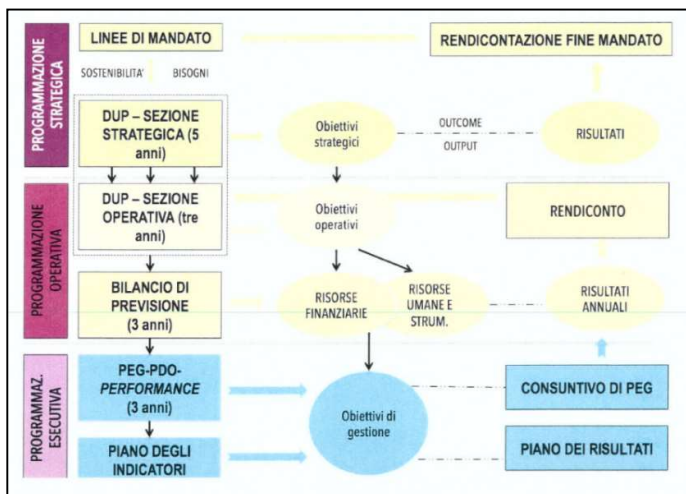


La **SEZIONE OPERATIVA (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa. In particolare, la SeO individua gli obiettivi strategici avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici. La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, i piani di razionalizzazione dell'Ente.

Il principio contabile applicato n. 4.1 punto 4.2 lettera a) di cui al D.Lgs. 118/2001 e smi, prevede che l'elaborazione del DUP presupponga una verifica dello stato di attuazione dei programmi.

Si precisa che, in seguito all'insediamento della nuova Amministrazione Comunale avvenuta nel mese di giugno 2022, la programmazione strategica dell'Ente è definita, coerentemente con gli indirizzi politico-amministrativi contenuti nel Programma di mandato per il quinquennio 2022-2027, presentato e discusso con deliberazione C.C. n. 52 del 30 luglio 2022.

Le fasi e le interrelazioni fra gli strumenti di programmazione possono essere rappresentati dal seguente grafico.



Il principio contabile applicato della programmazione contabile n. 4.1 al paragrafo 4.2 lett a) prevede che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi e, dispone infatti *"... Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'art. 147-ter del TUEL"*.

In tal senso, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi consente di misurare l'efficacia dell'azione intrapresa dall'Ente e comporta il monitoraggio delle motivazioni, delle finalità e delle risorse alla base dei programmi.

Nello specifico, i "programmi", cioè l'insieme delle opere e/o degli interventi che l'Ente deve realizzare per il raggiungimento degli obiettivi fissati, vengono definiti proprio nel DUP, nonché nel Piano degli obiettivi e delle performance per il triennio di riferimento.

Nel corso della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi si devono considerare tutti gli elementi in grado di influire sulla attuazione di un programma, quali la tipologia di intervento da realizzare, i soggetti tenuti ad intervenire e le numerose interconnessioni interne ed esterne (quali, ad esempio, la necessità di autorizzazioni, l'esistenza di vincoli giuridici, i tempi di attesa per l'erogazione dei finanziamenti e così via), al fine di pervenire ad una valutazione dell'efficacia dell'azione gestionale. Con riferimento allo stato di attuazione dei programmi relativi all'annualità 2022 occorre far riferimento agli obiettivi contenuti nel DUP 2022-2024, come approvato con Deliberazione Consiliare n. 27 del 19/04/2022, e nel Piano Esecutivo di

Gestione e della Performance PEGP 2022/2024 approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 26/04/2022.

LA SEZIONE STRATEGICA

PARTE PRIMA - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

1. Scenario di riferimento

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale che a sua volta viene influenzata dalle politiche economiche europee.

L'analisi delle condizioni esterne dovrebbe quindi partire da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo e valutare di conseguenza il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (che rappresenta il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale.

Allo stesso tempo, dovrebbero essere prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di bilancio (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale).

I dati riportati nei paragrafi successivi sono tratti dalla relazione annuale 2021 della Banca d'Italia (31 maggio 2022).

1.1 Le politiche di bilancio dell'Unione Europea

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE. Nel 2021 la situazione pandemica mondiale è sensibilmente migliorata, grazie soprattutto al progresso delle campagne vaccinali, più spedito tra i paesi avanzati. Il conseguente allentamento delle restrizioni alla mobilità e le politiche economiche nel complesso ancora espansive hanno favorito una ripresa della domanda globale più rapida e intensa del previsto, in particolare dei beni. Ne hanno beneficiato la crescita mondiale, in forte recupero al 6,1 per cento, e la dinamica degli scambi internazionali. In tale contesto, l'inflazione è stata sospinta dalla crescita dei prezzi delle materie prime, soprattutto di quelle energetiche e alimentari, e dal riemergere di strozzature dal lato dell'offerta a livello mondiale.

Nei principali paesi avanzati le politiche economiche sono rimaste generalmente accomodanti. Sul fronte fiscale, i governi hanno continuato a sostenere la domanda, soprattutto negli Stati Uniti. Dall'autunno, in risposta a pressioni inflazionistiche più intense e persistenti delle attese, la Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato la normalizzazione dell'orientamento della politica monetaria.

Il tono delle politiche di bilancio si è mantenuto espansivo anche in tutte le principali economie emergenti. È stato invece eterogeneo quello delle politiche monetarie, a fronte di dinamiche inflative diverse tra i paesi. Mentre in Cina e in India le banche centrali hanno confermato una linea moderatamente accomodante, quelle di Brasile e Russia hanno aumentato progressivamente i tassi di riferimento già dai primi mesi dell'anno.

Le condizioni finanziarie, rimaste distese nella prima parte del 2021, hanno segnato un deterioramento dall'autunno soprattutto nei paesi emergenti, anche per le prospettive di una politica monetaria statunitense meno accomodante e per il proseguimento dell'apprezzamento del dollaro.

L'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022 ha determinato un repentino peggioramento delle condizioni finanziarie globali e delle prospettive di crescita del prodotto e del commercio mondiali, per effetto dell'aumentata incertezza, dell'ulteriore rialzo dei prezzi delle materie prime e dell'acuirsi delle strozzature

dal lato dell'offerta. A frenare l'attività economica potranno contribuire inoltre i recenti pesanti lockdown in Cina e il tono più restrittivo delle politiche economiche, soprattutto negli Stati Uniti.

PIL e inflazione nei principali paesi avanzati ed emergenti (1) (valori percentuali)				
PAESI	PIL		Inflazione (2)	
	2020	2021	2020	2021
Paesi avanzati	-4,5	5,2	0,7	3,1
Giappone	-4,5	1,7	0,0	-0,2
Regno Unito	-9,3	7,4	0,9	2,6
Stati Uniti	-3,4	5,7	1,2	3,9
Paesi emergenti e in via di sviluppo	-2,0	6,8	5,2	5,9
Brasile	-3,9	4,6	3,2	8,3
Cina	2,2	8,1	2,5	0,9
India	-6,6	8,3	6,6	5,1
Russia	-2,7	4,7	3,4	6,7

Fonte: dati nazionali e FMI.
 (1) Variazioni del PIL e dell'indicatore dei prezzi rispetto all'anno precedente. – (2) Per il Giappone, indice dei prezzi al consumo; per il Regno Unito, indice armonizzato dei prezzi al consumo; per gli Stati Uniti, deflatore dei consumi.

Dai primi mesi del 2021 l'inflazione è rapidamente aumentata nelle maggiori economie avanzate e in molti paesi emergenti. Secondo stime dell'FMI, nel quarto trimestre del 2021 i prezzi al consumo sono saliti su base annua del 4,9 per cento nelle economie avanzate e del 6,0 per cento in quelle emergenti (dallo 0,4 e 3,3 per cento alla fine del 2020, rispettivamente). Questa tendenza ha riguardato sia l'inflazione complessiva, il cui andamento ha risentito del deciso incremento del prezzo dell'energia, sia quella di fondo, che esclude le componenti più volatili. Hanno fatto eccezione il Giappone, dove l'inflazione è stata contenuta da una consistente riduzione delle tariffe degli operatori telefonici, e la Cina, a causa delle stringenti politiche di contenimento dei contagi che hanno frenato i consumi.

All'incremento dell'inflazione hanno contribuito fattori sia dal lato dell'offerta, sia da quello della domanda. La pandemia ha costretto molte aziende a interrompere o ridurre notevolmente la produzione di beni e servizi, soprattutto a causa delle limitazioni imposte per motivi sanitari. Con il graduale rientro dall'emergenza, l'offerta globale non è stata in grado di adeguarsi alla celere ripresa della domanda aggregata, anche per una ricomposizione di quest'ultima, che ha privilegiato i beni rispetto ai servizi. Ne sono derivate rilevanti difficoltà nelle catene di approvvigionamento, che hanno inciso sui costi di trasporto e su quelli di produzione. Le difficoltà sono state amplificate dalla debolezza dell'offerta di lavoro, che ha contribuito a generare pressioni al rialzo sulle retribuzioni nominali negli Stati Uniti e nel Regno Unito. In alcune economie emergenti si sono registrate restrizioni dell'offerta anche a causa di disastri naturali. In particolare, in Brasile una grave siccità ha causato un drammatico calo della produzione di energia idroelettrica, fondamentale nel paese, e di alcune materie prime.

Al forte recupero della domanda hanno concorso il generalizzato allentamento delle politiche monetarie (per la prima volta comune a economie avanzate ed emergenti), gli stimoli fiscali di eccezionale entità, nonché la propensione delle famiglie a utilizzare il risparmio accumulato durante la fase di restrizione, in seguito alla ripresa delle attività e alla riduzione dell'incertezza economica. La domanda si è inizialmente indirizzata, con

un vigore senza precedenti, verso beni a elevato contenuto tecnologico, fruibili anche in contesti di distanziamento sociale e funzionali al lavoro da remoto. Questo fenomeno si è scontrato con problemi di approvvigionamento dei semiconduttori necessari alla produzione di tali beni, inducendo un cospicuo rincaro dei listini. La tendenza è stata particolarmente marcata negli Stati Uniti, dove l'inflazione nel comparto dei beni ha toccato il livello più elevato da oltre quarant'anni.

Un elemento comune al rialzo dell'inflazione globale è l'aumento dei prezzi delle materie prime, in particolare di quelle alimentari ed energetiche. Le quotazioni internazionali delle materie prime alimentari sono cresciute bruscamente nel 2021, sospinte da un calo dell'offerta, da un aumento sostenuto dei costi degli input e da ordini più elevati delle attese. Secondo stime della Banca Mondiale i rincari sono stati particolarmente consistenti per il caffè (70 per cento fra gennaio e dicembre), l'olio di soia (38 per cento) e il grano (40 per cento). Ne hanno risentito in misura maggiore i paesi emergenti, in ragione del peso più elevato che i prodotti alimentari hanno nei loro panieri di consumo.

Nei paesi avanzati la componente energetica ha fornito un contributo rilevante all'accelerazione dei prezzi al consumo, in particolare nell'area dell'euro e in Giappone. I prezzi dei prodotti energetici hanno rispecchiato, da un lato, l'aumento delle quotazioni del greggio e dall'altro, in particolare in Europa, gli ingenti rincari del gas; rispetto all'inizio del 2020, gli incrementi percentuali dei prezzi del gas naturale scambiato in Europa sono risultati alla fine del 2021 di circa sette volte superiori a quelli registrati sul mercato statunitense.

Dallo scoppio del conflitto in Ucraina, le prospettive inflazionistiche globali si sono fortemente deteriorate, per effetto degli ulteriori rialzi dei prezzi dei comparti energetico e alimentare e di quelli di altre materie prime, tra le quali alcuni metalli di cui Russia e Ucraina sono tra i principali esportatori. L'incremento nei prezzi medi del gas naturale e del petrolio ha raggiunto, rispettivamente, il 46 e il 15 per cento nel confronto con i valori medi di febbraio, prima dell'invasione; anche la volatilità dei rispettivi prezzi è aumentata repentinamente, collocandosi nel caso del gas naturale in Europa su livelli senza precedenti. La guerra ha inoltre creato nuove strozzature dal lato dell'offerta, anche per gli aumenti dei tempi e dei costi di consegna dovuti alla deviazione di molte rotte commerciali.

L'ECONOMIA DELL'AREA EURO. Nel 2021 il PIL dell'area dell'euro è aumentato decisamente, dopo avere subito l'anno precedente la più grave contrazione dalla costituzione dell'Unione economica e monetaria. La crescita ha beneficiato dei progressi nelle campagne vaccinali e del connesso allentamento dei provvedimenti per il contenimento dell'epidemia, delle misure di bilancio a sostegno dell'economia e dell'orientamento espansivo della politica monetaria.

Le persistenti difficoltà di approvvigionamento nelle catene di fornitura globali e i forti rincari dei beni energetici hanno tuttavia indebolito l'attività economica nella parte finale dell'anno. Gli effetti si sono aggravati con l'inizio del conflitto in Ucraina lo scorso febbraio, e in prospettiva potrebbero ulteriormente peggiorare soprattutto nei paesi a più elevata dipendenza energetica dalla Russia.

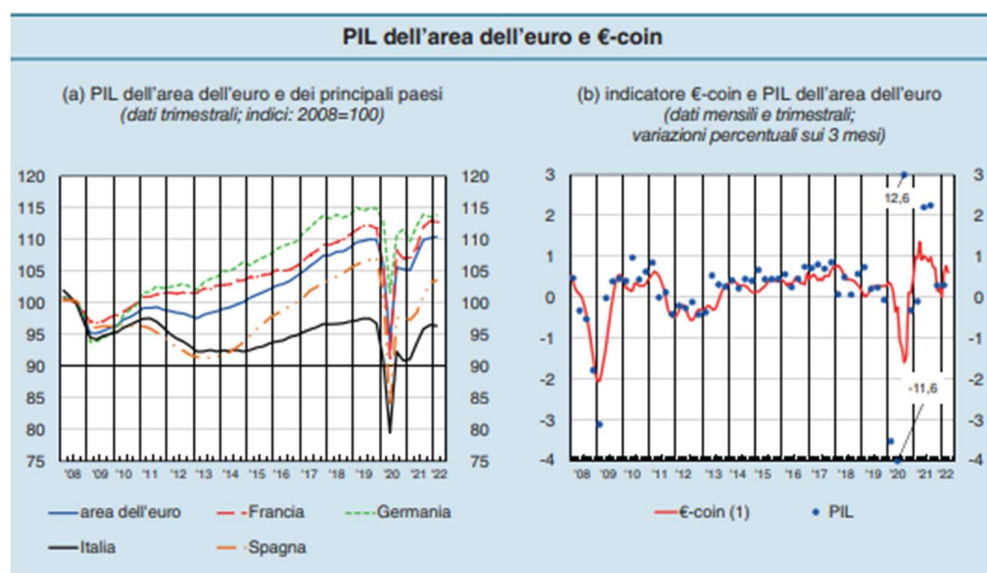
L'inflazione al consumo è cresciuta progressivamente, risentendo soprattutto della forte accelerazione dei prezzi dei beni energetici; nella media del 2021 è stata pari al 2,6 per cento, rispetto a un valore appena positivo nel 2020.

Nei primi mesi del 2022 i rincari delle materie prime hanno continuato a spingere al rialzo la dinamica dei prezzi, che ha raggiunto il 7,4 per cento in marzo e in aprile, il massimo dall'avvio della UEM. L'inflazione si manterrebbe su valori elevati anche nella restante parte dell'anno. Tuttavia l'impennata inflazionistica si è

finora trasmessa in misura limitata alla dinamica salariale; quest'ultima, pur rafforzatasi lievemente, è rimasta moderata anche nei primi mesi dell'anno in corso.

PIL nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente)								
PAESI	2019	2020	2021	2021				2022
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.
Area dell'euro (2)	1,6	-6,4	5,4	-0,1	2,2	2,2	0,3	0,3
Francia	1,8	-7,9	7,0	0,2	1,5	3,0	0,8	0,0
Germania	1,1	-4,6	2,9	-1,7	2,2	1,7	-0,3	0,2
Italia	0,5	-9,0	6,6	0,3	2,7	2,5	0,7	-0,2
Spagna	2,1	-10,8	5,0	-0,5	1,1	2,6	2,2	0,3

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. nella sezione Note metodologiche dell'Appendice la voce *Conti nazionali: valori concatenati*.
(1) Valori concatenati. Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.



Dalla metà dello scorso anno ha preso avvio il programma NGEU, volto a finanziare riforme e investimenti, da realizzare entro il 2026, per un importo massimo di 806,9 miliardi, quasi il 6 per cento del PIL della UE del 2019. Il programma è articolato in sette strumenti, di cui il principale è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (723,8 miliardi, di cui quasi 340 in forma di sovvenzioni e oltre 380 in forma di prestiti).

L'Italia è attualmente la principale beneficiaria del Dispositivo per volume delle risorse: il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede interventi per 191,5 miliardi (di cui 122,6 finanziati con prestiti), a fronte di valori più contenuti negli altri maggiori paesi dell'area (69,5 miliardi in Spagna, 39,4 in Francia e 25,6 in Germania). Le risorse assegnate in rapporto ai rispettivi PIL ammonterebbero a poco meno dell'11 per cento in Italia e del 6 in Spagna, a circa l'1,5 in Francia e a meno dell'1 in Germania. Il programma NGEU sarà approfondito nelle successive sezioni.

Al fine di fronteggiare la guerra in Ucraina, le istituzioni europee hanno adottato sanzioni economiche senza precedenti nei confronti della Russia e della Bielorussia e hanno assunto varie iniziative in tema di energia. REPowerEU, il piano approvato dalla Commissione europea lo scorso 18 maggio, amplia il contenuto di precedenti comunicazioni e affronta la duplice finalità di limitare il ricorso ai combustibili fossili di importazione russa e accelerare il processo di transizione energetica, anticipando il traguardo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra previsto dalla Commissione europea nel pacchetto Fit for 55, al momento fissato al 55 per cento entro il 2030.

Il Piano comprende interventi per: (a) ridurre i consumi favorendo aumenti di efficienza (ad es. sovvenzionando l'installazione di pompe di calore e l'isolamento di edifici) e cambiamenti nei comportamenti dei consumatori ; (b) diversificare le fonti di approvvigionamento, in particolare con la creazione di una piattaforma energetica europea che permetta, su base volontaria, di acquistare congiuntamente gas naturale, gas naturale liquefatto e idrogeno sui mercati internazionali; (c) accelerare l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sostenendo le tecnologie legate all'idrogeno e alle bioenergie e raddoppiando la capacità di produzione di energia da impianti fotovoltaici entro il 2025 con programmi dedicati (EU Solar Strategy) e una semplificazione degli iter amministrativi. Per affrontare l'eventuale interruzione completa delle forniture di gas russo, sono previste misure di coordinamento e redistribuzione tra i paesi membri a sostegno delle economie più colpite e la fissazione di massimali di prezzo direttamente nel mercato all'ingrosso. Le precedenti comunicazioni avevano preso in esame azioni di breve termine per i mercati nazionali dell'energia elettrica, tra cui le compensazioni finanziarie per famiglie e imprese e gli interventi regolatori volti a limitare i guadagni eccessivi (windfall gains) realizzati in questa fase da alcuni operatori.

LA POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO. Nel 2021 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha mantenuto un orientamento di politica monetaria molto accomodante; alla fine dell'anno ha valutato che i progressi nella ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentissero di avviare una graduale normalizzazione della politica monetaria.

Nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) gli acquisti netti sono stati regolati in modo flessibile: dopo gli aumenti decisi nei primi mesi del 2021, essi sono stati gradualmente ridotti dall'ultimo trimestre dello scorso anno e sono terminati alla fine di marzo del 2022. Sono invece proseguiti quelli condotti con il programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP), il cui profilo temporale è stato delineato in modo da rendere graduale la diminuzione degli acquisti netti complessivi dei due programmi.

L'Eurosistema ha continuato a sostenere l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese attraverso la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3), la cui ultima asta si è svolta lo scorso dicembre.

In luglio il Consiglio direttivo ha approvato la nuova strategia di politica monetaria della BCE, che adotta un obiettivo di inflazione simmetrico del 2 per cento nel medio termine. Questa formulazione fornisce un chiaro ancoraggio alle aspettative di crescita dei prezzi e implica che le deviazioni positive e negative dell'inflazione rispetto all'obiettivo siano ugualmente indesiderabili.

Nei primi mesi del 2022, a fronte della crescita dell'inflazione, il Consiglio ha proseguito il processo di riduzione dell'accomodamento monetario, delineandone le possibili tappe per i mesi a venire. In un quadro di accresciuta incertezza per effetto del conflitto in Ucraina ha al contempo ribadito la necessità che tale

processo sia graduale, caratterizzato da flessibilità e aperto a diverse opzioni sulla base dei nuovi dati e della propria valutazione sull'evoluzione del quadro macroeconomico; ha inoltre affermato che intraprenderà tutte le azioni necessarie per garantire la stabilità dei prezzi e salvaguardare quella finanziaria.

1.2 La legislazione nazionale e gli obiettivi dell'azione di governo

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, i contenuti della programmazione devono essere coerenti con gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.



Come previsto dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, il Governo presenta alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, il **Documento di economia e finanza (DEF)**. Si tratta del principale strumento di programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'Autorità centrale.

La **Nota di aggiornamento al DEF (NADEF)** viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

Il DEF viene trasmesso alle Camere affinché si esprimano sugli obiettivi e sulle conseguenti strategie di politica

economica in esso indicati. Dopo il passaggio parlamentare, il Programma di Stabilità e il Programma nazionale di riforma vanno inviati al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea.

Secondo quanto dispone l'articolo 7 della legge n. 196 del 2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica), il DEF deve essere presentato al Parlamento, per le conseguenti deliberazioni parlamentari, entro il 10 aprile di ciascun anno, al fine di consentire alle Camere di esprimersi sugli obiettivi programmatici di politica economica in tempo utile per l'invio al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, entro il successivo 30 aprile, del Programma di Stabilità e del Programma Nazionale di Riforma (PNR). Il Documento di economia e finanza 2022 include anche il Programma nazionale di Riforma (PNR).

Di seguito alcuni passaggi significativi del DEF 2022 approvato dal consiglio dei ministri il 6 aprile 2022 è stato licenziato dalla Camere il 20 aprile 2022. Si rinvia al seguente link <https://temi.camera.it/leg18/dossier/OCD18-16574/documento-economia-e-finanza-2022.html>, per una lettura puntuale ed approfondita del dossier presentato.

Nella prima sezione del documento compare lo schema del Programma di stabilità, che contiene le informazioni richieste dai regolamenti dell'Unione europea e del codice di condotta sull'attuazione del Patto di stabilità e crescita.

Il DEF 2022 include anche il Programma nazionale di riforma; dopo l'esame parlamentare, il Programma di stabilità e il Programma nazionale di riforma verranno inviati al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea per le successive valutazioni.

Per quanto riguarda il contesto macroeconomico italiano, il DEF espone il quadro relativo all'anno 2021 e le previsioni tendenziali e programmatiche per gli anni fino al 2025.

Richiamando le stime ufficiali dell'Istat, il DEF evidenzia come il PIL abbia registrato nel 2021 un buon recupero, come una crescita del 6,6 per cento in termini reali, dopo la contrazione del - 9 per cento registrata nel 2020 a causa della pandemia.

Si sottolinea che nell'analisi complessiva, un'attenzione particolare non può non riguardare il tema dell'incremento del costo delle materie prime e più in generale dei materiali da costruzione, con inevitabili effetti negativi per gli investimenti e gli interventi nel settore delle costruzioni; il che genera inevitabilmente ripercussioni sui tempi e sulle modalità di realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Ricollegandosi alle considerazioni svolte dalla Corte dei conti, si ricorda che le tensioni sui mercati delle materie prime, in corso da oltre un anno, si sono ulteriormente acuite con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Tra i diversi aspetti, quello di maggior rilievo dal punto di vista degli impatti sull'economia è rappresentato dall'aumento delle quotazioni del gas, dalle quali dipendono i prezzi dell'energia elettrica.

Gli alti prezzi dell'energia si riflettono, oltre che direttamente sui prezzi al consumo, anche in maniera indiretta sui costi di produzioni sostenuti dalle imprese; i settori più energivori stanno registrando aumenti dei costi eccezionali. In questa fase non è possibile stabilire quale potrà essere l'entità dei rincari dei vari prodotti a regime proprio per l'elevata incertezza legata all'esito della guerra.

Il Documento tiene conto del **peggioramento del quadro economico** determinato da diversi fattori: dalla crisi in Ucraina al picco dei prezzi dell'energia, dei prodotti alimentari e delle materie prime, fino all'andamento dei tassi d'interesse e allo stallo dei mercati di esportazione italiani.

Il DEF 2022, nella prima sezione relativa al Programma di Stabilità, evidenzia come, dopo la forte contrazione registrata nel 2020 a causa della pandemia, il PIL mondiale sia cresciuto sopra ai livelli pre-crisi nel corso del 2021, grazie soprattutto alla crescente disponibilità di vaccini contro il COVID-19. L'attività economica globale si è mantenuta su ritmi di crescita elevati fino alla fase finale del 2021, quando un nuovo rallentamento della tendenza espansiva dell'economia è stato determinato dalla diffusione di nuove varianti del virus caratterizzate da una più elevata capacità diffusiva (in particolare, la variante Omicron), la quale ha

indotto molti Paesi ad adottare conseguentemente nuove misure di contenimento del contagio e di limitazione dei contatti sociali.

Si tratta, tuttavia, di indagini compiute prima del deflagrare del conflitto tra Russia e Ucraina. Infatti le prospettive legate al protrarsi della fase di rialzo dei mercati finanziari si è tuttavia indebolita negli ultimi mesi del 2021, sia, in un primo momento, a causa delle aspettative di politiche monetarie maggiormente restrittive, in connessione con l'innescarsi di tendenze inflazionistiche; sia, in un secondo momento, in ragione delle instabilità geopolitiche emerse già nel mese di gennaio man mano che si concretizzava il rischio di un'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Tale instabilità, acuitasi a seguito dell'esplosione della guerra, ha determinato significative revisioni al ribasso non solo degli indici azionari, ma più in generale di tutti gli elementi di rischio che agiscono sullo scenario globale.

Il mutato contesto internazionale ha indotto l'OCSE a rivedere al ribasso le stime sulla crescita globale nel suo Rapporto intermedio di marzo 2022. Assumendo che le tensioni nei mercati finanziari e i rincari dell'energia si protraggano per un anno, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ha stimato un tasso di crescita dell'economia mondiale del 3,4 per cento, in ribasso di 1,1 punti percentuali rispetto alle precedenti previsioni di dicembre. Secondo le citate stime OCSE, basate sulle perturbazioni del mercato osservate nelle prime due settimane di guerra, le variazioni dei prezzi delle materie prime e le oscillazioni dei mercati finanziari riscontrate a partire dall'inizio del conflitto russo-ucraino, se prolungate nel tempo, potrebbero determinare un decremento della crescita del PIL mondiale di oltre 1 punto percentuale nel 2022, accanto a una grave e profonda recessione in Russia e a un aumento dell'inflazione globale dei prezzi al consumo di circa 2,5 punti percentuali.

Le simulazioni OCSE, tuttavia, non tengono conto di fattori che potrebbero acuire ulteriormente gli effetti negativi del conflitto, quali l'imposizione di ulteriori sanzioni alla Russia, i boicottaggi dei consumatori e delle imprese, le interruzioni o riduzioni della navigazione e del traffico aereo, l'indisponibilità di prodotti provenienti dalla Russia, le restrizioni al commercio e la diminuzione della fiducia dei consumatori. Secondo il rapporto, inoltre, la portata e durata incerte di questo nuovo shock negativo dovrebbero indurre le banche centrali a perpetuare gli orientamenti di politica monetaria precedenti allo scoppio della guerra, mentre i governi dovrebbero agire al fine di attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia, diversificando le fonti energetiche e incrementando l'efficienza energetica ove possibile.

Con specifico riferimento all'area dell'euro, la modesta crescita registratasi nel primo trimestre del 2022 va imputata, secondo le proiezioni macroeconomiche formulate per l'Area dell'euro dagli esperti della BCE nel marzo 2022, principalmente, a un effetto di trascinamento negativo di fenomeni quali il calo delle vendite al dettaglio a dicembre 2021 (-2,7 per cento rispetto a novembre) e la riduzione dei servizi ad alta intensità di contatti interpersonali, legata alle maggiori restrizioni alla mobilità adottate dalla maggior parte dei Paesi dell'Eurozona nella fase finale del 2021, in coincidenza con la fase ascendente dell'ondata pandemica legata, in particolare, alla diffusione della variante Omicron.

Sulla base dell'ulteriore shock sul mercato energetico e del clima di incertezza indotto dall'invasione russa dell'Ucraina, la crescita del PIL in termini reali per il primo trimestre del 2022 è stata rivista al ribasso dello 0,2 per cento rispetto alle proiezioni di dicembre 2021. La guerra in Ucraina pregiudica, infatti, le prospettive per la crescita a breve termine, incidendo negativamente sui canali del commercio, dei prezzi delle materie prime e della fiducia degli operatori economici. Le sanzioni imposte alla Russia gravano sulla domanda esterna dell'area dell'euro, pur essendo i legami commerciali diretti con la Russia piuttosto limitati. Quanto alla domanda interna, invece, i prezzi in forte aumento dell'energia e gli effetti negativi sulla fiducia hanno indotto

la BCE a prevedere, nelle sue più recenti previsioni di marzo 2022, un'evoluzione piuttosto modesta di tale domanda, a causa del deterioramento della propensione al rischio. Nello scenario inflazionistico descritto, le tensioni geopolitiche innescatesi sin dal mese di gennaio e la successiva invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia hanno ulteriormente aggravato il quadro di instabilità e volatilità dei prezzi di tutte le materie prime. Trattandosi di spinte inflazionistiche dal lato dell'offerta, i rischi per la crescita derivanti dal perdurare del conflitto si acuirebbero notevolmente se a tali spinte si associasse l'adozione, da parte delle banche centrali, di politiche monetarie nettamente restrittive finalizzate al contenimento degli aumenti dei prezzi al consumo, soprattutto nelle economie ancora distanti dalla piena occupazione.

Il DEF evidenzia come gli aumenti più consistenti abbiano investito non solo carburanti, elettricità e gas, ma anche prodotti del settore alimentare, quali il grano – di cui l'Ucraina è storicamente Paese esportatore – e il mais, nonché metalli quali il nickel, il ferro, l'alluminio e il palladio. Nell'area dell'euro l'inflazione si è attestata al 5,4 per cento alla fine del 2021, raggiungendo la soglia del 5,9 per cento a febbraio 2022, a causa della spinta provocata dall'andamento del settore energetico, il quale ha risentito degli aumenti dei prezzi del gas e dell'elettricità. La stessa Le tensioni legate all'evoluzione dello scenario bellico in Ucraina rendono incerte e precarie le previsioni sui tempi e ritmi di allentamento dell'inflazione a livello globale. Una prima valutazione al riguardo è stata elaborata dalla Banca centrale europea (BCE), la quale ha reso note, in occasione della riunione del Consiglio direttivo di marzo, le Previsioni macroeconomiche degli esperti, recanti alcune proiezioni sull'andamento della crescita dell'inflazione nell'area dell'euro legate a uno scenario di base e a due scenari alternativi.

Lo scenario di base, costruito a partire dalle informazioni disponibili alla data del 2 marzo 2022, ipotizza che le attuali turbative nell'offerta di energia e gli effetti negativi sul clima di fiducia connessi al conflitto siano di natura temporanea e producano, pertanto, rispetto alle precedenti previsioni di dicembre 2021, un sensibile rialzo dell'inflazione complessiva, specialmente nel 2022. Lo scenario ipotizza, al contempo, una progressiva discesa dell'inflazione nel medio-lungo periodo, legata all'ipotesi di un impatto meno significativo della crisi ucraina, a lungo andare, sulle catene di approvvigionamento mondiali. In base a questo scenario, il conflitto produrrebbe un considerevole effetto avverso sulla crescita nell'Eurozona nel 2022, nel quale si attende un tasso di incremento del PIL in termini reali mediamente pari al 3,7 per cento, in ribasso di 0,5 punti percentuali rispetto alle "Previsioni macroeconomiche degli esperti" di dicembre 2021, soprattutto a causa dell'impatto della crisi ucraina sui prezzi dell'energia, sul clima di fiducia e sul commercio. Nel 2023 e nel 2024 ci si attenderebbe, invece, un tasso di incremento del PIL reale dell'Eurozona pari, rispettivamente, al 2,8 per cento (in ribasso dello 0,1 per cento rispetto ai dati di dicembre 2021) e all'1,6 per cento (dato invariato).

L'estrema incertezza sulle conseguenze del conflitto in Ucraina sull'economia dell'Eurozona ha indotto la BCE a elaborare, nell'ambito delle menzionate Previsioni, due scenari alternativi rispetto a quello di base.

Nello scenario "avverso" si ipotizza che le più stringenti sanzioni imposte alla Russia determinino turbative più consistenti sulle catene di approvvigionamento mondiali, in particolare sul fronte delle forniture di gas russo, la cui riduzione provocherebbe un aumento ulteriore dei costi dell'energia e una diminuzione della produzione nell'area dell'euro. Tale scenario ipotizza, inoltre, maggiori turbative nei mercati finanziari a causa del previsto protrarsi delle tensioni geopolitiche per un periodo più lungo rispetto a quanto atteso nello scenario di base.

Nello scenario "grave", da ultimo, si associano, alle caratteristiche ipotizzate nello scenario avverso, un maggiore ridimensionamento dell'offerta dei beni energetici, una più consistente revisione dei prezzi sui

mercati finanziari ed effetti di secondo impatto più rilevanti conseguenti all'aumento delle quotazioni dell'energia.

Nei primi mesi del 2022, tuttavia, l'impatto del rialzo dei prezzi energetici sui costi delle imprese e sui bilanci familiari si è aggravato. L'attacco della Russia in Ucraina ha comportato un ulteriore aumento dei prezzi, in particolare, del gas naturale e del petrolio, ma anche delle materie prime alimentari. In Italia, secondo i più recenti dati dell'ISTAT13, i prezzi al consumo a marzo risultano in crescita tendenziale del 6,7 per cento secondo l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), con la componente di fondo anch'essa in salita al 2,0 per cento.

Le prospettive dell'economia italiana: il quadro tendenziale

Lo scenario a legislazione vigente esposto nel DEF 2022 riflette un quadro economico fortemente condizionato dall'incertezza sull'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina e dal conseguente aumento dei prezzi delle materie prime e dalle oscillazioni osservate nei mercati finanziari.

Prima del conflitto – sottolinea il DEF - l'economia italiana era attesa in forte ripresa anche nel 2022, grazie al miglioramento del quadro sanitario, alle politiche fiscali espansive e alle condizioni finanziarie favorevoli.

Tuttavia, già sul finire dell'anno erano emersi segnali di indebolimento della ripresa.

In particolare, il DEF ricorda come, dopo la notevole ripresa registrata nei primi due trimestri del 2021 – grazie all'entrata a regime della campagna di immunizzazione e al progressivo allentamento delle restrizioni alla mobilità - il ritmo di crescita del PIL è stato rallentato nell'ultima parte dell'anno dal sopraggiungere della quarta ondata della pandemia nonché dall'impennata dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, che avevano peraltro già registrato forti aumenti a partire dalla tarda primavera.

Nel complesso, tuttavia, l'economia italiana ha registrato una ripresa del PIL nel 2021 superiore alle aspettative, pari al 6,6 per cento. I dati congiunturali dei primi mesi dell'anno in corso, precedenti all'insorgere del conflitto, già segnalavano un indebolimento della crescita, condizionata dall'aumento dei contagi da Covid-19, determinato dalla variante Omicron, e dalle maggiori pressioni inflazionistiche, con l'indice IPCA in aumento del 6,2% in febbraio.

I dati più recenti sugli indicatori di fiducia fanno emergere ulteriori segnali di rallentamento legati all'insorgere del conflitto. Le sopraggiunte tensioni internazionali hanno innescato un'ulteriore accelerazione dei prezzi delle commodity energetiche e alimentari, giunti a livelli eccezionalmente elevati, il cui impatto su imprese e famiglie si è aggravato, nonostante i provvedimenti adottati dal Governo per il contenimento dei costi. Secondo i dati preliminari dell'Istat, i prezzi al consumo a marzo risultano in crescita tendenziale del 6,7 per cento secondo l'indice nazionale (NIC), dal 5,7 per cento di febbraio, e del 7,0% secondo l'IPCA.

Dopo l'incremento congiunturale dello 0,6 per cento della crescita registrato dal PIL nel quarto trimestre del 2021, ci si attende ora una contrazione del PIL dello 0,5 per cento nel primo trimestre di quest'anno, attribuibile principalmente a una contrazione del valore aggiunto dell'industria.

Per il secondo trimestre si prevede una moderata ripresa della crescita del PIL, trainata principalmente dai servizi, che beneficerebbero delle riaperture a partire dalla primavera, con la fine dello stato di emergenza. Tuttavia, il DEF segnala che, nonostante si stimi anche un rimbalzo della produzione industriale a febbraio, nell'indagine Istat di marzo le aspettative delle imprese manifatturiere su ordinativi e produzione denotano un netto peggioramento, il che denota rischi al ribasso per il secondo trimestre. Il DEF 2022, in particolare, mette in evidenza l'andamento negativo della produzione industriale che, dopo la flessione di dicembre (-1,1% rispetto al mese precedente), ha registrato una forte caduta a gennaio (-3,4% rispetto a dicembre), che porta l'indice destagionalizzato a collocarsi 1,9 punti percentuali al di sotto dei livelli pre-crisi pandemica.

A fronte di questi andamenti congiunturali dovuti al peggioramento del quadro internazionale, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte di quanto ipotizzato a settembre ed anche a inizio anno.

Anche in conseguenza di un livello di partenza del PIL trimestrale più elevato a fine 2021 rispetto a quanto stimato a settembre 2021, e considerando l'impatto economico del conflitto e delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, la previsione tendenziale di crescita in termini reali del PIL per il 2022 viene rivista al 2,9 per cento, al ribasso di 1,8 punti percentuali rispetto al 4,7 per cento prospettato nello scenario programmatico della NADEF del settembre scorso.

Anche la previsione del PIL per il 2023 scende in confronto alla NADEF, al 2,3 per cento rispetto al 2,8 per cento previsto a settembre, a seguito anche delle ripercussioni delle tensioni economiche ed internazionali in corso; mentre per il 2024 si prevede solo una lieve riduzione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento rispetto alla previsione della NADEF.

La revisione al ribasso della previsione per il 2022 – si spiega nel DEF – è dovuta essenzialmente al peggioramento delle variabili esogene della previsione.

Risultano infatti riviste al ribasso le previsioni di crescita sia del commercio mondiale sia delle importazioni dei partner commerciali dell'Italia. In aggiunta, va considerato l'impatto specifico dei minori flussi di commercio bilaterale tra Italia e Russia dovuti alla situazione bellica e alle sanzioni. Incidono negativamente sul nuovo quadro previsionale anche i livelli più elevati attesi dei prezzi delle materie prime e dell'energia e dei tassi di interesse. Anche il tasso di cambio ponderato dell'euro risulta meno competitivo, sebbene l'euro resti debole nei confronti del dollaro.

La crescita del tasso di inflazione, comune a tutte le economie avanzate, ha infatti portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l'approssimarsi di tale inversione di tendenza. Di conseguenza, i tassi di interesse hanno registrato aumenti significativi e il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e il Bund tedesco si è ampliato.

Nel complesso, secondo quanto riportato nel DEF, le stime effettuate con il modello ITEM in uso al Tesoro indicano che i cambiamenti delle esogene rispetto al settembre scorso comportino un taglio alla previsione di crescita reale per il 2022 di almeno 1,4 punti percentuali rispetto a quanto previsto a settembre scorso. Ulteriori 0,2 punti percentuali di taglio alla previsione discendono dall'impatto negativo che il conflitto in Ucraina e le sanzioni verso la Russia hanno avuto sul clima di fiducia di famiglie e imprese (per approfondimenti, si rinvia al Focus sulla revisione delle stime per il 2022 e gli anni seguenti, Sezione I del DEF, pag. 46-49).

Incide, invece, positivamente sulla revisione della previsione di crescita del 2022 la diversa distribuzione temporale delle spese connesse al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), rispetto a quanto ipotizzato nella NADEF, stimati in circa 0,2 punti percentuali circa di maggiore crescita.

Si tratta peraltro, si precisa nel DEF, di previsioni prudenziali. Alla luce delle tante incognite dell'attuale situazione, la previsione tendenziale è caratterizzata da notevoli rischi al ribasso.

Da un lato, va considerata l'incertezza che persiste ancora sul futuro andamento della pandemia. Sebbene, a fine marzo, l'andamento dei contagi appare in fase di stabilizzazione – tanto che il Governo ha posto fine il 31

marzo allo stato di emergenza, adottando una roadmap per la rimozione delle restrizioni anti-Covid in vigore - la pandemia è ancora in corso e rimane un ostacolo all'attività economica a livello globale, sia per l'impatto sull'offerta di lavoro e i comportamenti dei consumatori, sia per gli effetti avversi sulle catene globali del valore e sui costi di trasporto.

Ma tra i rischi al ribasso spicca, principalmente, la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia, che nel 2021 hanno rappresentato il 40 per cento delle nostre importazioni.

Su questo punto il DEF sottolinea che, sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, è plausibile ipotizzare che un completo blocco del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul PIL e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione. In tale scenario, la crescita media annua del 2022 potrebbe scendere sotto il 2,3 per cento ereditato dal 2021.

Nel Documento vengono illustrati alcuni scenari avversi, costruiti sull'ipotesi di una temporanea interruzione di fornitura di gas e petrolio dalla Russia a seguito dell'ulteriore inasprimento delle sanzioni.

Nella simulazione più sfavorevole, i risultati mostrano una caduta del PIL in confronto allo scenario tendenziale di 2,3 punti percentuali nel 2022 e 1,9 nel 2023. Pertanto, la crescita del PIL in termini reali nel 2022 sarebbe pari a 0,6 per cento e nel 2023 a 0,4 per cento.

1.2.1 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati).

Italia Domani, il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia, prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto Legge n.59 del 6 maggio 2021 a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile. Il totale dei fondi previsti ammonta a di 222,1 miliardi.

Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel complesso si potrà quindi disporre di circa 248 miliardi di euro. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023. Si tratta di fondi per ulteriori 13 miliardi.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

Il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio (per una quota dunque del 40 per cento) e prevede inoltre un investimento significativo sui giovani e le donne.

Il Piano si sviluppa lungo sei missioni.

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: stanZIA complessivamente oltre 49 miliardi (di cui 40,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,7 dal Fondo complementare) con l’obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.

2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: stanZIA complessivi 68,6 miliardi (59,5 miliardi dal Dispositivo RRF e 9,1 dal Fondo) con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: dall’importo complessivo di 31,5 miliardi (25,4 miliardi dal Dispositivo RRF e 6,1 dal Fondo). Il suo obiettivo primario è lo sviluppo di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese.

4. “Istruzione e Ricerca”: stanZIA complessivamente 31,9 miliardi di euro (30,9 miliardi dal Dispositivo RRF e 1 dal Fondo) con l’obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.

5. “Inclusione e Coesione”: prevede uno stanZIamento complessivo di 22,6 miliardi (di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,8 dal Fondo) per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.

6. “Salute”: stanZIA complessivamente 18,5 miliardi (15,6 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,9 dal Fondo) con l’obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Il Piano prevede inoltre un ambizioso programma di riforme, per facilitare la fase di attuazione e più in generale contribuire alla modernizzazione del Paese e rendere il contesto economico più favorevole allo sviluppo dell’attività di impresa:

- Riforma della Pubblica Amministrazione per dare servizi migliori, favorire il reclutamento di giovani, investire nel capitale umano e aumentare il grado di digitalizzazione.
- Riforma della giustizia mira a ridurre la durata dei procedimenti giudiziari, soprattutto civili, e il forte peso degli arretrati.
- Interventi di semplificazione orizzontali al Piano, ad esempio in materia di concessione di permessi e autorizzazioni e appalti pubblici, per garantire la realizzazione e il massimo impatto degli investimenti.
- Riforme per promuovere la concorrenza come strumento di coesione sociale e crescita economica.

Nel 2021 sono stati raggiunti tutti i 51 traguardi e obiettivi previsti, di cui 24 relativi a investimenti e 27 a riforme. In molti casi essi hanno riguardato provvedimenti preliminari alla realizzazione del Piano, incluse la definizione della sua governance, l’introduzione di misure di semplificazione amministrativa e le assunzioni di personale. Per gli investimenti si è trattato principalmente dell’approvazione degli atti propedeutici

all'allocazione e all'utilizzo delle relative risorse finanziarie. Per le riforme i principali provvedimenti sono rappresentati dalle leggi delega in materia di giustizia civile e penale. Il completamento di tutti gli adempimenti attesi per l'anno passato ha comportato un giudizio positivo da parte della Commissione sull'operato dell'Italia e l'erogazione della prima rata del finanziamento, per un importo pari a 21 miliardi (ad agosto del 2021 era stato inoltre erogato un prefinanziamento di 24,9 miliardi).

I traguardi e gli obiettivi per il 2022 sono 100. La maggior parte dei risultati da raggiungere riguarda le missioni relative alla digitalizzazione e alla transizione ecologica, che assorbono il 52 per cento delle risorse complessive del PNRR. Gli interventi previsti per l'anno in corso interessano diversi ambiti, fra i quali si segnalano: la costruzione di reti per connessioni veloci e per la digitalizzazione della Pubblica amministrazione; il miglioramento dell'attrattività dei centri turistici e dei luoghi di cultura; lo sviluppo della generazione di energia da fonti rinnovabili, di batterie e di impianti per la produzione di idrogeno; la costruzione di reti ferroviarie; l'accelerazione della transizione digitale delle scuole; la realizzazione di infrastrutture di ricerca; l'avvio di partenariati su tecnologie chiave; la rigenerazione urbana; il rafforzamento della telemedicina e delle reti di prossimità. Tra le riforme, rivestono particolare rilevanza quella del pubblico impiego, la legge delega di riforma del Codice dei contratti pubblici, la legge annuale per il mercato e la concorrenza e il completamento della riforma della giustizia civile e penale (cfr. il capitolo 12: La regolamentazione dell'attività di impresa e il contesto istituzionale), oltre al provvedimento di riordino della carriera degli insegnanti. Al rispetto di tutte le scadenze concordate per quest'anno è legata l'erogazione delle due rate semestrali da 24,1 e 21,8 miliardi di euro, suddivise in parti pressoché uguali fra trasferimenti a fondo perduto e prestiti.

Il raggiungimento dei 45 traguardi e obiettivi previsti per il primo semestre del 2022 procede in linea con i tempi definiti con la Commissione europea. È richiesto un notevole impegno per l'approvazione dei provvedimenti legislativi e regolamentari entro i termini. Tra i fattori di rischio che potrebbero comportare un allungamento dei tempi o un aumento dei costi di realizzazione degli interventi, rileva il forte rincaro dei prezzi energetici e delle materie prime, dovuto anche al protrarsi delle difficoltà di approvvigionamento. Recenti provvedimenti hanno introdotto misure di compensazione dei maggiori oneri di costruzione a favore delle imprese esecutrici. Il DL 50/2022 ha inoltre istituito un fondo per finanziare i costi aggiuntivi relativi agli interventi previsti anche nell'ambito del PNRR.

1.2. 2 Provvedimenti attuativi del Fondo Complementare nazionale del PNRR per le Aree colpite dai terremoti del 2009 e del 2016

Peculiare attenzione dovrà essere posta alla possibilità di poter usufruire delle risorse dedicate all'attuazione degli interventi del PNRR finanziate dal Fondo complementare che accompagneranno la ricostruzione post sisma nel Centro Italia articolate all'interno di due MACRO –MISURE.

La Macro Misura "A" denominata "Città e paesi sicuri sostenibili e connessi " con una dotazione finanziaria di 1 miliardo e 80 milioni. Tale misura "A" è articolata a sua volta in 4 sotto-misure

Sottomisura- A.1. Innovazione Digitale con una dotazione di 185 milioni di euro

La sub-misura A1 mira a diffondere nuove modalità di connessione digitale, grazie anche alla banda larga e alla rete 5G (già in corso di realizzazione con altri fondi), e a supportare dal punto di vista informatico la gestione integrata ambientale degli spazi pubblici della città e del contesto territoriale, per favorire un minore dispendio di energia e potenziare i servizi digitali (in ragione delle particolari

caratteristiche del territorio appenninico dell'Italia centrale), favorendo così la transizione verde e digitale. Si prevede pertanto la realizzazione di sistemi informativi (piattaforme telematiche) per la gestione digitale in tempo reale di servizi anche introducendo l'utilizzo di tecnologie innovative quali la blockchain.

In particolare, verranno perseguite le seguenti finalità specifiche:

- potenziare l'infrastrutturazione di base finalizzata all'aumento della resilienza della comunicazione digitale e dei servizi;
- introdurre tecnologie digitali innovative che offrano maggiore efficienza e capacità preventive;
- garantire servizi efficienti ai cittadini e alle imprese;
- avviare progetti di sistema per la realizzazione di "smart cities - smart land".

Sottomisura A.2 “Comunità energetiche e recupero e rifunzionalizzazione edifici pubblici e produzione energia/calore da fonti rinnovabili” con una dotazione di 235 milioni di euro

La sotto-misura A2 intende ammodernare e rendere conformi ai nuovi standard sismico-energetici sia edifici pubblici che edifici di proprietà dello Stato e gestiti dal Demanio.

Mediante tali interventi, la sottomisura consente di recuperare gli edifici pubblici, ad oggi esclusi da una qualsiasi forma di finanziamento nell'ambito della ricostruzione, per finalità coerenti con gli obiettivi del Programma Unitario Fondi Complementari Sisma 2009 e 2016 e per usi culturali, sociali e turistici promossi da enti pubblici e soggetti privati.

Si intendono, inoltre, recuperare una parte degli edifici temporanei del cratere 2009 (progetto CASE) per la realizzazione del Centro Nazionale del Servizio Civile Universale.

La sotto-misura, inoltre, intende intervenire per sostenere la realizzazione di sistemi centralizzati di produzione e distribuzione intelligente di energia e/o calore da fonti rinnovabili in contesti territoriali le cui caratteristiche geo-morfologiche rendono difficoltoso l'approvvigionamento energetico anche tradizionale.

In tale ottica, sono previste forme di sostegno per la creazione di comunità energetiche locali volte alla condivisione di energia elettrica da fonti pulite.

La sotto-misura coglie, altresì, le finalità del Piano Nazionale per l'energia e il clima, considerando che le azioni previste sono orientate a ridurre il consumo energetico e a favorire pertanto un migliore adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare, incide nella riduzione dei “gas serra” rispetto al 2005, intervenendo sui consumi di combustibili fossili in ambito urbano, e incide nel consumo di energia da fonti rinnovabili, intervenendo su una migliore efficienza energetica attraverso sistemi innovativi di produzione e distribuzione.

Sottomisura A.3 “Rigenerazione urbana e territoriale” con dotazione di 325 milioni di euro

Per quanto riguarda borghi e città, la sottomisura mira a migliorare la qualità delle relazioni sociali e della ricreazione negli spazi aperti pubblici dal punto di vista del comfort ambientale e a ridurre gli effetti negativi del cambiamento climatico negli ambienti urbani, attraverso interventi innovativi di

riqualificazione integrata degli spazi aperti e degli edifici pubblici, tesi anche a migliorare l'accessibilità sia delle aree che degli edifici pubblici, ivi comprese le Soluzioni Abitative di Emergenza SAE, al fine di permetterne l'utilizzo in particolare da parte delle categorie più fragili (disabili, anziani, famiglie con bambini). Tali interventi potranno essere integrati con la programmazione dei fondi a valere sulla contabilità speciale del Commissario sisma 2016 e di quelli per la ricostruzione pubblica del cratere aquilano, in modo da definire un pacchetto di importo più consistente.

Per quanto riguarda la scala territoriale, la sottomisura mira a migliorare la qualità del sistema di relazioni tra parti del territorio, attraverso interventi sulle infrastrutture di supporto al trasporto pubblico locale e all'intermodalità, e interventi sugli itinerari e i cammini culturali e tematici, ivi inclusi percorsi ciclabili e pedonali, e attrezzature di supporto alle attività sportive e ricreative nonché a modalità dolci di spostamento e fruizione del territorio.

Sottomisura A.4 “Infrastrutture e mobilità” con una dotazione di 335 milioni di euro

La sottomisura mira a rafforzare il tessuto infrastrutturale delle reti stradali delle aree dei due crateri, specie la viabilità, cosiddetta ‘minore’, che collega i borghi alla viabilità principale (statale e provinciale), e ad implementarne le potenzialità e la qualità della mobilità, in particolare quella relativa al trasporto pubblico locale, mediante nuove e più specifiche modalità di fruizione (bus a chiamata, servizi ritagliati per le specifiche esigenze di una popolazione residente in maniera diffusa sul territorio e poco concentrata nei centri urbani).

Gli interventi sulle infrastrutture stradali finanziati da questa misura, grazie alle intese intercorse con il Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili e con l'Anas, potranno giovare di ulteriori fondi aggiuntivi nell'ambito della contrattazione di programma, rappresentando un elemento moltiplicatore.

Tra gli interventi finanziati, inoltre, si prevede la realizzazione di sistemi innovativi per implementare il TPL anche mediante l'utilizzo di mezzi con combustibile ad idrogeno, di cui si intendono realizzare dei punti di produzione a servizio del trasporto ferroviario locale, ma che produrranno risorse energetiche anche per altri usi produttivi e che potranno fungere da volano attrattivo per una pluralità di imprese e servizi. Si intende, inoltre, aumentare l'attrattività e la varietà di offerta della mobilità locale (anche attraverso sistemi di localizzazione, prenotazione e chiamate digitali), del trasporto condiviso e della bicicletta. Le infrastrutture e l'intermodalità tra i diversi tipi di trasporto (hub per connessioni tra percorsi veloci/ lenti) saranno rafforzate mediante il potenziamento del trasporto pubblico urbano ed extraurbano e della rete viaria, con particolare attenzione, come detto, alla viabilità minore, nonché al sistema infrastrutturale di accesso alle aree del cratere.

La Macro Misura “B”: “Rilancio economico e sociale” con dotazione: 700 MILIONI. Tale misura “B” è articolata a sua volta sempre in 4 Sottomisure

Sottomisura B1 “Sostegno agli investimenti” con dotazione di 380 milioni di euro

La finalità della sottomisura è quella di sostenere il rafforzamento delle attività economiche e produttive, comprese quelle legate al settore agricolo, all'artigianato, alla filiera agroalimentare, nonché al settore farmaceutico ed ai servizi alle imprese, e i progetti di avvio di impresa o di ampliamento delle attività esistenti, attraverso l'adozione di un insieme di interventi specifici, premiali e rafforzati rispetto a quelli ordinari, differenziati per obiettivi, beneficiari target, procedure

di accesso, regimi di aiuto sottostanti, attività e spese ammissibili, forma e intensità delle agevolazioni. L'impatto atteso sull'economia e sull'occupazione degli interventi attivabili nell'ambito di questa sottomisura, in presenza di un sistema territoriale in grado di qualificare le attività economiche e di rafforzarne la capacità competitiva, appare rilevante, in quanto la spinta della domanda di mercato, soprattutto verso le produzioni di eccellenza, i distretti locali e il sistema dei servizi può determinare un significativo impatto occupazionale. Si intende anche sostenere la realizzazione di forme di partenariato pubblico-privato.

Gli interventi agiscono in modo complementare rispetto ai contratti istituzionali di sviluppo, ai contratti di rete e con gli interventi sostenuti attraverso la programmazione dei fondi europei e per lo sviluppo locale e dei sistemi territoriali di impresa. Dal punto di vista delle regole sugli aiuti, gli interventi sono attuati a valere su misure di aiuto esistenti o, all'occorrenza, di nuova attivazione, basate su regimi di aiuto di cui alla normativa europea sugli aiuti di Stato, comprensivi di quelli attivati nell'ambito del c.d. Temporary framework di cui alla Comunicazione della Commissione C(2020) 1863 del 19.3.2020 e s.m.i., in relazione alle fattispecie eventualmente prorogate oltre la scadenza attualmente prevista al 31 dicembre 2021, con particolare riferimento al punto 22, lettera a) della Comunicazione citata, come modificata dal punto 20 della "Quinta modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della COVID-19", per cui sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette per un importo complessivo per impresa non superiore a 1,8 MLN.

In presenza di nuove misure di aiuto, queste saranno attivate, a seguito di comunicazione alla Commissione europea, ai sensi del Regolamento generale di esenzione per categoria (GBER) la cui scadenza è stata prorogata al 31 dicembre 2023, comprensive delle misure attuate tramite aiuti di Stato a finalità regionale, di cui all'art. 14 del GBER. In questo caso le misure di attuazione, tuttavia, dovranno essere adeguate in funzione della nuova Carta degli aiuti valida a partire dal 1° gennaio 2022.

La procedura negoziale è usualmente congegnata per consentire la partecipazione di tutti gli stakeholder dei processi di sviluppo territoriale. La condivisione del patrimonio informativo da questi posseduto, consentendo di innalzare il grado di consapevolezza dei decisori istituzionali sui punti di forza e debolezza dei tessuti produttivi e sui fabbisogni effettivi in tema di imprenditorialità e sviluppo locale, rappresenta il vero tratto peculiare e virtuoso della procedura. Il coordinamento istituzionale endogeno sotteso a misure attivate attraverso processi partecipativi, infatti, consente di innalzare l'efficienza allocativa nell'impiego delle risorse pubbliche anche nell'ottica di ridurre il rischio di sovrapposizione o duplicazione di iniziative.

Per le iniziative di taglia inferiore e a maggiore diffusività si farà ricorso a procedure valutative di accesso semplificate, con procedimento sempre a sportello, basate su requisiti oggettivi facilmente verificabili, che consentano un iter istruttorio, di concessione e successiva erogazione, in tempi ristretti.

Sottomisura B2 "Cultura, turismo, sport ed inclusione" con dotazione di 180 milioni di euro

La sottomisura riguarda tre specifici ambiti di iniziativa per la valorizzazione del territorio delle aree dei sismi dell'Appennino centrale, destinate alle imprese private, a enti pubblici e al terzo settore e

dirette ad interventi che riguardano il turismo, lo sport, le imprese creative e culturali, l'inclusione sociale. Si intende sostenere anche forme di partenariato pubblico- privato. La sottomisura è rivolta allo sviluppo e alla qualificazione dell'economia turistica, creativa, sportiva e culturale e si compone di forme di sostegno destinate a:

- mondo delle imprese e del terzo settore, prevedendo l'attuazione di piani di investimento aziendali, e la realizzazione di progetti collaborativi di RSI, incoraggiando le PMI nei settori culturale-turistico, sportivo, e dell'innovazione sociale, anche in forma associata;
- enti pubblici, tramite lo sviluppo e l'attuazione di strategie per la costruzione di destinazioni turistiche basate sul principio del turismo esperienziale, sostenibile e sportivo e la promozione dell'attrattività dei territori.

L'azione specifica destinata alle imprese culturali, turistiche, sportive e creative può anche sostenere progetti di RSI collaborativi tra imprese ed eventualmente anche con organismi di ricerca.

Particolare attenzione viene data allo sviluppo del turismo accessibile a favore di soggetti svantaggiati. Si promuovono inoltre tramite una specifica azione interventi per l'innovazione sociale, i servizi alla persona e il rilancio abitativo, rivolti a enti locali, imprese sociali, terzo settore e cooperative di comunità.

Si sostengono progetti di attrazione di neoresidenti e di implementazione di servizi socioassistenziali innovativi anche attraverso cooperative di comunità.

Per tutte le linee di intervento il finanziamento pubblico è rivolto al sostenimento, da parte dei beneficiari, di spese in conto capitale relative a beni e servizi materiali e immateriali, con esclusione di spese correnti e spese di funzionamento. La sottomisura prevede tre ambiti di applicazione:

1. Interventi per lo sviluppo delle imprese culturali, turistiche, sportive, anche del terzo settore, attraverso forme di sostegno a progetti di investimento e progetti collaborativi di innovazione.
2. Contributi destinati a soggetti pubblici per lo sviluppo delle attività culturali, sportive e per l'innovazione dell'offerta turistica.
3. Interventi per l'inclusione e innovazione sociale ed il rilancio abitativo, rivolti ad enti locali, imprese sociali, terzo settore e cooperative di comunità.

Sottomisura B3 "Valorizzazione ambientale, economia circolare, ambiente e ciclo delle macerie"
dotazione 60 milioni di euro

La sottomisura riguarda interventi per la valorizzazione delle risorse ambientali, forestali e agroalimentari attraverso misure specifiche e interventi di sistema per la realizzazione di piattaforme di raccolta e trasformazione delle risorse naturali locali e per aumentare l'efficienza del processo di smaltimento e riutilizzo del ciclo delle macerie. Gli obiettivi sono l'aumento dell'efficacia per tutte le fasi del processo sulle risorse naturali (pianificazione, coltivazione, raccolta, trasformazione e commercializzazione) e assicurare un notevole valore aggiunto ai prodotti trasformati in loco.

Questi obiettivi saranno perseguiti attraverso il superamento degli attuali ostacoli per la messa a sistema delle notevoli risorse ambientali attualmente sottoutilizzate tra le quali si segnala la frammentazione delle proprietà, la mancanza di professionalità specifiche e la scarsa innovazione dei processi produttivi. Gli interventi saranno fortemente caratterizzati dalle peculiarità e potenzialità

locali, quindi, ogni piattaforma sarà modulata sulle specifiche caratteristiche dell'area interessata e delle relative risorse potenziali disponibili che saranno individuate e pianificate attraverso la realizzazione di nuovi piani forestali aggiornati alle recenti disposizioni europee e nazionali (Strategia Nazionale Forestale) e prevede la creazione di associazioni fondiarie a prevalenza capitale pubblico (demanio, proprietà comunali e beni di uso collettivo), innovazione tecnologica (agricoltura e selvicoltura di precisione), dotazione di strumenti e servizi, formazione e assistenza. Il combinato disposto delle diverse azioni permetterà di recuperare la produttività delle proprietà fondiarie frammentate dei boschi e dei terreni incolti/abbandonati attraverso una più aggiornata pianificazione dell'uso dei boschi, consentendo così la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, la tutela dell'ambiente, la prevenzione dei rischi idrogeologici e degli incendi; tale patrimonio sarà fortemente valorizzato con la creazione di piattaforme di prossimità suddivise per prodotti (lavorati per il legno arredo, semilavorati per le costruzioni in legno, scarti per biomasse e prodotti agroalimentari) che prevedono l'applicazione di una nuova pianificazione e di metodi e processi innovativi di trasformazione della produzione agroalimentare e forestale e della relativa commercializzazione in un'ottica integrata di economia circolare che punta a dare valore aggiunto ai prodotti locali trasformati e a creare occupazione di qualità sul posto, compreso l'utilizzo dei residui da lavorazione per la produzione di energia. Per il ciclo delle macerie si prevede la dotazione di mezzi di trasporto dotati di scarrabili per la raccolta delle macerie di diverse dimensioni, utili anche per i centri storici, e di mini-trituratorie per la trasformazione in loco delle macerie in materie prime seconde (MPS) per l'edilizia, specifiche per sottofondi, riempimenti, drenaggi, ecc. in opere stradali e l'erogazione di un contributo per il sostegno a investimenti innovativi delle imprese volti al riciclo delle macerie.

Per tutte le linee di intervento il finanziamento pubblico è rivolto al sostenimento, da parte dei beneficiari, di spese in conto capitale relative a beni e servizi materiali e immateriali, con esclusione di spese correnti e spese di funzionamento.

Sottomisura B4 "Centri di ricerca per l'innovazione" con dotazione di 80 milioni di euro

La sottomisura riguarda il supporto ad attività di ricerca, trasferimento tecnologico e sviluppo delle competenze sul territorio attraverso due linee di intervento coordinate. Si sostiene la creazione di centri di ricerca legati alla valorizzazione delle vocazioni economiche territoriali, con la realizzazione di un centro di ricerca per le tecniche della ricostruzione e di ulteriori centri di ricerca regionali per il trasferimento tecnologico e per la specializzazione delle competenze legate alle vocazioni produttive ed economiche locali dei territori colpiti dai terremoti del 2009 e del 2016. L'intervento prevede la copertura dei costi sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti relativi alla dotazione strumentale e tecnologica necessaria per lo svolgimento dell'attività laboratoriale e di ricerca applicata, con esclusione di spese correnti o di funzionamento generale. Successivamente alla loro creazione i centri di ricerca/trasferimento tecnologico potranno essere finanziati con risorse ordinarie di fonte nazionale e/o regionale, mentre le relative attività progettuali potranno trovare copertura in finanziamenti, europei, nazionali e regionali specificamente dedicati allo svolgimento di attività di RSI. Il centro di ricerca per la ricostruzione sarà realizzato con le risorse della sottomisura dotandolo di laboratori e altre strutture di ricerca transdisciplinari in grado di affrontare le problematiche legate alla mitigazione e riduzione dei rischi di calamità naturali e alla pianificazione delle emergenze, nonché di un centro di studi per l'elaborazione ed il monitoraggio dei dati. I quattro

centri saranno dotati, attraverso il contributo in conto capitale erogato, di laboratori attrezzati e di infrastrutture di ricerca transdisciplinari in grado

di affrontare tematiche legate alle peculiarità dei territori, considerando, oltre al tema della ricostruzione e della riduzione dei rischi, i temi relativi all'economia circolare, all'agroalimentare, ai beni culturali e al trasferimento tecnologico tra università e sistemi delle imprese. Si prevede inoltre la creazione di un centro di formazione superiore tecnica per la Pubblica Amministrazione, localizzato presso il Comune di L'Aquila, dotato di tecnologie innovative per l'insegnamento e l'esercitazione.

L'intervento della presente sottomisura prevede la copertura attraverso un contributo in conto capitale delle spese relative agli investimenti nella dotazione infrastrutturale, strumentale e tecnologica, soprattutto digitale, necessaria per la realizzazione dell'attività di studio, laboratoriale e di ricerca applicata, con esclusione di spese correnti o spese di funzionamento

In merito alla Macro Misura "B", recentemente, il 30 giugno us, sono stati approvati 11 bandi con le Ordinanze del Commissario Straordinario dal valore di circa 700 milioni di euro dedicati al rilancio economico e sociale delle quattro regioni colpite dai terremoti del 2009 e del 2016, Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

Il pacchetto di misure approvato dalla Cabina di Coordinamento integrata, presieduta dal Commissario Straordinario alla Ricostruzione sisma 2016 Giovanni Legnini, mira a favorire lo sviluppo, la crescita occupazionale, l'inclusione sociale, anche attraverso il terzo settore, il turismo, la cultura, l'economia circolare, il riuso delle macerie, la filiera del legno ed agroalimentare e le comunità energetiche, nei due crateri post-sisma 2009 e 2016-17 dell'Appennino centrale.

Si riportano le 11 schede sintetiche dei bandi

1) Investimenti di grande dimensione – Il primo bando, per un importo di 80 milioni di euro, riguarda gli investimenti di grande dimensione, per la realizzazione di programmi di sviluppo industriale (inclusa la trasformazione dei prodotti agroalimentari), per la tutela ambientale e per lo sviluppo di investimenti per attività turistiche e culturali. L'importo minimo degli investimenti è di 20 milioni di euro, o 7,5 milioni di euro per attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e per i programmi di sviluppo di attività turistiche. Lo strumento con cui si attueranno questi investimenti sarà il Contratto di Sviluppo, che potrà essere promosso anche da Reti di impresa, a prescindere dalla dimensione delle singole attività.

2) Investimenti di media dimensione - Il secondo bando, del valore di 110 milioni di euro, riguarda poi gli investimenti di media dimensione, con un importo non inferiore a 1.500.000,00 euro e non superiore a 20 milioni di euro. Anche in questo caso a promuovere il Contratto di Sviluppo può essere una singola impresa o più imprese in rete, e sono compresi investimenti in ricerca e sviluppo, in tutela ambientale e progetti per applicare i principi dell'economia circolare nel settore edile.

3) Avvio, crescita e rientro delle microimprese - Il terzo bando mette a disposizione 100 milioni di euro per l'avvio, la crescita o il rientro di microimprese, per sostenere la nuova imprenditorialità, contribuendo a finanziare investimenti per importi compresi tra i 40mila e i 250mila euro o per accompagnare lo sviluppo di micro imprese esistenti, per importi compresi tra i 40mila e i 400mila euro. Le microimprese che hanno avuto un danno diretto da sisma avranno un'assegnazione prioritaria dei fondi con modalità a sportello.

4) **Investimenti innovativi delle Pmi** – La stessa clausola di priorità nell’assegnazione dei fondi vale per anche per le piccole e medie imprese che intendano accedere al bando dedicato agli investimenti innovativi e che mette a disposizione 58 milioni di euro per programmi di sviluppo aziendale, che innovino processi, prodotti o organizzazione, finanziando anche voucher destinati alla progettazione

5) **Avvio, crescita e rientro delle Pmi** - Il quinto bando dedicato alle imprese è quello per l’avvio, la crescita o il rientro delle Pmi, che assegna 40 milioni di euro per incentivare la nascita, lo sviluppo, la rilocalizzazione, l’attrazione di nuovi imprenditori e il rientro di quelli già attivi nelle aree del sisma. Rientrano due tipi di progetti: quelli nuovi, presentati da società costituite da non più di cinque anni, che per il consolidamento di attività già esistenti, con un investimento minimo di 400mila euro fino a un massimo di 2,5 milioni di euro. Anche in questo caso ad avere la priorità saranno le imprese danneggiate dal sisma, mentre per le altre si procederà con valutazione a graduatoria.

6) **Sostegno a cultura, turismo e sport** - Un bando è dedicato in modo specifico, con una dotazione di 60 milioni di euro, a sostenere le iniziative imprenditoriali per lo sviluppo e il consolidamento del settore culturale, turistico e sportivo, anche con iniziative promosse da enti del terzo settore. È rivolto alle micro, piccole e medie imprese, alle reti d’impresa, le imprese sociali, le società e associazioni sportive, anche dilettantistiche e agli enti religiosi civilmente riconosciuti con programmi per nuove iniziative da parte società costituite da meno di 5 anni, e per il consolidamento di quelle delle imprese costituite da oltre 3 anni.

7) **Partenariato per la valorizzazione del patrimonio pubblico** – Il bando promuove il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, ambientale dei comuni del cratere 2009 e 2016, con iniziative promosse dagli enti locali e dai soggetti pubblici in collaborazione con il mondo delle imprese e del settore non profit. Il contributo per ogni singolo progetto non potrà essere inferiore a 200 mila euro e superare i 2,5 milioni, elevato a 3,5 milioni di euro per i beni sottoposti a vincoli di tutela. Le risorse a disposizione del bando ammontano a 80 milioni di euro.

8) **Inclusione sociale, cooperazione e terzo settore** – Il bando mette a disposizione 40 milioni di euro per i progetti per gli interventi di rilancio abitativo, inclusione e innovazione sociale, compresa la realizzazione di spazi per lo smart working e l’implementazione di servizi alla persona, promossi da enti del terzo settore, start-up innovative, onlus, agenzie per il lavoro, imprese sociali, enti religiosi civilmente riconosciuti ed enti iscritti all’albo del Servizio civile universale

9) **Sostegno alla costituzione di associazioni agrosilvopastorali** – 3 milioni di euro sono messi a disposizione, con un bando specifico, dedicato alla promozione dell’associazionismo nel settore agrosilvopastorale, ed in particolare alla ricomposizione delle proprietà fondiari.

10) **Economia circolare e filiere agroalimentari** – Il bando sostiene con una dotazione di 47 milioni di euro le imprese esistenti o di nuova costituzione per promuovere un utilizzo più razionale, efficace e sostenibile delle risorse naturali del territorio, attraverso investimenti finalizzati alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti della silvicoltura, dell’allevamento, dell’agricoltura, alla logistica, nonché all’adeguamento edilizio delle sedi produttive.

11) Riciclo delle macerie – Il bando, da 10 milioni di euro, punta ad agevolare gli investimenti per la trasformazione delle macerie da sisma in materie prime e seconde per l'edilizia. È rivolto alle imprese, anche associate, comprese le cooperative e le società consortili, con programmi di investimento compresi tra 200 mila e 3 milioni di euro.

1.2.3 La nuova politica di coesione 2021-2027

La Commissione Europea per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE (2021-2027) ha emanato una serie di proposte legislative che contengono novità in materia di investimenti e di sviluppo regionale.

Cinque obiettivi strategici:

- un'Europa più intelligente, mediante la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
- un'Europa più verde, mediante la transizione verso un'energia pulita, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione dei rischi;
- un'Europa più connessa, attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
- un'Europa più sociale, attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- un'Europa più vicina ai cittadini, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Sono 7 i fondi europei attuati in regime di gestione corrente: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), Fondo di Coesione, Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), Fondo Asilo e Migrazione, Fondo Sicurezza Interna e Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti.

Per la Regione Marche:

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR).

Al fine di rafforzare la struttura del sistema imprenditoriale ed economico, verranno destinate al primo obiettivo strategico, Europa più intelligente, il 55% delle risorse (pari a € 310,85 Mln di euro) finalizzate ad azioni volte principalmente alla specializzazione intelligente dell'economia regionale:

- sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca, di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate per la transizione digitale;
- promuovere i processi di collaborazione delle imprese (ecosistemi) ed innovare i loro servizi e prodotti;
- promuovere l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti;
- favorire lo sviluppo di start-up innovative;
- consolidare e innovare la struttura finanziaria delle imprese.

Contestualmente il Programma mirerà a migliorare la capacità di imprese e cittadini di rispondere alle sfide di un'economia e una società sempre più globalizzate, sostenendo la digitalizzazione dei processi di produzione e offerta di beni e servizi e la creazione di un'architettura regionale e-gov che rafforzi l'efficienza e l'inclusività della PA, con particolare riferimento alle aree interne e in attuazione del paradigma del "Borgo

digitale”.

L'altra sfida che mette in campo l'Europa è quella dell'obiettivo OS2 (un'Europa più verde) che si vede ancora più necessario a seguito della crisi energetica in atto. Questi obiettivi hanno un peso sulla dotazione complessiva del programma pari a € 220,42 Mln (39%) di cui allo sviluppo di Mobilità Sostenibile è destinato il 23% delle risorse.

La Regione intende intervenire in molteplici campi:

- promozione dell'efficientamento energetico nelle imprese e nelle aree produttive;
- interventi di efficientamento energetico ed adeguamento sismico degli edifici pubblici;
- implementare l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.
- prevenire e ridurre i rischi ambientali, rafforzando così la resilienza dei territori;
- differenziare le fonti di approvvigionamento idropotabile ed il trattamento delle acque reflue.

Altro importante obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo di una mobilità sostenibile implementando interventi volti a rafforzare il sistema del Trasporto Pubblico Locale e investendo sempre di più nella mobilità elettrica e ciclistica.

Altra componente del Programma, anche se con risorse inferiori (6% del totale del programma), sono le azioni previste nell'OS5 e volte a promuovere gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI).

In quest'ambito la Regione intende dare valore alle aree urbane. Per le aree interne occorre, invece, attivare azioni di policy integrate che stimolino la crescita di questi territori riducendo le sperequazioni tra i differenti territori e limitare le disuguaglianze, che la pandemia ha ulteriormente accresciuto.

Verranno pertanto attivate misure di sviluppo territoriale attraverso:

- la tutela e valorizzazione delle risorse naturali con azioni di messa in sicurezza del territorio e la produzione energetica da fonti rinnovabili locali;
- la tutela e valorizzazione degli attrattori culturali e naturali valorizzando la capacità turistica delle aree interne marchigiane;
- il consolidamento del valore sociale ed economico dei borghi.

Alla programmazione FESR 2021-27 verrà affiancato il Piano Operativo Complementare (POC), uno strumento che garantisce una maggiore flessibilità nella programmazione ed attuazione delle misure.

Il POC con una dotazione finanziaria di 102,5 mln € e si concentrerà su:

- nodi e reti infrastrutturali (Obiettivo Strategico 3 – Un'Europa più connessa);
- strategie territoriali con particolare riguardo a Turismo e Cultura (Obiettivo Strategico 5- Un'Europa più vicina ai cittadini).

Elemento trasversale e prioritario per entrambi i programmi (PR FESR 2021-27 e POC) è la strategia di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici delle Marche (in coerenza con la L.R. 29/2021).

La Regione intende dare supporto al tessuto socio-culturale ed economico-produttivo dei borghi e dei centri storici per assicurarne:

- il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio;
- l'avvio e la crescita delle PMI, con lo sviluppo di nuova occupazione;
- la riqualificazione delle strutture ricettive di accoglienza per creare le condizioni di un turismo diffuso e sostenibile;
- la tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, da parte di soggetti pubblici e privati.

FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (FSE+):

La proposta di PR FSE+ 2021-27 tiene conto delle indicazioni dei Comitati di Indirizzo e Tecnico, delle risultanze emerse dai cinque tavoli di lavoro attivati, oltretutto di quanto emerso dagli incontri territoriali con le parti sociali e gli enti locali.

Nella predisposizione del Programma la Giunta ha ritenuto di aderire alla proposta della Ministro Carfagna di impostare la programmazione 2021-27 anche attraverso l'utilizzo di un programma complementare (POC).

In virtù di tale scelta, la programmazione FSE+ 2021-27 potrà contare su un programma, cofinanziato dalla Commissione europea, dallo Stato e dal bilancio regionale, con una dotazione complessiva di 296 milioni di euro, al quale si aggiunge un programma complementare, cofinanziato da sole risorse Stato, con una dotazione di quasi 50 milioni di euro.

La visione e la strategia di intervento è indirizzata allo sviluppo indirizzata a:

- contrastare gli effetti scoraggiamento che allontanano i giovani dalla ricerca attiva di un lavoro; tutelare i livelli occupazionali e favorire l'inserimento occupazionale dei disoccupati cercando di contenere la crescita della disoccupazione di lunga durata, favorendo, in particolare, la formazione on the job (borse lavoro, borse di ricerca e altri)
- mitigare le conseguenze sociali della crisi iniziata nel 2008 e aggravata dal sisma, dalla pandemia e, in prospettiva, anche dagli effetti della guerra russo-ucraina;
- potenziare il raccordo tra Istruzione (Università e Istituti tecnici), Formazione (ITS, IFTS, ecc.) e imprese in modo da garantire un'offerta formativa più efficace in termini occupazionali;
- sostenere, per quanto di competenza del FSE+, l'auspicato rilancio dell'economia regionale,

Tenuto conto degli obblighi regolamentari è stato disegnato un PR FSE+ articolato in 4 Assi principali Occupazione, Istruzione e Formazione, Inclusione sociale e Giovani.

Nell'Asse 1 relativo all'Occupazione (la cui dotazione è pari a 104 Mln di euro) si prevede di finanziare:

- Interventi di politica attiva (borse lavoro e di ricerca, interventi a sostegno della creazione di impresa, percorsi IFTS) per favorire l'inserimento occupazionale dei disoccupati;
- Interventi a sostegno della qualificazione dei Centri per l'Impiego e per la manutenzione evolutiva del sistema informativo lavoro regionale (Job Agency);
- Interventi per le pari opportunità di genere che consentiranno sia il finanziamento di azioni per la conciliazione che l'erogazione di borse di studio per incrementare la numerosità di donne in possesso di lauree tecniche.

L'asse 2 di Istruzione e Formazione ha una dotazione di 44 Mln di euro e prevede interventi per il finanziamento di:

- azioni "di sistema" per qualificare i sistemi regionali della formazione e dell'istruzione (ad esempio interventi per la didattica innovativa; dispositivo regionale di accreditamento delle strutture formative; dispositivo regionale di certificazione delle competenze);
- interventi di formazione permanente (indipendente cioè dalla condizione occupazionale degli allievi) rivolte anche ai dipendenti pubblici e finalizzati, tra l'altro, ad incrementare la quota di popolazione in possesso di un diploma di scuola media secondaria superiore.

Nell'Asse 3 relativo all'Asse Inclusione sociale, con una dotazione di 91 Mln di euro, sono state previste iniziative di:

- finanziamento di Tirocini di inclusione sociale oltreché di interventi di politica attiva destinati a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, compresi i disoccupati di lunga durata. Nell'ambito dello stesso obiettivo, è però prevista, per la prima volta nella programmazione comunitaria, una linea di intervento finalizzata al finanziamento di interventi di innovazione sociale a favore degli Enti del Terzo Settore;
- potenziamento degli Ambiti Territoriali Sociali. In questo caso sono state previste risorse molto più elevate ed un'estensione della tipologia di servizi che gli Ambiti dovranno erogare alla popolazione presa in carico. Un'attenzione particolare sarà prestata ai servizi di assistenza per le persone non autosufficienti.

Infine l'Asse 4, relativo ai Giovani, ha una dotazione di 44,7 Mln di euro e finanzia i dottorati industriali e il servizio civile oltre a interventi formativi. È prevista inoltre una linea di intervento per l'erogazione di borse di studio triennali che saranno concesse per favorire l'acquisizione di diploma di laurea breve a studenti meritevoli appartenenti a famiglie a basso reddito Isee.

Per quanto riguarda infine il Programma complementare, che prevede ulteriori risorse per circa 50 mln di euro, saranno finanziati interventi a favore dell'adattabilità delle imprese alle mutate condizioni e alle crisi in atto (formazione continua, contratti di solidarietà difensivi, ecc.) e gli aiuti alle assunzioni, non inseriti nel PR FSE+ per evitare la sovrapposizione con interventi analoghi del PNRR.

Anche nel caso dei programmi FSE+ (sia quello comunitario che il POC) è centrale e agisce trasversalmente la strategia di rivitalizzazione dei borghi e dei centri storici delle Marche (in coerenza con la L.R. 29/2021).

1.2.4 “La legge di Bilancio 2022” ed altri provvedimenti collegati

La legge di Bilancio 2022 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 310 del 31 dicembre 2021 – Supplemento ordinario n. 49 – **la Legge n. 234 del 30 dicembre 2021** (c.d. “Legge di bilancio 2022”).

Alcune delle principali novità di interesse per gli enti locali riguardano, aggiornate anche ad altri provvedimenti collegati alla Legge di Bilancio:

- **Incremento dotazione Fondo di Solidarietà Comunale (FSC)**

- con l'art. 1 commi 172-173 legge 234/2021 si dispone l'incremento delle risorse aggiuntive da ripartire nell'ambito del Fondo di Solidarietà Comunale a titolo di rafforzamento del servizio Asili nido, con l'obiettivo di raggiungere entro il 2027 un grado di copertura del servizio, compresa la quota fornita attraverso strutture private, pari al 33% della popolazione in età 0-2 anni. Le risorse assegnate ammontano a 120 milioni di euro per il 2022, per poi crescere annualmente fino a 450 milioni per il 2026 e a 1.100 milioni di euro a decorrere dal 2027;

- con l'art. 1 comma 174 viene incrementato il Fondo di solidarietà comunale di 30 milioni di euro per l'anno 2022, 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 80 milioni di euro per l'anno 2024, 100 milioni di euro e 120 milioni a decorrere dall'anno 2027, con l'istituzione di una quota destinata a finanziare i livelli essenziali di prestazione (LEP) per il trasporto scolastico degli studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado;

- incremento del fondo di solidarietà comunale per funzioni sociali. La norma comporta l'incremento della dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per il 2022, di 52 milioni per il 2023, di 60 milioni per il 2024, di 68 milioni per il 2025, di 77 milioni per il 2026, di 87 milioni per il 2027, di 97 milioni per il 2028, di 107 milioni per il 2029, di 113 milioni a decorrere dal 2030. Nel 2021 tali risorse sono state

assegnate ai comuni con il DPCM 1° luglio 2021 in proporzione al coefficiente di riparto dei fabbisogni standard relativo alla funzione sociale (esclusi gli asili nido). Dal 2022 si dovrà tenere conto anche dell'obiettivo di servizio dato dal rapporto assistenti sociali e popolazione residente di 1/6500, da raggiungere entro il 2026.

- **Rinegoziazione anticipazioni di liquidità enti territoriali**

I commi 597-602 prevedono la rinegoziazione di contratti stipulati con il Ministero dell'economia e delle finanze per l'erogazione delle anticipazioni di liquidità ai sensi del d.l. 35/2013 e del d.l. 102/2013, con lo scopo di abbassare il tasso di interesse, se pari o superiore al 3%.

- **Disposizioni in materia di indennità dei Sindaci Metropolitani, dei Sindaci e degli Amministratori locali**

I commi da 583 a 587 della legge 234/2021 disciplinano l'adeguamento degli importi delle indennità di funzione degli amministratori delle regioni a statuto ordinario. L'incremento va da un aumento minimo del 33% per i comuni più piccoli, ad un aumento che supera il 100% per i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti. Le nuove misure delle indennità decorreranno dal 2024. Per gli anni 2022 e 2023 l'incremento sarà graduale, pari al 45% nell'anno 2022 e al 68% nell'anno 2023, delle misure indicate al comma 583.

- **Contributi per la messa in sicurezza delle strade comunali**

I commi 407-414 della legge di bilancio 2022 attivano una nuova linea di finanziamento di piccole opere assegnando contributi prefissati sulla base della fascia di popolazione dei comuni, sulla scia di quanto già accaduto con le precedenti manovre. Questa volta vengono finanziate le manutenzioni straordinarie di strade, marciapiedi e arredo urbano dei comuni, attraverso contributi assegnati per il 2022 che vanno da 10.000 euro per i comuni fino a 5.000 abitanti a 350.000 euro per i comuni con più di 250.000 abitanti. Per l'anno 2023 i contributi saranno dimezzati.

- **Contributi per la progettazione dei Comuni**

Il comma 415 della legge di bilancio 2022 modifica la disciplina dei contributi per il finanziamento della progettazione definitiva ed esecutiva dei comuni contenuta nella legge 160/2019 (commi 51- 58) attraverso:

- a) incremento di risorse per il 2022, che vengono portate da 170 milioni inizialmente previsti a 320 milioni di euro;
- b) differimento del termine di presentazione delle domande per il 2022, termine che viene spostato al 15 marzo 2022 (anziché il 15 gennaio);
- c) individuazione di nuovi ordini di priorità di finanziamento delle spese limitatamente agli anni 2022-2023, al fine di dare precedenza alle opere inserite nel PNRR.

- **Fondo destinato ai Comuni per progetti di Co-Housing**

I commi 678-680 della legge di bilancio per il 2022 istituiscono un fondo per progetti di co-housing, dell'importo di 5 milioni di euro per il 2022. Tali risorse saranno destinate ai comuni, sulla base di progetti da presentare finalizzati alla coabitazione di persone con più di 65 anni di età che decidono spontaneamente di aderire al progetto, affinché vengano concesse agevolazioni in tal senso.

- **Fondo per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas**

La legge di bilancio 2022 (commi 503-512) continua l'azione già intrapresa con il DL 77/2021 prima e con il DL 130/2021 poi e porta complessivamente a 3,8 miliardi le risorse stanziare per:

- ridurre l'IVA sul gas al 5%
- annullare gli oneri generali di sistema a favore delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW;
- potenziare bonus per le famiglie in difficoltà, di 200 euro per la luce e di 400 euro per il gas, che consentono di azzerare completamente gli aumenti.

Nel Decreto Energia D.L. 17/2022 in vigore dal 2 marzo 2022 si prevede un contributo straordinario di 250 milioni di euro a Comuni e Province da ripartire in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas (dati Siope). Tali contributi si aggireranno a poco meno del 10% dell'ammontare della spesa.

La legge 20 maggio 2022, n. 51 di conversione del DECRETO-LEGGE 21 marzo 2022, n. 21 recante "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina" all'art. 37 permette l'utilizzo degli avanzi di amministrazione disponibili e degli avanzi Covid per la copertura dei maggiori oneri derivanti dai rincari del costo dell'energia elettrica e del gas.

- **Esenzione Canone Unico Patrimoniale**

Il comma 706 della legge 234/2021 proroga al 31 marzo 2022 le disposizioni di esonero contenute nell'art. 9-ter, commi da 2 a 5 del d.l. 137/2021 a favore delle imprese di pubblico esercizio e del commercio ambulante relative a:

- l'esonero dal pagamento del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitari nonché del canone per l'occupazione delle aree destinate ai mercati;
- le procedure semplificate, in via telematica, per la presentazione di domande di nuove concessioni per l'occupazione di suolo pubblico ovvero di ampliamento delle superfici già concesse;
- le disposizioni che prevedono, al solo fine di assicurare il rispetto delle misure di distanziamento a seguito dell'emergenza da COVID-19, che la posa di strutture amovibili in spazi aperti, a determinate condizioni, non sia soggetta a talune autorizzazioni e a termini per la loro rimozione, previsti a legislazione vigente.

- **Eliminazione del servizio di pubbliche affissioni**

Il comma 836 della legge 160/2019 prevede una sostanziale modifica del concetto di servizio di pubbliche affissioni, trasformando l'elemento base ispiratore del pubblico servizio. In particolare: "Con decorrenza dal 1° dicembre 2021 è soppresso l'obbligo dell'istituzione da parte dei comuni del servizio delle pubbliche affissioni di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507. Con la stessa decorrenza l'obbligo previsto da leggi o da regolamenti di affissione da parte delle pubbliche amministrazioni di manifesti contenenti comunicazioni istituzionali è sostituito dalla pubblicazione nei rispettivi siti internet istituzionali. I comuni garantiscono in ogni caso l'affissione da parte degli interessati di manifesti contenenti comunicazioni aventi finalità sociali, comunque prive di rilevanza economica, mettendo a disposizione un congruo numero di impianti a tal fine destinati".

- **Proroga esenzione Canone Unico Patrimoniale Sisma 2016**

(comma 451) La disposizione in esame proroga le agevolazioni fiscali già introdotte in passato a favore dei territori colpiti dal sisma in materia di canone unico patrimoniale. Per tutto il 2022 saranno esenti da pagamento i canoni (sia occupazione di suolo che pubblicità) previsti dai commi 816-847 della legge 160/2019 a favore delle attività commerciali o di produzione di beni e servizi che hanno sede legale od operativa nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, ricompresi nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. Viene prorogata per tutto il 2022 l'esenzione dal pagamento del canone unico patrimoniale a carico delle attività commerciali o produttive dei territori colpiti dal sisma del 2016. A tal fine viene incrementato di 4 milioni di euro il fondo istituito per ristorare i comuni delle perdite di gettito.

• **Esenzione IMU**

Ai sensi del comma 751 della legge 160/2019 i fabbricati c.d. merce, ovvero i fabbricati posseduti da imprese di costruzione, destinati alla vendita e non locati, tornano ad essere esentati ai fini IMU dal 1° gennaio 2022. I Comuni devono adeguare le proprie aliquote qualora abbiano fissato per tali fattispecie una misura superiore allo zero, in quanto il medesimo comma 751 dava la possibilità per i Comuni di fissare per gli anni 2020 e 2021 un'aliquota compresa tra zero e 2,5 per mille.

Art. 78 del D.L. n. 104/2020: esonero della seconda rata 2020 e dell'intero anno 2021 e 2022 degli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. L'Ente riceverà un ristoro a fronte di questa esenzione (D.M. 20 agosto 2021).

• **Nuovo concetto di abitazione principale**

Il D.L. 146/2021 interviene nella questione di corretta applicazione del concetto di abitazione principale. La diatriba interpretativa nasceva nella nuova definizione di abitazione principale prevista per l'IMU nella quale, per il riconoscimento dell'agevolazione, è richiesta la concomitanza sia del requisito della residenza che della dimora del possessore e del suo nucleo familiare. La medesima norma concedeva un'unica eccezione nel caso in cui le abitazioni ove i due coniugi sono residenti, siano ubicate nel medesimo Comune; in tal caso, l'agevolazione può essere riconosciuta almeno per un'abitazione dichiarata dai coniugi. La norma non prevede tale eccezione, invece, per i coniugi residenti in due abitazioni ubicate in comuni differenti, per le quali, dalla corretta e letterale interpretazione della norma, non avrebbero diritto in alcun caso all'agevolazione per abitazione principale. L'art. 5-decies del D.L. 146/2021 aggiunge alla normativa esistente il riconoscimento dell'abitazione principale ad almeno uno dei coniugi, anche se le abitazioni sono ubicate in comuni differenti, purché il nucleo familiare dichiari quale delle due debba intendersi come abitazione principale.

• **Agevolazioni IMU prima casa per residenti all'estero**

Il comma 743 della legge di bilancio 2022, limitatamente all'anno 2022, riduce ulteriormente l'IMU a favore dei titolari di un'unica abitazione (non locata o data in comodato gratuito) posseduta da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che beneficino di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia stessa. Il riferimento è all'art. 1, comma 48, della legge 178/2020, che lo scorso anno aveva reintrodotto a regime l'agevolazione verso questi soggetti sia per quanto riguarda l'IMU che per quanto riguarda la TARI.

• **Approvazione Pef in base al metodo MTR2**

Concluso il periodo di sperimentazione di stesura del nuovo piano economico finanziario secondo le disposizioni fornite da ARERA con la delibera n. 443/2019 e seguenti, nel 2022 si dà avvio al metodo tariffario denominato MTR2, riferito al prossimo quadriennio 2022-2025.

In deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dall'anno 2022, i comuni, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno.

La mancata approvazione delle tariffe, entro tale termine, comporterebbe la loro inefficacia e, la conseguente, applicazione delle tariffe 2021, con il rischio di non corretta copertura finanziaria del costo del servizio.

• **Riscossione**

- Estensione del termine di pagamento per le cartelle di pagamento notificate nel periodo dal 1° settembre 2021 al 31 dicembre 2021 - Art. 2, D.L. 146/2021 - Con riferimento alle cartelle di pagamento notificate dall'agente della riscossione dal 1° settembre al 31 dicembre 2021, dopo la lunga sospensione del COVID ed al fine di consentire ai contribuenti interessati di poter adempiere con maggiore tranquillità visto il perdurare dello stato di emergenza, il termine per l'adempimento dell'obbligo risultante dal ruolo, è fissato in centottanta giorni anziché i tradizionali sessanta.

- Tasso legale al 1° gennaio 2022 - Il tasso legale, applicato sia nella fase accertativa che nei provvedimenti di rimborso dei tributi locali, passa dallo 0,01 per cento al 1,25 per cento, ferma la possibilità per il Comune di ridurlo o aumentarlo fino a tre punti percentuali ai sensi della legge 296/2006.

- I termini di decadenza/prescrizione dopo le sospensioni COVID - In virtù delle sospensioni COVID disposte con gli articoli 67 e 68 del D.L. 18/2020, nel 2022 vengono mantenuti i maggiori termini accertativi e di riscossione. In particolare, gli avvisi di accertamento in scadenza al 31/12/2021 possono essere notificati entro il 26/03/2022 ed i titoli esecutivi in scadenza alla medesima data possono essere notificati entro i due anni successivi alla fine del periodo di sospensione.

• **Imposta di soggiorno**

Interpretazione autentica del comma 1-ter dell'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23) - Art. 5-quinquies, D.L. 146/2021 - Il comma 1-ter dell'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, ai sensi del quale si attribuisce la qualifica di responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno al gestore della struttura ricettiva con diritto di rivalsa sui soggetti passivi e si definisce la relativa disciplina sanzionatoria, si intende applicabile anche ai casi verificatisi prima del 19 maggio 2020.

• **Revisione aggiuntiva Irpef**

I commi da 2 a 7 della legge 234/2021 operano una revisione della tassazione IRPEF sui redditi dei lavoratori dipendenti, pensionati e lavoratori autonomi.

Le modifiche riguardano:

- la riduzione da 5 a 4 degli scaglioni di reddito per il pagamento dell'addizionale IRPEF, con soppressione dell'ex quarto scaglione con aliquota del 41% ed abbassamento della soglia dell'ultimo scaglione, che parte da 50.000 euro ed eredita l'aliquota del 43%. Il terzo scaglione è stato ridotto ad una fascia da 28.000 a 50.000

e non più fino a 55.000 come in precedenza;

- l'alleggerimento della tassazione per il secondo e terzo scaglione, che rispettivamente passano dal 27% al 25% e dal 38% al 35%;

- la ridefinizione delle detrazioni d'imposta spettanti in base alla tipologia di reddito posseduto. la detrazione specifica di 960 euro inerente i redditi di lavoro dipendente e alcuni assimilati fino a 40mila euro ed il trattamento integrativo (cosiddetto "bonus 100 euro"), vengono assorbite e restano esclusivamente per i contribuenti con reddito complessivo non eccedente i 15mila euro ovvero, a certe condizioni, anche fino a 28mila euro. Le modifiche normative incidono direttamente sul TUIR: infatti la legge 234/2021 modifica gli artt. 11 e 13 del DPR 486/1997, oltre che sul DL 3/2020.

- **Disposizione in materia di trattamento accessorio**

(comma 604) Il decreto-legge 80/2021, all'art. 3, comma 2, aveva previsto il superamento dei limiti del trattamento accessorio delle pubbliche amministrazioni, attualmente fermo al 2016 per effetto dell'art. 23, comma 2, del d.lgs. 75/2017. Per dare attuazione a questa disposizione, il comma 604 della legge 234/2021 prevede la possibilità di incrementare i fondi destinati nel 2021 al salario accessorio del personale di una misura percentuale del monte salari 2018 da determinare: a) per le amministrazioni statali, nei limiti di spesa di 110,6 milioni di euro; b) per le amministrazioni diverse da quelle statali, nella medesima percentuale. Sarà demandata alla contrattazione collettiva nazionale relativa al triennio 2019-2021 l'individuazione dei criteri e delle modalità di incremento dei fondi.

- **Misure in materia di applicazione dei rinnovi contrattuali**

(commi 610-611) Gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024 sono posti a carico dei bilanci delle amministrazioni come previsto dall'art. 48, comma 2, del D.Lgs. 165/2001. Nel bilancio 2022-2024 è necessario stanziare gli oneri del CCNL del personale dipendente pari al 3,78% del monte salari 2018 per i non dirigenti e del monte salari 2016 per i dirigenti.

- **Sospensione del pagamento dei mutui concessi agli enti locali dei territori colpiti dal sisma 2016**

La legge 27 aprile 2022, n. 34 di conversione del decreto-legge 1 marzo 2022, n. 17 recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili, per il rilancio delle politiche industriali" all'art. 41 intervenendo sull'art. 44 del d.l. 189/2016, differisce il pagamento delle rate dei mutui, concessi agli enti locali colpiti dal sisma del 2016 e in scadenza negli esercizi 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022, senza applicazione di sanzioni e interessi, rispettivamente al primo, al secondo, al terzo, al quarto e al quinto anno immediatamente successivi alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

- **Centri estivi 2022**

Il Decreto Legge n. 73/2022 recante "Misure urgenti di Semplificazioni fiscali e di rilascio del nulla osta di lavoro" pubblicato nella gazzetta ufficiale del 21 giugno 2022, prevede all'art. 39 il fondo pari a 58 milioni di euro per l'organizzazione da parte dei Comuni dei centri estivi da attuare nel periodo 1 giugno – 31 dicembre 2022, anche in collaborazione con enti pubblici e privati.

- **Compensazione minori entrate della TARI e/o maggiori costi affrontati a seguito dell'emergenza sisma**

Art. 49, comma 1-ter, del D.L. n. 36/2022, convertito dalla legge n. 79 del 29/06/2022, recante disposizioni per la compensazione delle minori entrate della TARI e/o maggiori costi affrontati dai Comuni a seguito dell'emergenza sisma. La previsione dell'integrazione delle risorse della contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario sisma 2016, per euro 2 milioni per l'anno 2022 e euro 13.522.000,00 per il 2023, consente la copertura delle mancate entrate TARI e/o delle maggiori spese affrontate dai Comuni per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti solidi urbani.

1.3 Gli obiettivi della Regione Marche

Anche a livello regionale l'atto di indirizzo per l'attività di governo è costituito dal Documento di economia e finanza regionale (DEFR), adottato dalla Giunta regionale e presentato all'Assemblea legislativa entro il 30 giugno di ogni anno per la successiva approvazione. Il DEFR costituisce infatti il tassello iniziale del percorso della programmazione economico finanziaria delineato dal D.Lgs. 118/2011 ed in particolare dall'allegato 4/1 intitolato "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio".

In particolare il DEFR espone le attività previste nel triennio secondo la griglia delle Missioni e dei Programmi: è su tale base quindi che la Giunta predispone il Bilancio e lo sottopone all'Assemblea legislativa regionale per l'approvazione. Il Bilancio viene successivamente articolato nel Documento Tecnico di Accompagnamento e nel Bilancio Finanziario Gestionale, adottati dalla Giunta. Anche il Rendiconto generale della Gestione segue la medesima struttura per Missioni e Programmi.



L'Assemblea Legislativa ha approvato il **DEFR 2022-2024** con **deliberazione n. 28 del 29.12.2021**, che abbraccia il periodo 2022-2024 e, pertanto, costituisce la fase centrale della legislatura regionale avviatasi nel 2020.

La proposta del DEFR 2022-2024 della Regione Marche prende atto della Nota di Aggiornamento al DEF (NADEF), approvata dal Consiglio dei Ministri. Più in generale, il DEFR si colloca in modo consapevole nel più ampio contesto della finanza pubblica italiana, di cui sono altresì descritte le principali tendenze evolutive. Si richiamano le tematiche connesse all'evoluzione del principio del pareggio di bilancio, al ricorso al debito per gli investimenti, al percorso verso la nuova programmazione comunitaria 2021-2027, alle opportunità attese dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La Regione Marche si trova a dover affrontare una sfida senza precedenti: reagire al più presto ai profondi sconvolgimenti che negli ultimi due decenni hanno stravolto il tessuto socio-economico globale, ma con effetti amplificati proprio sul nostro territorio regionale.

La crisi iniziata nel 2008 ha prodotto una riduzione del PIL regionale che non è ancora stata recuperata. Gli shock esogeni che hanno innescato la crisi si sono, infatti, sovrapposti ad un processo di progressivo indebolimento dei punti di forza dell'economia regionale, fondata su distretti industriali che hanno

fortemente risentito della globalizzazione e della crisi del sistema bancario regionale, e l'insieme delle due componenti (esterna ed interna) ha determinato performance, soprattutto nell'industria manifatturiera, relativamente peggiori di quelle di altre regioni italiane.

Gli eventi sismici del 2016, che - si ricorda - hanno coinvolto circa il 42% del territorio regionale, hanno impattato in maniera molto pesante sul nostro sistema economico e sulle condizioni di vita della popolazione marchigiana, contribuendo a ritardare la ripresa che ha, successivamente, subito un'ulteriore e devastante battuta d'arresto con la pandemia da Covid19 (che si stima abbia prodotto, nel 2020, una contrazione del PIL per abitante pari a -8,2 punti percentuali).

Tutto ciò ha influito sui tassi di occupazione, su quelli di disoccupazione, sul tasso di partecipazione alla vita attiva e sulle condizioni di vita della popolazione. Dal 2007 al 2020, sia pure con oscillazioni intermedie, gli occupati si sono ridotti di oltre 26 mila unità; i disoccupati sono raddoppiati (passando da circa 28 mila a quasi 50 mila unità); il tasso di disoccupazione 15-64 anni è cresciuto di 3,3 punti percentuali e quello giovanile (15-24 anni) di oltre 20 punti; è aumentato il rischio di povertà o esclusione sociale.

Anche a causa di questa situazione, la pandemia sta causando minori entrate per le Amministrazioni pubbliche e specificatamente per le casse regionali. Ciò è dovuto alla contrazione della base imponibile di alcune delle entrate proprie che il quadro normativo attribuisce alla Regione, oppure in conseguenza di provvedimenti normativi adottati dal Governo centrale per ridurre l'impatto della emergenza pandemica.

Le maggiori spese sostenute dalle Regioni e dalle Province autonome per far fronte alla pandemia del Covid-19 sono state molto elevate ma il ristoro da parte del Governo nazionale è stato finora solo parziale; questo significa che il sistema regionale ha dovuto far fronte a questi extra costi con risorse interne.

L'obiettivo strategico è quello di riportare quanto prima le Marche nella posizione che ci apparteneva, cioè tra le regioni trainanti d'Italia (e d'Europa), con effetti benefici sia sul benessere e sulla qualità della vita di cittadini e famiglie, che sulla competitività e capacità di produzione di lavoro, reddito e investimenti delle imprese marchigiane.

Ricostruire le Marche rappresenta quindi l'obiettivo dell'esecutivo regionale: renderle più forti, sicure, innovative, attrattive, solidali e inclusive; questa la "visione" che rappresenta il traguardo e l'orizzonte verso cui correre, andando a sfruttare e mettendo a sistema tutte le opportunità offerte dai nuovi cicli di programmazione europea e nazionale.

La strategia di sviluppo della Regione Marche per i prossimi anni dovrà infatti poggiare, oltre che sulle risorse del bilancio regionale 2022-2024, anche e soprattutto sui seguenti importanti canali di finanziamento:

- le risorse comunitarie della politica di coesione 2021-2027, cresciute del 76% rispetto alle assegnazioni del periodo 2014-2020, programmate e spese attraverso i POR FESR e FSE+ in corso di definizione;
- le risorse comunitarie di Next Generation EU, attuate attraverso gli interventi del PNRR ricadenti sul territorio regionale, oltre che sull'importante dotazione del Programma complementare al PNRR per le aree del cratere;
- le risorse statali del Fondo di sviluppo e coesione oggetto di un'importante modifica della governance che è attuata, d'ora in avanti, tramite un unico Piano di sviluppo e coesione a regia regionale, alle quali si aggiungeranno, a breve, le ingenti risorse della programmazione FSC 2021-27;
- le risorse aggiuntive per l'agricoltura derivanti dal rifinanziamento per gli anni 2021 e 2022 del Piano di Sviluppo Rurale per le Marche.

La manovra finanziaria regionale 2022-2024 si inserisce in un contesto che ha richiesto la massima prudenza nella programmazione ed allocazione della spesa corrente, considerata la necessità di assicurare la copertura all'incremento di alcune spese obbligatorie strategiche.

Ferma restando la volontà dell'Amministrazione di non incidere sulla pressione fiscale, anche allo scopo di stimolare ed incoraggiare la ripresa economica, l'attuale manovra di bilancio agisce quindi sull'ottimizzazione della spesa corrente, coadiuvata dalle risorse comunitarie, al fine di creare le sinergie necessarie per il perseguimento delle politiche strategiche regionali e di liberare risorse per proseguire il percorso di forte sostegno agli investimenti.

Gli investimenti, come previsto dalla legge, potranno essere finanziati anche grazie all'assunzione di nuovo debito. Va evidenziato come questa possibilità si apre per la Regione Marche grazie all'oculatazza della gestione che ha consentito di ridurre lo stock di debito esistente, come riconosciuto anche dall'agenzia di rating Fitch.

In sintesi, la strategia finanziaria della Regione si orienterà a:

- assicurare le risorse per la realizzazione delle priorità individuate nel Programma di governo della legislatura, come articolate nei documenti di programmazione regionale;
- ottimizzare la spesa corrente e favorire un rilancio degli investimenti pubblici e privati, a vantaggio della comunità regionale e a sostegno della ripresa economica e sociale, a seguito della crisi economica, del sisma 2016 e del Covid-19;
- valorizzare nel modo più efficace le opportunità finanziarie connesse all'inquadramento delle Marche fra le regioni "in transizione" nella nuova programmazione UE 2021-2027 e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- proseguire nella riduzione sostenibile dell'indebitamento regionale, al fine di liberare le risorse del servizio del debito a favore dello sviluppo, in un quadro di sana gestione finanziaria;
- operare una forte connessione con la struttura organizzativa, recentemente innovata in chiave dipartimentale, al fine di qualificare la spesa regionale.

2. Analisi strategica delle condizioni esterne

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto dei limiti su specifiche tipologie di spesa imposti dalle leggi finanziarie, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- ✓ il pareggio di bilancio ed il contenimento del debito;
- ✓ i limiti in materia di spese di personale;
- ✓ i limiti in materia di società partecipate

2.1 Il contesto socio economico del Comune di Fabriano

L'analisi strategica delle condizioni valuta la situazione socio-economica della popolazione, del territorio, servizi, economia e programmazione negoziata ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari al fine di poter sviluppare adeguate politiche per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione.

La valutazione socio-economica del territorio analizza la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi.

L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale.

Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da

precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Il Comune è l'Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

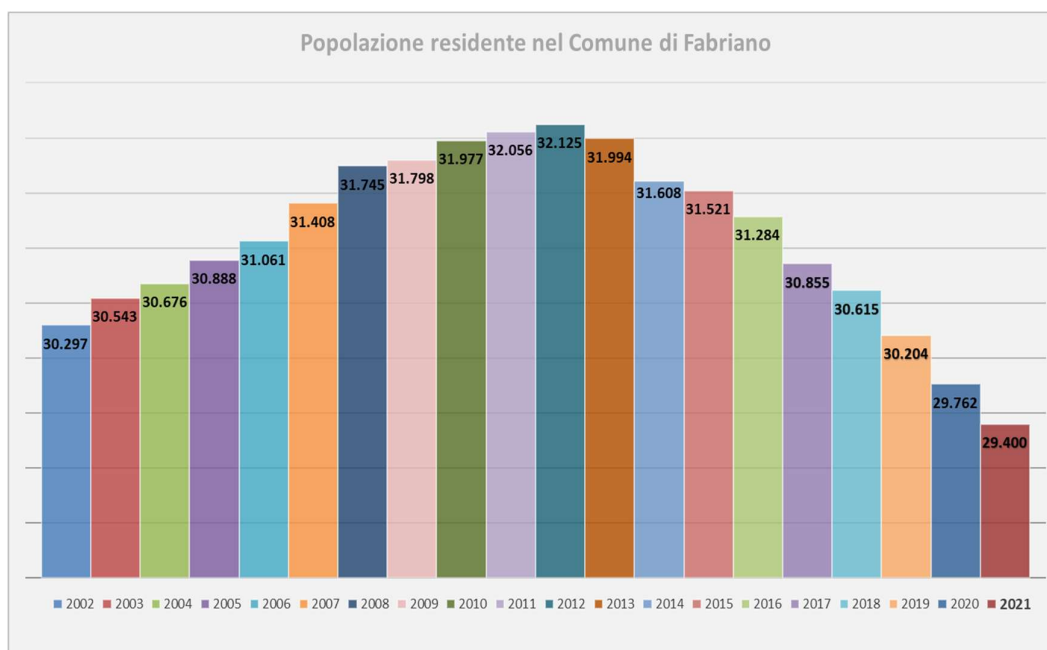
2.1.1 Caratteristiche generali della popolazione

Le tabelle seguenti riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. L'andamento demografico, con saldo naturale e migratorio, la stratificazione demografica con l'analisi per sesso e per età, la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Analizzando i dati desumibili dal sito www.tuttitalia.it nonché dall'elaborazione dei dati statistici forniti dall'Ufficio Anagrafe dell'Ente emerge quanto segue:

➤ Popolazione residente

La popolazione residente nel Comune di Fabriano al 31 dicembre 2021 risulta essere pari a **29.400** abitanti con **15.220** donne e **14.180** uomini. Esaminando l'andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Fabriano dal 2002 al 2021 emerge chiaramente una tendenza alla diminuzione costante:



Dai dati presenti nel sito tuttitalia.it rapportando il numero di abitanti del Comune di Fabriano al 31/01/2021 (Istat) alla superficie del territorio comunale (272,08 Km²) si ottiene una densità di popolazione di 108,37

ab/Km2 che è al di sotto della media provinciale (237 ab. /Km2) e regionale (159 ab/Km2) considerando soprattutto che Fabriano è il primo comune della Regione Marche per estensione territoriale.



➤ Variazione percentuale della popolazione

Di seguito le variazioni annuali della popolazione di Fabriano (dal 2002 al 2020) espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Ancona e della regione Marche.

Dati elaborati dall'Istat ad aggiornati al momento al 31.12.2020:



Anno	Popolazione residente al 31/12	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati
2002	30.297	263	333	851	500
2003	30.543	243	338	1.034	693
2004	30.676	272	304	841	676
2005	30.888	273	352	889	598
2006	31.061	270	317	750	529
2007	31.408	300	324	959	578
2008	31.745	305	353	985	600
2009	31.798	309	347	740	648
2010	31.977	300	354	539	435
2011	32.056	261	331	450	400
2012	32.125	302	337	560	472
2013	31.994	250	360	594	513
2014	31.608	177	255	374	631
2015	31.521	240	376	614	464
2016	31.284	228	378	622	584
2017	30.855	288	383	544	518
2018	30.615	152	255	446	493
2019	30.204	171	387	622	711
2020	29.762	185	414	484	547
2021	29.400	141	439	474	440

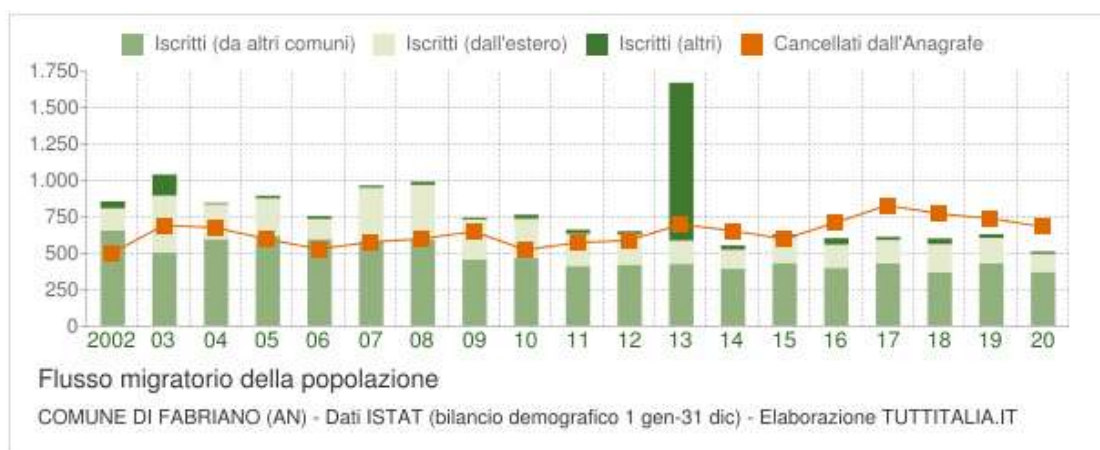
Analizzando il trend della popolazione residente del Comune di Fabriano dal 2002, è possibile osservare una crescita fino al 2012, a cui è seguita una progressiva inversione di tendenza che si protrae fino ad oggi. Il dato 2021 infatti, registra una nuova diminuzione della popolazione di – 362 unità rispetto all’anno precedente, mantenendo il dato sotto la soglia dei 30.000 abitanti per il secondo anno consecutivo dopo il 2020.

È interessante notare come l’andamento crescente della popolazione residente fino al 2012 non sia stato influenzato dal saldo naturale (nati - morti), peraltro sempre negativo; infatti il rapporto nati/morti, è rimasto nel corso degli anni sempre a vantaggio dei decessi; quanto al saldo migratorio (immigrati-emigrati) invece, l’anno 2021 vede prevalere, a differenza degli ultimi anni, i nuovi arrivi alle emigrazioni.

➤ Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Fabriano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

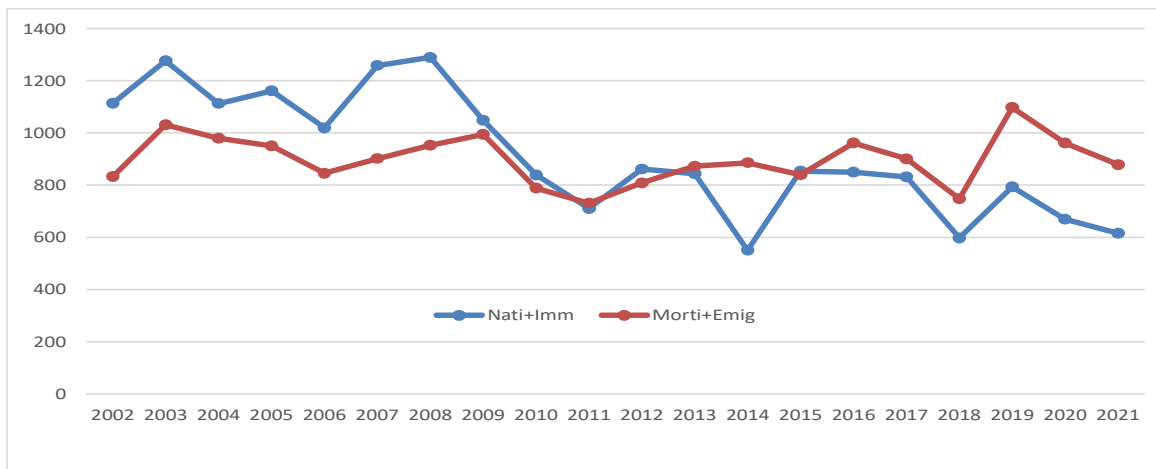
Dati elaborati dall'Istat ad aggiornati al momento al 31.12.2020:



➤ Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

La **dinamica naturale** fa registrare un gap tra i flussi in entrata ed in uscita alquanto costante nel periodo esaminato fino al 2009, anno in cui si evidenzia una notevole contrazione imputabile, con ogni probabilità, alle iniziali difficoltà economiche del territorio fabrianese. Dal 2009 è incominciata una lenta inversione di tendenza del saldo migratorio e naturale in uscita che sta lentamente trasformando l'area fabrianese a terra di emigrazione.



FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano
(<http://www.piazzalta.it/>)

Popolazione (stratificazione demografica)		
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi		14.180
Femmine		15.220
	Popolazione al 31.12.2021	29.400
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)		1.325
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)		2.110
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)		4.109
Adulta (30-65 anni)		14.449
Senile (oltre 65 anni)		7.407
	Popolazione al 31.12.2021	29.400

L'analisi congiunta del saldo migratorio e naturale, inteso come flusso in entrata (nati + immigrati) e flusso in uscita (morti + emigrati) individua, per l'anno 2021, un saldo netto complessivo negativo (-264) dovuto alla maggiore mortalità rispetto alle natalità (-298), nonostante il saldo tra immigrati ed emigrati sia, a differenza degli ultimi anni, positivo (+34).

Per quanto riguarda la **composizione anagrafica per fasce di età** dei residenti si evidenzia, esaminando il trend degli anni 2010-2021, che la popolazione in età senile (over 65 anni) si attesta al 24,89% nel 2021, di poco inferiore all'anno precedente, mentre i residenti in età prescolare (0-6 anni) e scolare (7-14 anni) rappresentano complessivamente l'11,54% della popolazione residente (in diminuzione rispetto al 2020).

Pertanto la popolazione non attiva (under 14 ed over 65) costituisce il 36,43% della popolazione residente (leggermente inferiore agli anni precedenti).

Insieme ad una leggera diminuzione della popolazione non attiva rispetto al 2020 (37,05% del 2020 contro i 36,43% del 2021) si osserva al contempo una leggera diminuzione anche della popolazione attiva, che passa dal 62,95% del 2020 al 62,35% del 2021.

Popolazione non attiva		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
0-6 Anni	Eta' Prescolare	6,51%	6,45%	6,42%	6,32%	6,00%	5,97%	5,68%	5,39%	5,30%	4,97%	4,79%	4,45%
7-14 Anni	Eta' Scolare	6,91%	6,92%	7,03%	6,99%	6,97%	7,17%	7,28%	7,33%	7,24%	7,24%	7,22%	7,09%
> 65 Anni	Eta' Senile	21,94%	21,95%	22,21%	22,50%	23,23%	23,17%	23,56%	24,03%	24,31%	24,69%	25,04%	24,89%
Totale		35,36%	35,32%	35,66%	35,81%	36,20%	36,31%	36,52%	36,75%	36,85%	36,90%	37,05%	36,43%

Popolazione attiva		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
15-29 Anni	Eta' d'occupazione	14,09%	14,09%	13,85%	13,92%	13,84%	13,80%	13,69%	13,84%	13,82%	13,95%	13,81%	13,81%
30-65 Anni	Eta' Adulta	50,54%	50,59%	50,49%	50,27%	49,96%	49,89%	49,80%	49,41%	49,32%	49,15%	49,14%	48,55%
Totale		64,63%	64,68%	64,34%	64,19%	63,80%	63,69%	63,49%	63,25%	63,14%	63,10%	62,95%	62,35%

FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)

➤ I minori

I minori al 31.12.2021 (0-17 anni) sono 4.267, pari al 14,34 % dei residenti.

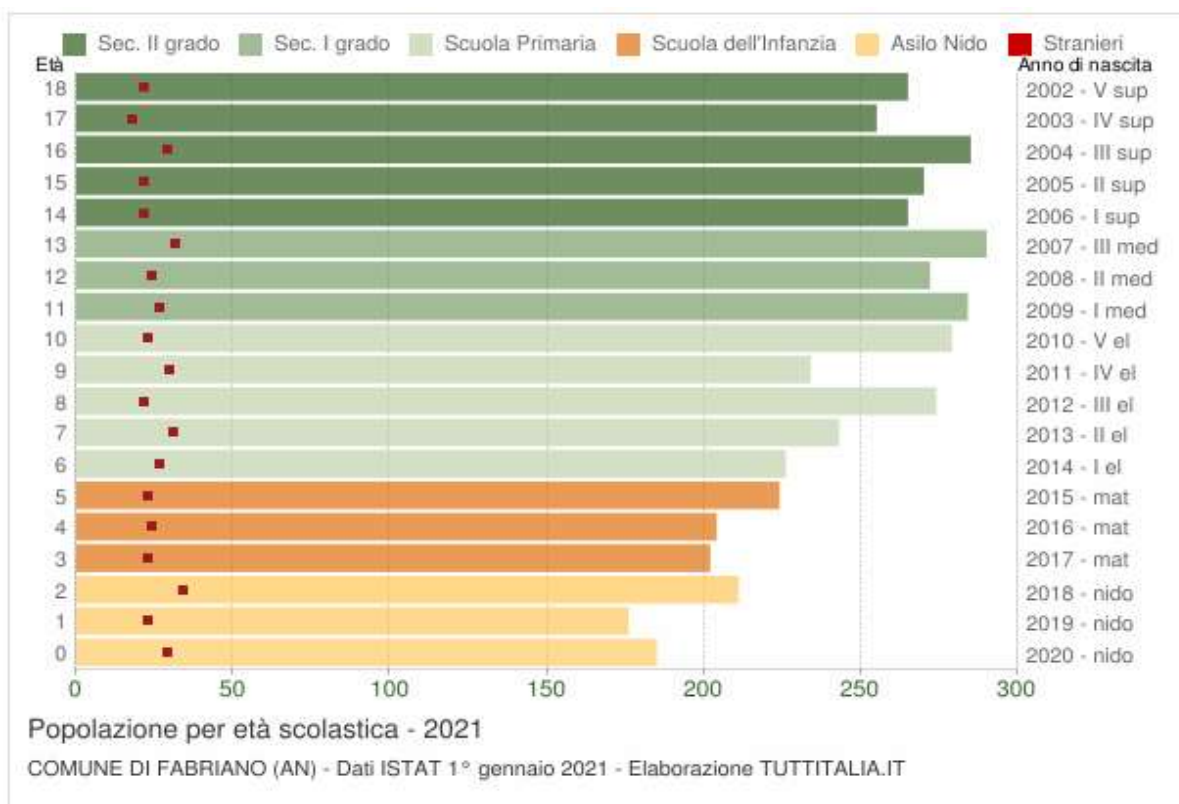
I minori ricompresi nella fascia di età da 0 a 5 anni sono in costante diminuzione dal 2010 (dai 1.794 del 2010 ai 1.108 del 2020).

La Popolazione in Età dell'Obbligo Scolastico (6-16 anni) ammonta a 3.159 giovani, pari al 11% dei residenti.

Minori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
0-5 Anni	1.794	1.770	1.784	1.729	1.597	1.581	1.477	1.424	1.357	1.260	1.203	1.108
6-10 Anni	1.354	1.410	1.410	1.421	1.445	1.464	1.464	1.399	1.388	1.338	1.275	1.208
11-17 Anni	1.966	1.934	1.939	1.939	1.902	1.949	1.945	1.896	1.950	1.925	1.935	1.951

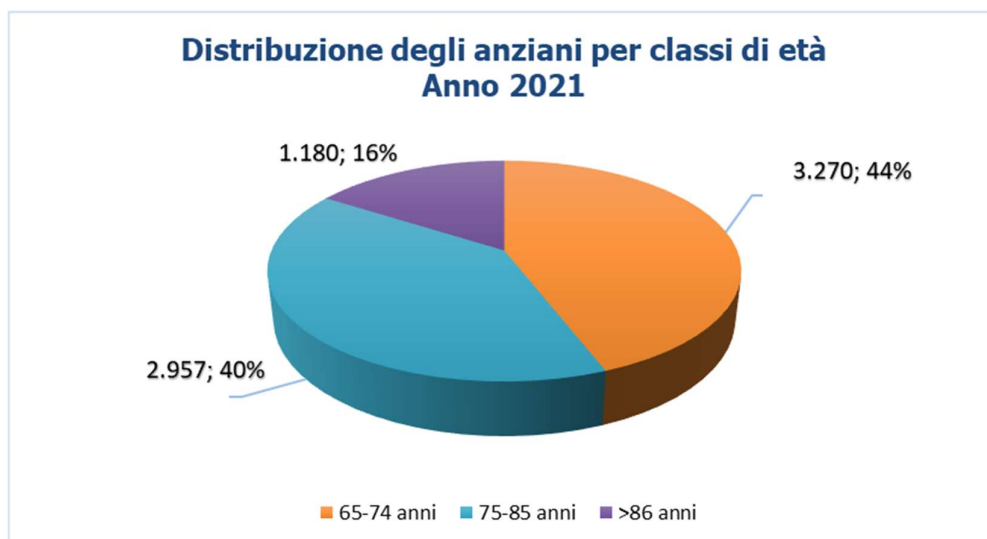
FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)

Il grafico di seguito riportato, rappresenta la distribuzione della popolazione di Fabriano per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2021 dove si riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2021/2022, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



➤ Gli anziani

Gli anziani al 31.12.2021 (65 e +) sono **7.407** (402 unità in meno rispetto al 2020). Dal 2010 al 2021 la percentuale di anziani sulla popolazione è passata dal 21,94% al 25,19%.



Significativa è la presenza di “grandi anziani” (85 e +): dal 2010 al 2021 sono passati da 1.048 a 1.180 e rappresentano il 4,01% di tutta la popolazione residente e circa il 16% della popolazione anziana.

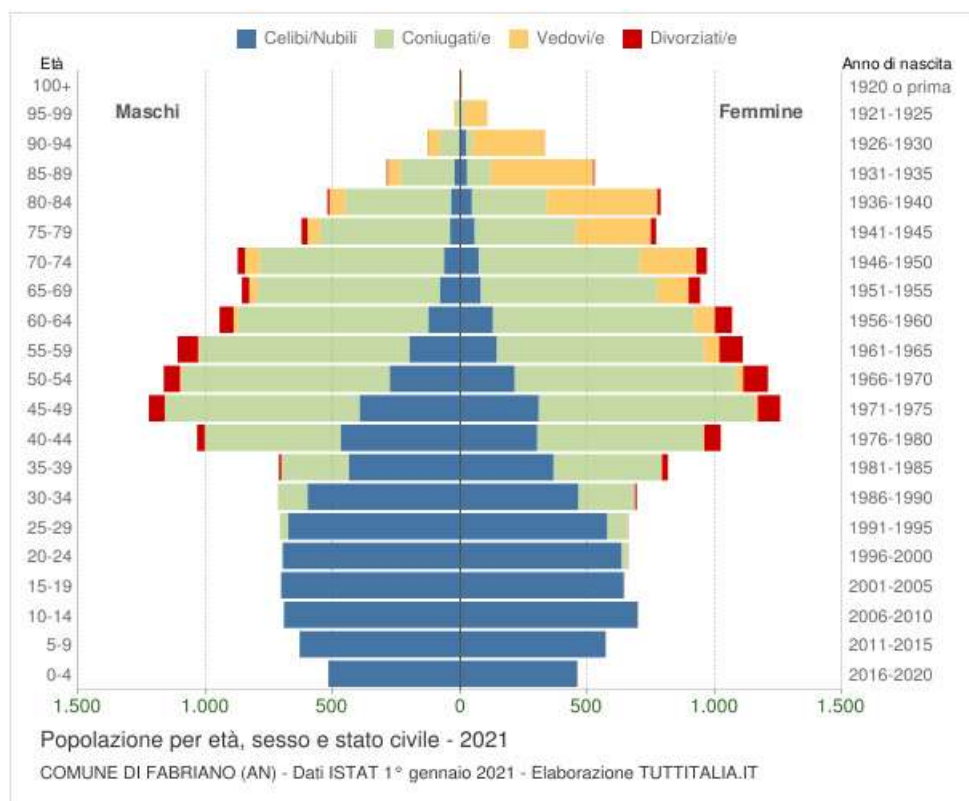
Da fonti Istat si rileva infatti che nella nostra Regione la speranza di vita alla nascita, in anni, per i maschi è pari a 81,1 e per le femmine 85,8.

➤ La presenza femminile

Le donne residenti al 31.12.2021 sono **15.220** e rappresentano il 51,70% della popolazione con una distribuzione diversificata per fasce di età.

Il grafico in basso è detto **Piramide delle Età** e rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Fabriano per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021 (dati Istat). I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, ma quelli riferiti allo stato civile sono ancora in corso di validazione.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



➤ La presenza straniera

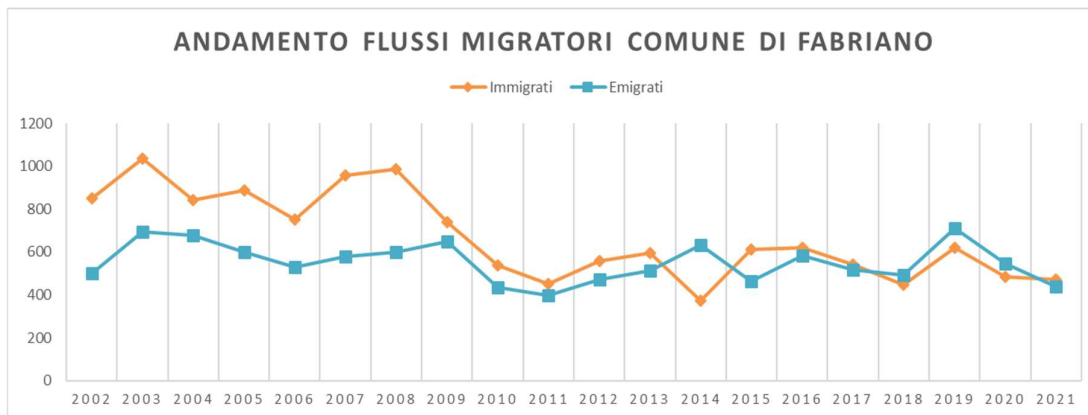
I cittadini stranieri al 31.12.2021 sono **2.762** unità costituendo il **9,28%** della Popolazione, suddivisi in 1.530 Donne (55,39%) e 1.232 Uomini (44,61%). Dal 2013 la presenza straniera registra una diminuzione in termini assoluti ed in termini percentuali.



Il **bilancio anagrafico** degli anni 2002-2021, relativo alla popolazione straniera residente nel territorio comunale, sostanzia un trend in crescita fino al 2013: i 1.485 stranieri residenti nel 2002 sono diventati 3.923 nel 2013 passando dal 4,9 % al 12,26% per poi scendere a quota 2.762 nel 2021, con una percentuale pari al 9,39% sul totale della popolazione residente.

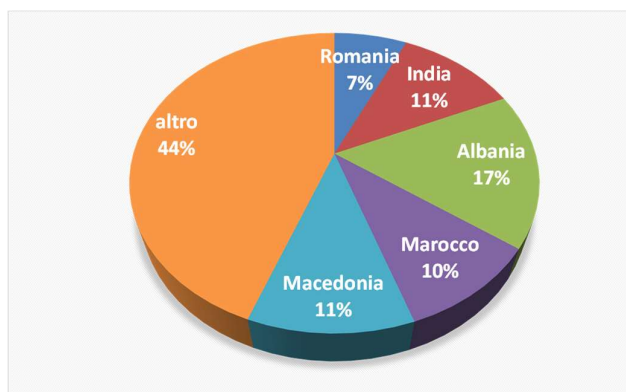
Anno	Popolazione residente al 31/12	Popolazione residente straniera al 31/12	Percentuale popolazione residente straniera al 31/12
2002	30.297	1.485	4,90%
2003	30.543	1.820	5,96%
2004	30.676	2.109	6,88%
2005	30.888	2.377	7,70%
2006	31.061	2.577	8,30%
2007	31.408	3.037	9,67%
2008	31.745	3.425	10,79%
2009	31.798	3.534	11,11%
2010	31.977	3.622	11,33%
2011	32.056	3.803	11,86%
2012	32.125	3.862	12,02%
2013	31.994	3.923	12,26%
2014	31.608	3.682	11,65%
2015	31.521	3.610	11,45%
2016	31.284	3.447	11,02%
2017	30.855	3.185	10,32%
2018	30.615	3.188	10,41%
2019	30.204	3.086	10,22%
2020	29.762	2.817	9,47%
2021	29.400	2.762	9,39%

Dal grafico sottostante si può notare come il fenomeno dell'immigrazione ha quasi sempre prevalso sul numero di emigrazioni. Negli ultimi anni tale tendenza sembra essersi invertita, anche se i dati dell'anno 2021 osservano un maggiore numero di immigrazioni (474) rispetto alle emigrazioni (440), invertendo seppur di poco la tendenza registrata fino all'anno precedente.



➤ La provenienza degli stranieri

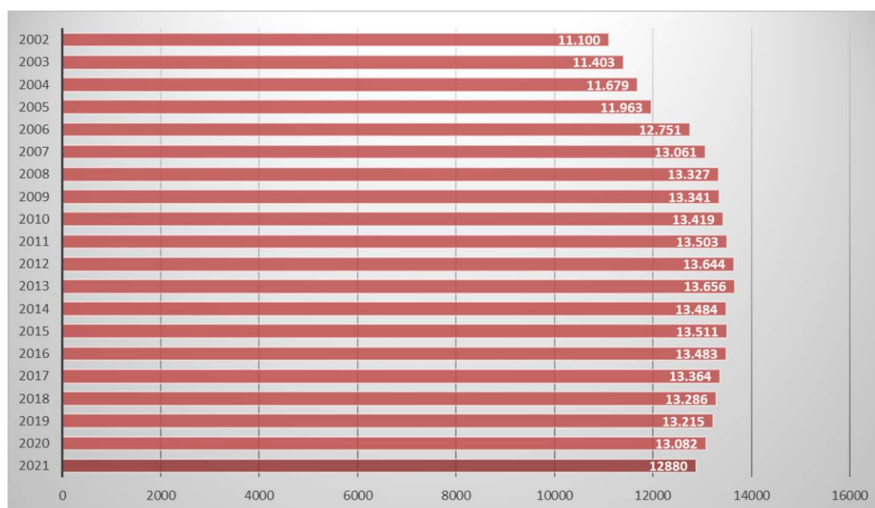
Rispetto ai dati del 2020, a dicembre 2021 la nazionalità prevalente tra quelle principali, risulta quella albanese, circa 17% contro circa l'11% del 2020; a seguire la nazionalità indiana (11,33%), macedone (10,97%), marocchina (9,81%) e rumena (6,92).



Principali Paesi di provenienza	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Albania	15,68%	14,09%	14,15%	13,67%	13,94%	12,69%	12,18%	11,52%	11,61%	11,58%	10,97%	16,69%
India	9,99%	10,41%	10,71%	10,73%	11,41%	12,08%	12,48%	12,21%	12,21%	12,31%	12,35%	11,33%
Macedonia	14,22%	13,99%	13,20%	11,85%	11,38%	10,64%	9,61%	8,26%	8,03%	7,29%	7,31%	10,97%
Marocco	9,52%	9,18%	9,48%	10,15%	10,59%	10,05%	9,95%	10,08%	10,04%	9,98%	9,73%	9,81%
Romania	12,56%	12,94%	13,33%	14,17%	14,02%	15,10%	16,66%	17,46%	17,45%	17,79%	16,65%	6,92%

➤ Le famiglie

Le famiglie al 31.12.2021 sono **12.880** in diminuzione rispetto al 2020, anno in cui se ne contavano 13.082 (-202). Il 2014 è stato il primo anno di inversione di tendenza di una crescita che si è verificata dal 2002 al 2013 e a cui è seguita una progressiva decrescita, come osservabile dal grafico seguente:



2.1.2 Caratteristiche generali del territorio e dell'economia insediata

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il Comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale

Il territorio comunale ha una estensione di circa 269,61 mq, è composto da 31 frazioni che vanno dai confini dell'Umbria a quelli della Provincia di Pesaro e Macerata.

Il Comune di Fabriano, centro guida di tutti il comprensorio, è per estensione uno dei più grandi di Italia con una superficie che comprende circa 1/7 della provincia di Ancona. Le frazioni costituiscono una enorme risorsa in termini storico-architettonici, garantendo la continuità di quelle caratteristiche tipiche dell'edificato agricolo e rurale del territorio pedemontano, e in termini sociali, per la funzione indispensabile di dover conservare quel tessuto sociale che costituisce l'eredità e la memoria storica delle terre fabrianesi.

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	Kmq	269,61
Risorse idriche		
Laghi	num	0
Fiumi e torrenti	num	2
Strade		
Statali	Km	65
Provinciali	Km	21
Comunali	Km	416
Vicinali	Km	115

Il territorio è collocato in un'un'area a carattere prevalentemente montana ed è attraversata dal fiume Giano. Contemporaneamente la città si trova al centro delle vie di comunicazioni che collegano Roma e l'Umbria ad Ancona, capoluogo di Provincia e Regione.

Per governare il proprio territorio occorre una adeguata pianificazione territoriale per valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale.

Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

In particolare il Comune di Fabriano si è dotato da tempo di innovativi strumenti di programmazione urbanistica strategica inerenti le sfide che la città deve

Territorio		
Piani e strumenti urbanistici		
Piano regolatore adottato	NO	
Piano regolatore approvato	SI	DGC 5059/1990 e smi
Programma di fabbricazione	NO	
Piano edilizia economica e popolare	SI	DCC n. 150/2001
Piani insediamenti produttivi		
Industriali		
Artigiani	NO	
Commerciali	NO	
Altri strumenti (specificare)	NO	
Vicinali	NO	

affrontare, in relazione alla gestione del suo territorio, quali:

- ☐ il Piano Strategico
- ☐ il Documento Strutturale DoST 2012

Altri importanti strumenti di pianificazione per il territorio dell'ente sono:

- ☐ il Piano del Commercio, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 15.03.2007;
- ☐ Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 10/03/2022.

2.1.4 Economia e sviluppo locale

Di seguito alcune considerazioni sulla situazione economica italiana estrapolate dalla relazione Annuale della Banca d'Italia, dall'indagine congiunturale trimestrale Confindustria Marche e dalla relazione dell'Ente Bilaterale Artigianale Marche.

Le Imprese

Nel 2021 l'attività produttiva è tornata a espandersi, soprattutto nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni, più moderatamente nei servizi. Il livello precedente l'inizio della pandemia è stato tuttavia pienamente recuperato solo nel comparto dell'edilizia, che ha beneficiato di ingenti incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo.

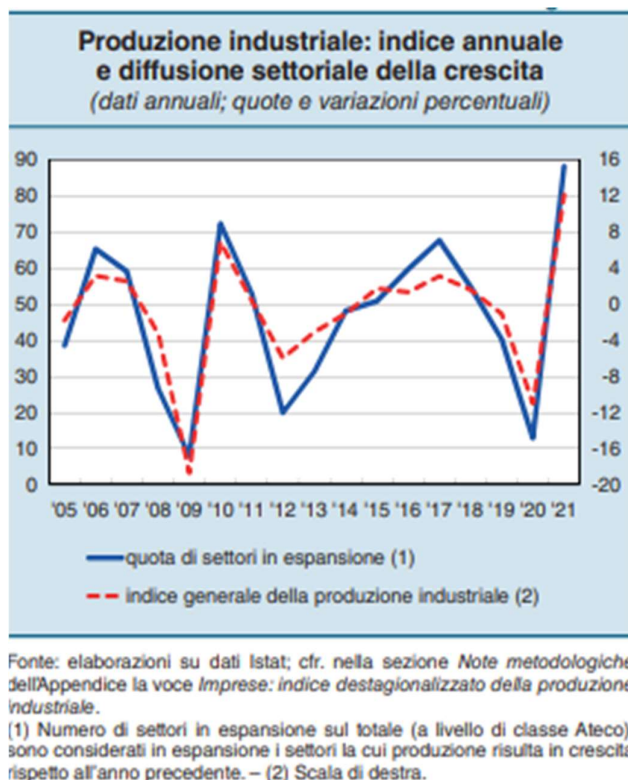
La ripresa è stata, da un lato, sostenuta dai progressi nelle campagne vaccinali, che hanno consentito l'allentamento delle misure di contenimento dei contagi; dall'altro, è rimasta frenata dalle persistenti difficoltà di approvvigionamento di prodotti intermedi nelle catene di fornitura globali e, dalla seconda metà del 2021, dai crescenti rincari delle materie prime, in particolare di quelle energetiche. Lo scoppio del conflitto in Ucraina lo scorso febbraio ha rafforzato queste tendenze. Nelle indagini condotte dalla Banca d'Italia gran parte delle aziende ha segnalato difficoltà di reperimento degli input e significativi aumenti del loro costo, che secondo le attese si protrarranno per tutto il 2022. In un contesto divenuto più incerto, le imprese prefigurano per l'anno in corso un rallentamento degli investimenti.

Il tasso di natalità delle aziende si è riportato nel 2021 sui livelli prevalenti prima della crisi sanitaria, mentre il tasso di uscita dal mercato è risultato in ulteriore calo rispetto a quello già basso dell'anno precedente, soprattutto nei settori che hanno beneficiato maggiormente delle misure di sostegno pubblico.

Le trasformazioni digitale ed ecologica dell'economia sono le linee di azione principali del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Il sistema produttivo ha compiuto notevoli progressi nel campo della digitalizzazione dei processi aziendali: è aumentata la diffusione di tecnologie digitali di base, anche tra le piccole e medie imprese, ed è proseguito il ricorso al lavoro agile, sebbene in misura meno intensa rispetto al 2020. Permangono tuttavia aree di arretratezza, in particolare nell'utilizzo delle tecnologie digitali più avanzate e tra le imprese gestite da manager con più bassi livelli di istruzione.

Il conseguimento degli obiettivi stabiliti a livello europeo di riduzione entro il 2030 delle emissioni nette di gas a effetto serra e la possibilità di azzerarle entro il 2050 dipenderanno anche dalla ripresa dei piani di transizione ecologica delle imprese, rallentati dalla pandemia. I recenti aumenti dei prezzi delle materie

prime energetiche, unitamente alle politiche del PNRR, guidate dal criterio della sostenibilità, dovrebbero fornire un ulteriore impulso.



L'industria manifatturiera regionale

L'industria manifatturiera regionale chiude il secondo trimestre 2022 con attività produttiva e commerciale in crescita rispetto ai livelli rilevati nello stesso periodo del 2021. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre aprile-giugno 2022 la produzione industriale ha registrato un aumento del 3,6% su base tendenziale, risultato superiore a quello osservato a livello nazionale nel bimestre aprile-maggio (+1,9%). Il risultato medio nasconde tuttavia dinamiche molto differenziate tra i diversi settori dell'economia, con alcuni comparti che hanno sperimentato variazioni positive dei livelli di attività e altri che hanno chiuso il trimestre con risultati più deboli.

Positiva l'attività commerciale complessiva nel secondo trimestre 2022: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una crescita del 4,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, con un andamento favorevole su entrambi i mercati, italiano ed estero.

Nella media del trimestre aprile-giugno 2022, i livelli occupazionali sono rimasti stabili (0,1%), con andamenti negativi nella Gomma e Plastica e, in maniera più contenuta, nella Meccanica e nei Minerali non Metalliferi.

L'artigianato nella regione Marche

La ripresa del settore artigianale avviata nel 2021 rallenta nella prima metà del 2022. I casi di aumento dell'attività salgono al 26,7%. L'andamento congiunturale della prima metà dell'anno risulta migliore per le

manifatture, che però sono caratterizzate ancora da una forte polarizzazione tra casi di aumento (29,4%) e di diminuzione (21,8%). La congiuntura è decisamente favorevole per il tessile abbigliamento, le lavorazioni metalliche-prodotti in metallo diversi dai macchinari, le altre manifatture. Tra le imprese del terziario artigiano, la condizione più difficile si conferma, anche sotto il profilo tendenziale, quella della ristorazione, dove quasi la metà delle imprese (il 48,6%) registra una diminuzione dell'attività rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

Le famiglie

Nel 2021 il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto significativamente, grazie soprattutto all'aumento dell'occupazione, mentre in termini reali la sua dinamica è stata più debole; lo hanno ancora sostenuto le misure di contrasto alla pandemia, che hanno anche mitigato le conseguenze della crisi su disuguaglianza e povertà i cui livelli si mantengono tuttavia storicamente elevati.

I consumi, pur salendo in maniera decisa, hanno recuperato solo parzialmente la brusca contrazione del 2020; il divario rispetto ai valori precedenti l'emergenza sanitaria resta ampio per le spese legate al settore turistico e ricreativo. La propensione al risparmio è scesa dai massimi raggiunti nel 2020, ma rimane alta rispetto ai livelli degli ultimi due decenni.

Nella prima parte del 2022 la spesa delle famiglie, in ripresa grazie al miglioramento del quadro pandemico, è stata frenata dal rialzo dell'inflazione in atto dalla seconda metà del 2021 e dal calo della fiducia determinato dalla guerra in Ucraina. Gli effetti dei rincari energetici sono stati in parte mitigati dalle misure introdotte dal Governo a favore delle famiglie, soprattutto di quelle meno abbienti.

La ricchezza immobiliare è cresciuta lo scorso anno, in linea con l'incremento dei prezzi delle abitazioni; le prospettive del mercato sono tuttavia peggiorate nei primi mesi del 2022, anche per effetto dell'incertezza connessa con l'invasione dell'Ucraina, che ha frenato le intenzioni di acquisto delle famiglie. La ricchezza finanziaria è aumentata in modo più sostenuto.

Nel 2021 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici valutato a prezzi correnti è salito del 3,8 per cento, dopo essere sceso del 2,7 l'anno precedente. Risentendo del rialzo dell'inflazione, il potere d'acquisto è aumentato in misura più contenuta (2,1 per cento), ma si è comunque riportato poco al di sopra dei livelli precedenti lo scoppio della pandemia in termini pro capite; considerando le perdite sulle attività finanziarie nette dovute alla maggiore inflazione, esso si è ridotto dello 0,9 per cento.

Gli interventi di sostegno introdotti dal Governo hanno mitigato l'impatto della crisi sulla disuguaglianza del reddito. Secondo i dati dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane (IBF), nel 2020 l'indice di Gini del reddito equivalente delle famiglie è stato del 33,3 per cento, pressoché costante rispetto alla precedente rilevazione, condotta nel 2016.

Lo scorso anno è aumentato ancora il numero delle famiglie beneficiarie di misure di sostegno economico. Nel dicembre 2021 i nuclei percettori di Reddito di cittadinanza (RdC) o Pensione di cittadinanza (PdC) erano 1,4 milioni, quasi 150.000 in più rispetto a dodici mesi prima e 350.000 in più nel confronto con lo stesso mese del 2019; l'importo medio erogato era pari a 545 euro (530 e 570 rispettivamente a dicembre del 2020 e del 2019). Circa 600.000 nuclei hanno inoltre beneficiato, in ciascuna delle due edizioni del 2021, del Reddito di emergenza, un sussidio temporaneo con requisiti meno stringenti rispetto all'RdC e alla PdC; l'importo medio è stato di circa 540 euro.

Secondo le stime preliminari dell'Istat sui dati dell'Indagine sulle spese delle famiglie, nel 2021 il 9,4 per cento della popolazione si trovava in condizione di povertà assoluta. Il valore, stabile rispetto all'anno precedente, è più alto di 1,7 punti percentuali nel confronto con quello del 2019 ed è il più elevato dall'inizio della rilevazione nel 2005. Nell'interpretazione dell'indicatore va tenuto presente che sono classificate in condizione di povertà assoluta le famiglie che spendono per consumi meno di una soglia prefissata, corrispondente al costo di un paniere di beni e servizi ritenuti essenziali: per alcuni nuclei, la spesa potrebbe essere rimasta al di sotto di tale soglia per decisioni legate al perdurare della pandemia più che a risorse economiche insufficienti.

Dallo scorso marzo è iniziata l'erogazione dell'assegno unico e universale, una misura che ha potenziato e razionalizzato il sistema di interventi in favore delle famiglie con prole, estendendolo a una platea più ampia e assorbendo le misure preesistenti (l'assegno di natalità, gli assegni familiari e le detrazioni fiscali per figli). Secondo le valutazioni del Ministero dell'Economia e delle finanze questo strumento determinerà un significativo incremento dei benefici per la maggioranza dei nuclei, alleviando i costi connessi con la condizione di genitori. L'importo del contributo, determinato anche in funzione dell'ISEE, varia tra 50 e 175 euro al mese per ciascun figlio a carico, di norma fino all'età di 21 anni. Tra gennaio e aprile sono state presentate domande di assegno unico relative a 7,5 milioni di figli (circa i due terzi della popolazione fino a 21 anni); l'importo medio erogato con la prima rata di pagamento è stato di circa 145 euro mensili per figlio.

Un'ulteriore misura a sostegno delle famiglie è prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha programmato un significativo incremento dei posti disponibili negli asili nido (228.000 unità a regime). In Italia la quota di bambini di età inferiore a 3 anni che usufruiscono di questi servizi è la più bassa tra i principali paesi europei (25 per cento nel 2019, contro il 30 in Germania e oltre il 50 in Francia e Spagna). Nel 2019 oltre il 10 per cento delle donne che non lavorava e con figli minori di 3 anni dichiarava di non partecipare al mercato del lavoro a causa dell'assenza di servizi di cura. Una maggiore disponibilità di questi ultimi potrà avere effetti positivi sull'offerta di lavoro sia nell'immediato, sia lungo tutta la vita lavorativa, poiché l'uscita delle madri dal mercato del lavoro alla nascita di un figlio si associa mediamente a una minore probabilità di impiego anche nel lungo periodo.

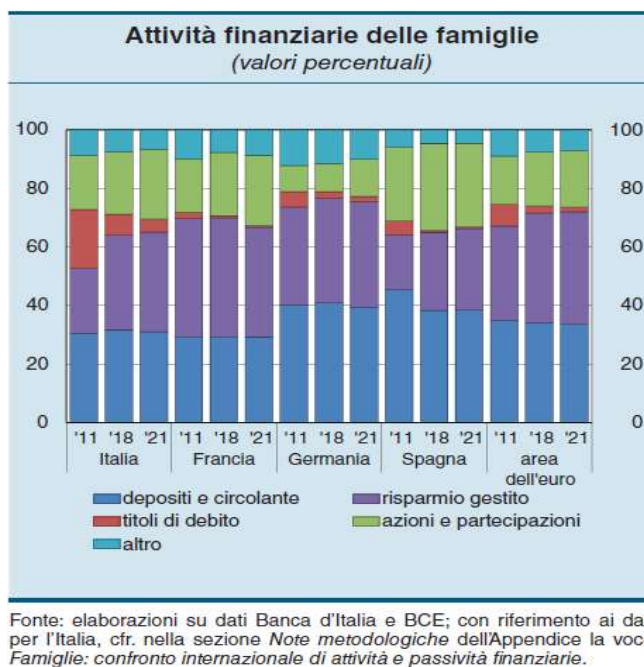
Le condizioni finanziarie di famiglie e imprese

Nel 2021 le condizioni finanziarie delle famiglie hanno beneficiato della crescita del reddito disponibile e dell'aumento di valore delle attività in portafoglio. È proseguita la diversificazione dei rischi attraverso l'incremento della quota di ricchezza investita in strumenti del risparmio gestito. I prestiti concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni hanno accelerato; il ricorso al credito al consumo è cresciuto, sebbene a tassi inferiori al periodo precedente la pandemia. In seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia il clima di fiducia delle famiglie è bruscamente peggiorato, anche con riferimento alle prospettive di accesso al credito.

Lo scorso anno la redditività delle imprese è migliorata – pur mantenendosi lievemente inferiore a quella del 2019 – e l'ampia liquidità, in ulteriore espansione, ha contribuito a limitare la necessità di ricorrere a nuovi prestiti. La crescita del debito è rimasta contenuta anche nei primi mesi del 2022, divenendo pressoché nulla per le aziende più piccole. Dopo l'avvio del conflitto in Ucraina le condizioni di offerta del credito bancario si sono inasprite, soprattutto a causa dell'elevata incertezza sulle prospettive economiche. Nei mesi a venire la redditività e le condizioni di accesso ai finanziamenti risentirebbero della maggiore spesa energetica e delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi.

Il totale del debito privato (famiglie e imprese) resta considerevolmente più basso della media europea e delle altre economie avanzate.

Secondo nostre stime, nel 2021 la ricchezza totale netta delle famiglie, ossia il valore delle attività finanziarie e reali al netto delle passività, è cresciuta del 3 per cento, raggiungendo un importo di circa 10.449 miliardi di euro (8,7 volte il reddito disponibile). Si è ampliata soprattutto la componente finanziaria, grazie al rialzo dei prezzi dei titoli.



Nel 2021 i debiti delle famiglie verso banche e società finanziarie sono cresciuti del 4,3 per cento; alla fine dell'anno essi erano pari al 64,6 per cento del reddito disponibile, un valore molto inferiore a quello di Francia (98,9 per cento) e Germania (92,1) e alla media dell'area dell'euro (98,1).

Per le imprese nel 2021 la redditività è migliorata: il margine operativo lordo (MOL) è cresciuto grazie alla ripresa del fatturato; gli oneri finanziari sono scesi su valori minimi rispetto al MOL, riflettendo il calo del costo del debito.

Tre quarti degli intervistati nell'ambito dell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind), condotta tra febbraio e maggio di quest'anno, hanno dichiarato di avere chiuso il 2021 in utile, una quota superiore di 14 punti percentuali a quella del 2020; l'aumento è stato marcato per le imprese attive nei settori dell'alloggio e ristorazione e del tessile, più colpiti inizialmente dalle conseguenze della crisi pandemica, mentre il recupero è stato meno intenso per le aziende di grande dimensione.

Nei prossimi mesi la redditività risentirà del rialzo del costo dell'energia e delle materie prime e dell'incertezza connessa con la guerra in Ucraina. Secondo le nostre indagini, circa due terzi delle imprese prefigurano costi elevati o insufficienza di input produttivi diversi dalla forza lavoro; il 27 per cento di queste aziende si attende una netta diminuzione dei margini di profitto entro la fine del 2022.

In marzo gli utili previsti dagli analisti per le società quotate riferiti all'anno in corso (a esclusione dei comparti energetici e di pubblica utilità) erano scesi di circa l'8 per cento rispetto a quelli attesi alla fine del 2021.

Il mercato del lavoro

La ripresa dell'attività nel 2021 ha determinato un aumento del numero di occupati relativamente contenuto e un recupero più marcato delle ore lavorate, che nel 2020 avevano assorbito gran parte del calo della domanda di lavoro. Alla fine dell'anno, tuttavia, le ore lavorate per addetto rimanevano su un livello inferiore rispetto a quello registrato prima della pandemia, anche per l'utilizzo ancora intenso degli schemi di integrazione salariale. All'inizio del 2022 l'occupazione ha lievemente accelerato, ma il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) si è mantenuto elevato.

L'espansione dell'occupazione è stata molto diversa tra categorie di lavoratori e tra settori. L'incremento ha riguardato esclusivamente i rapporti di lavoro dipendente (in particolare quelli a termine, che erano molto diminuiti nei primi mesi della pandemia); è stato più intenso per gli uomini. L'occupazione nelle costruzioni ha molto accelerato; nella manifattura e nel commercio è tornata a espandersi, riportandosi sul percorso di crescita precedente l'emergenza sanitaria. La dinamica nel settore del turismo è stata invece nettamente più debole di quella del biennio prima della crisi.

La partecipazione al mercato del lavoro è significativamente aumentata specialmente tra i giovani e le donne, che più avevano abbandonato la ricerca di un impiego per via delle scarse prospettive di successo e dei vincoli connessi con il contenimento dei contagi.

Le dinamiche demografiche continuano però a limitare l'espansione del numero di persone attive, in particolare per la riduzione della popolazione in età da lavoro.

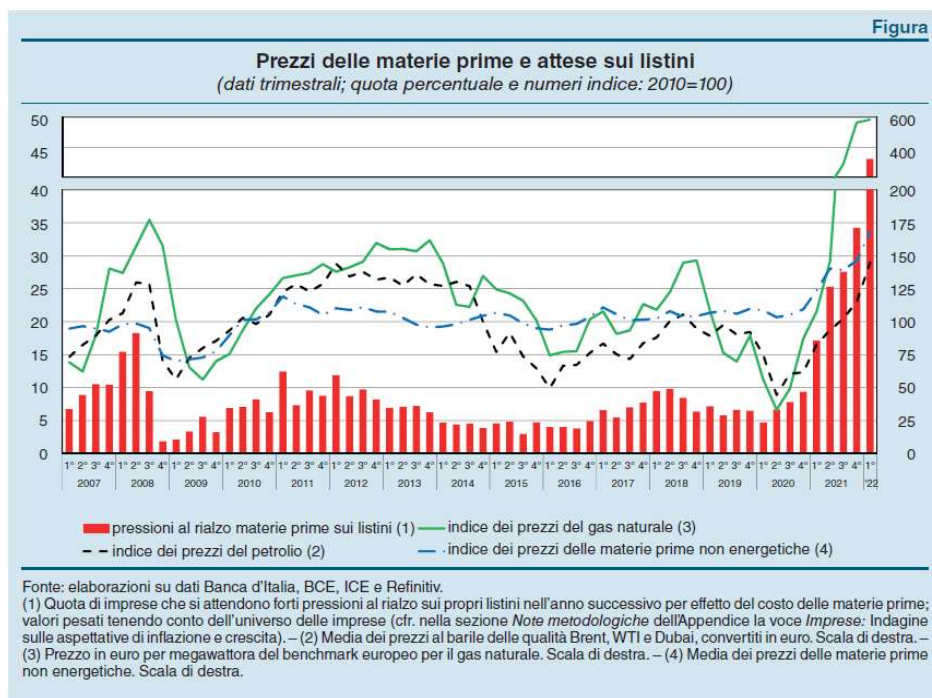
La crescita delle retribuzioni minime stabilite dai contratti collettivi nazionali si è mantenuta moderata nel 2021 e nel primo trimestre del 2022. Gli accordi in vigore sono stati in larga parte siglati prima dell'inatteso incremento dell'inflazione; la debolezza della domanda ha rallentato le trattative di rinnovo nei settori dei servizi più colpiti dalla pandemia. Riducono per il momento il rischio che si inneschi una spirale salari-prezzi sia la disponibilità ancora ampia di lavoro inutilizzato sia alcune caratteristiche strutturali del modello contrattuale italiano (la lunga durata dei contratti, l'utilizzo nei rinnovi contrattuali di previsioni di inflazione al netto della variazione dei prezzi dei beni energetici importati e la ridotta diffusione di clausole di rinegoziazione degli aumenti qualora l'inflazione sia superiore a quella prevista).

I prezzi e i costi

Nel 2021 i prezzi al consumo in Italia sono tornati a crescere, sospinti – soprattutto nella seconda parte dell'anno – dall'aumento di quelli dei beni energetici. L'inflazione di fondo è rimasta su livelli più contenuti; solo parte dei maggiori costi di produzione generati dai rincari delle materie prime è stato trasferito ai prezzi di vendita.

L'inflazione è ulteriormente salita nei primi mesi di quest'anno, toccando in marzo il livello massimo dall'inizio degli anni novanta, principalmente a causa dei forti rialzi delle quotazioni del gas e del petrolio, i cui effetti sono stati solo parzialmente attenuati dagli interventi varati dal Governo. I prezzi alla produzione hanno accelerato e continuerebbero a crescere con maggiore intensità nei prossimi mesi soprattutto nell'industria, più esposta rispetto ai servizi all'incremento dei costi energetici e degli input e alle difficoltà di approvvigionamento.

L'aumento dell'inflazione si è finora trasmesso in misura limitata alla dinamica retributiva, che resta moderata anche nel confronto europeo, a fronte di caratteristiche dell'assetto della contrattazione collettiva che tendono ad attenuare nel breve periodo l'impatto dei rialzi dell'inflazione sulle retribuzioni e di margini di forza lavoro inutilizzata ancora ampi, principalmente a causa del recupero ancora parziale del numero di ore lavorate per addetto.



2.1.5 Situazione occupazionale nel Comune di Fabriano

Ancor prima della pandemia da Covid-19, sul fronte del lavoro il territorio fabrianese era già interessato da una crisi occupazionale. La città di Fabriano era caratterizzata per la specializzazione nel settore metalmeccanico tanto che l'intero comprensorio negli anni 60-70 veniva considerato la "capitale della meccanica marchigiana", contrariamente a quanti le riservavano un ruolo marginale, ed ha contribuito alla creazione del modello marchigiano inventando un vero e proprio "modello di sviluppo per diversificazione concentrica" introducendo la figura del "metalmezzadro".

La collocazione geografica della città in "una delle maggiori direttrici di traffico del centro Italia che collega i due versanti della Penisola" ha contribuito allo sviluppo dell'intero comprensorio trasformando, nei secoli, un'area agro silvo-pastorale destinata ad assumere un ruolo marginale in un'area avanzata ed industrializzata rispetto alla media marchigiana ed italiana.

La realtà manifatturiera del fabrianese tra gli anni 80-90 si è caratterizzata per l'elevata specializzazione produttiva nell'industria dell'elettrodomestico, con imprese tutte internazionali e quindi inserite in un contesto competitivo di un mercato globale di prodotti considerati "maturi".

Tale contesto economico è stato capace di alimentare negli anni una ricca e complessa filiera legata all'intero comparto della meccanica dovuto alla concentrazione di imprese finali e intermedie in un ambito spaziale relativamente delimitato, ad una più marcata presenza di imprese di elevate dimensioni, concentrate prevalentemente nelle fasi finali delle produzioni manifatturiere e ad una stretta relazione con la cultura e le istituzioni della comunità locale di appartenenza: Fabriano rappresentava nella regione Marche il distretto con il più alto numero di addetti nell'industria.

È indubbio che questi aspetti tipici abbiano costituito una fonte di vantaggio competitivo negli anni settanta e ottanta, quando la piccola dimensione garantiva una flessibilità difficilmente conseguibile dalla grande impresa e l'innovazione era essenzialmente di processo. Allo stesso tempo, però, questi tratti, hanno rappresentato un ostacolo nel nuovo contesto competitivo, che hanno richiesto alle imprese italiane il conseguimento di economie di scala per innovare, internazionalizzarsi e completare un processo di ristrutturazione che si era avviato nella prima parte degli anni duemila. Questa situazione è coincisa con il passaggio generazionale delle imprese locali che erano tutte a carattere familiare.

Nel territorio fabrianese la crisi ha indotto le imprese a subire la trasformazione da un processo di internalizzazione ad un processo di delocalizzazione, verso la ricerca di mercati con costi della manodopera inferiori e di tassazione e/o incentivazione favorevole che ha subito però in questi ultimi anni profonde trasformazioni legate a vari fattori quali la crisi economica e finanziaria internazionale e nazionale a seguito della globalizzazione dei mercati, la crisi finanziaria, la carenza di adeguate infrastrutture .

Ciò ha comportato che il nostro territorio sia stato costretto ad affrontare un contesto caratterizzato da una delicata fase congiunturale di crisi dell'intero sistema economico ed occupazionale senza precedenti: imprese di eccellenza dell'economia regionale e locale sono state costrette ad affrontare gravi situazioni di difficoltà dal cui evolversi dipenderà l'occupazione di diverse centinaia di lavoratori fra dipendenti e indotto e a ridimensionare gli apparati produttivi, riducendo i flussi di lavoratori in entrata e ricorrendo sempre più frequentemente agli ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione ordinaria, straordinaria ed in deroga: le ore di cassa integrazione richieste per ciascuna tipologia sono aumentate in modo esponenziale, così come le domande di disoccupazione e mobilità .

Gli studi sulle modificazioni in atto nell'industria manifatturiera evidenziano come la caduta delle barriere economiche e culturali tra le diverse economie mondiali renda difficile l'obiettivo di mantenere nel lungo periodo in Italia le attività strettamente manifatturiere. Viceversa, è possibile mantenere in Italia e potenziare tutte quelle attività ad alto valore aggiunto per le quali sono determinanti le elevate competenze specifiche che caratterizzano l'industria italiana. Tra queste possono essere citate le attività di pianificazione ed organizzazione, di ricerca e sviluppo, di progettazione, di industrializzazione, di gestione dei canali di vendita e dei network.

La trasformazione in atto, se da un lato rappresenta l'indebolimento della realtà produttiva territoriale, dall'altro concretizza un'opportunità per riorganizzare le competenze, selezionando le best practices e le risorse più efficienti.

Di seguito sono riportati i dati forniti dal Centro per l'Impiego di Fabriano concernenti il **saldo avviamenti e cessazioni di imprese in tutto l'ambito territoriale del Comune di Fabriano**, in un arco temporale che va dal 2011 al 2021.

AVVIAMENTI E CESSAZIONI - TUTTO AMBITO TERRITORIALE				
ANNO	AVVIAMENTI	CESSAZIONI	SALDO	
2011	9554	10398	-844	
2012	9911	10878	-967	
2013	9220	10329	-1109	
2014	8875	11015	-2140	
2015	9784	10775	-991	
2016	8913	9663	-750	
2017	10971	11865	-894	
2018	8831	10329	-1498	
2019	8669	9530	-861	
2020	8224	8930	-706	
2021	9842	9821	21	

Come precisato dal Centro per l'Impiego il minor scarto osservabile tra il numero di avviamenti e cessazioni del 2021 rispetto all'anno precedente (+21 rispetto a -706), è dovuto **all'aumento dei contratti di lavoro a tempo determinato**. Per tali contratti, la normativa vigente non prevede una Comunicazione Obbligatoria di Cessazione.

Di seguito le tabelle relative al numero di disoccupati al 31/12/2021 domiciliati nel Comune di Fabriano ed al numero di disoccupati al 31/12/2021 di tutto l'Ambito Territoriale.

DISOCCUPATI - COMUNE DOMICILIO FABRIANO

COMUNE DOMICILIO FABRIANO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Disoccupati autocertificati al 31/12/2011	1842	1452	3294
Disoccupati autocertificati al 31/12/2012	2029	1586	3615
Disoccupati autocertificati al 31/12/2013	2296	1782	4078
Disoccupati autocertificati al 31/12/2014	2727	2213	4940
Disoccupati autocertificati al 31/12/2015	2695	2187	4882
Disoccupati autocertificati al 31/12/2016	2794	2231	5025
Disoccupati autocertificati al 31/12/2017	2140	1766	3906
Disoccupati autocertificati al 31/12/2018	2278	1797	4075
Disoccupati autocertificati al 31/12/2019	2195	1760	3955
Disoccupati autocertificati al 31/12/2020	2163	1700	3863
Disoccupati autocertificati al 31/12/2021	1285	991	2276

DISOCCUPATI - TUTTO AMBITO TERRITORIALE

TUTTO AMBITO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Disoccupati autocertificati al 31/12/2011	3189	2296	5485
Disoccupati autocertificati al 31/12/2012	3433	2551	5984
Disoccupati autocertificati al 31/12/2013	3791	2842	6633
Disoccupati autocertificati al 31/12/2014	4234	3308	7542
Disoccupati autocertificati al 31/12/2015	4125	4285	8410
Disoccupati autocertificati al 31/12/2016	4578	3710	8288
Disoccupati autocertificati al 31/12/2017	3472	2849	6321
Disoccupati autocertificati al 31/12/2018	3805	2954	6759
Disoccupati autocertificati al 31/12/2019	3669	2903	6572
Disoccupati autocertificati al 31/12/2020	3368	2633	6001
Disoccupati autocertificati al 31/12/2021	2071	1551	3622

Come precisato dal Centro per l'Impiego di Fabriano, il numero di disoccupati autocertificati al 31/12/2021 è stato influenzato dalla bonifica della Banca Dati Regionale. Infatti, come previsto dal DDPF n. 255/2021, in data 01/10/2021 si è proceduto alla **cancellazione d'ufficio di n. 2797 persone** che non avevano fruito, negli ultimi 24 mesi, dei servizi di questo Centro; infatti è facilmente osservabile come rispetto al dato 2020 il numero totale dei disoccupati sia in entrambi i casi notevolmente inferiore.

3. Analisi delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici.

Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti:

- organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- sinergia e forme di programmazione negoziata
- indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- investimenti pubblici e programma di realizzazione delle opere pubbliche
- disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni.

3.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono, ai sensi dell'art.112 del D.lgs 267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto "la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. Il decreto legislativo n. 267/2000 all'art. 13, individuando le funzioni di competenza dei comuni, stabilisce che spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori

organici, dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad alti soggetti della legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Nel medesimo Tuel l'art. 112, comma 1, dispone che gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locali.

3.1.1 Gli organismi gestionali esterni: il piano di razionalizzazione delle partecipate, i sistemi di controlli delle società partecipate ed il bilancio consolidato

Tra le novità normative che hanno notevolmente interessato gli enti locali in materie di partecipazioni occorre far riferimento al Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica approvato con D. Lgs. 175/2016, così come integrato e modificato con successivo D. Lgs. 100/2017.

Il nuovo testo unico delle Società partecipate stabilisce che le amministrazioni pubbliche sono tenute, tra le altre cose, ad effettuare una revisione periodica delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

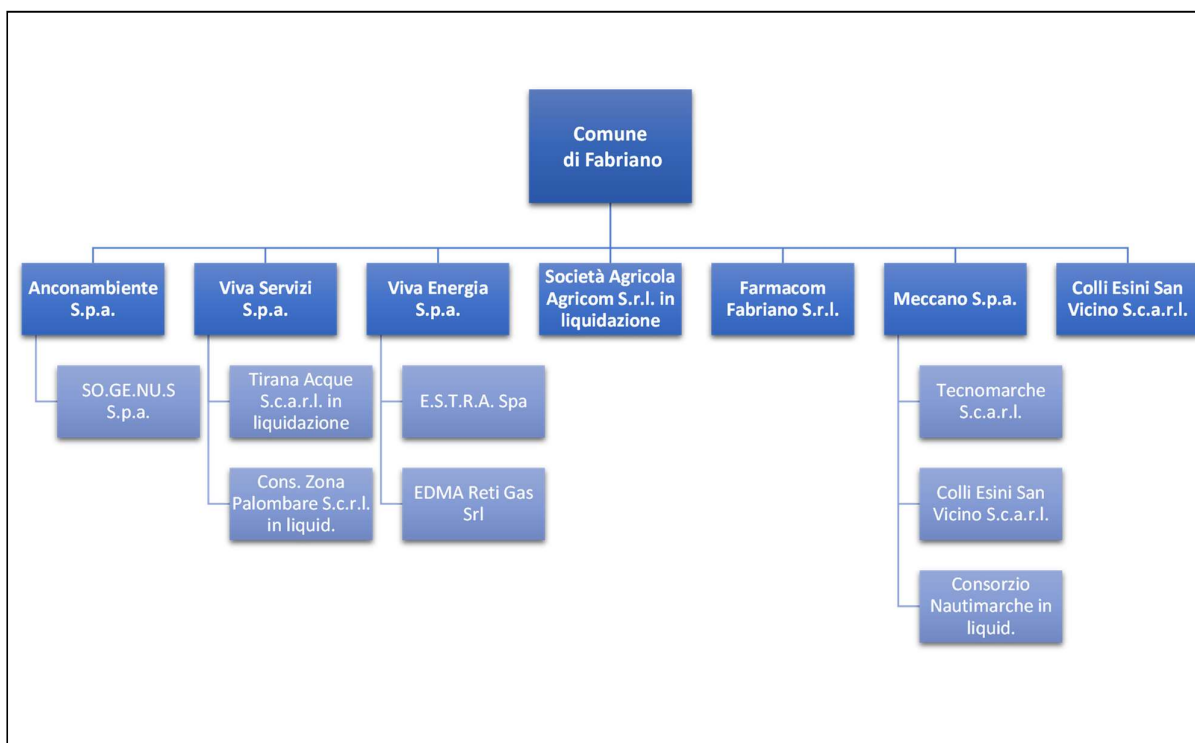
L'art. 20, comma 1°, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (d'ora in avanti, per brevità, "TUSP" o "Testo Unico"), così come integrato e modificato dal Decreto legislativo n. 100 del 16.06.2017, dispone che, fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare annualmente, con proprio provvedimento, una analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

L'art. 26, comma 11, del D.Lgs. n. 175/2016 stabilisce che alla razionalizzazione periodica di cui all'articolo 20 si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017 (con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 166 del 18/12/2018 è stata approvata la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche possedute dal Comune di Fabriano al 31/12/2017).

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 28/12/2021 è stata approvata la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche possedute dal Comune di Fabriano al 31/12/2020.

➤ PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Al 31 dicembre 2021 il Comune di Fabriano ha partecipazioni dirette e indirette nelle società di seguito elencate:



Oltre alle società sopra riportate, il Comune di Fabriano partecipa ai seguenti Enti:

- AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 2 MARCHE CENTRO – ANCONA: ente strumentale partecipato;
- ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO - ATA RIFIUTI - ATO 2: ente strumentale partecipato;
- Consorzio Tutela e Produzione del Salame di Fabriano: ente strumentale;
- A.S.P. Azienda di Servizi alla Persona "Vittorio Emanuele II": ente pubblico vigilato.

Al 31 dicembre 2021 il Comune di Fabriano detiene n. 7 partecipazioni dirette nelle società totalmente o parzialmente partecipate di seguito indicate:

Società/Ente	% di possesso
Farmacom Fabriano S.r.l.	100%
Società Agricola Agricom s.r.l. in liquidazione	100%
Anconambiente S.p.a.	5,398%
Viva Servizi S.p.a.	4,37%
Viva Energia S.p.a.	4,37%
Meccano S.p.a. soc.cons.pa	0,80%
Colli Esini San Vicino soc. cons. arl	1,66%

Relativamente alla Società Agricola Agricom s.r.l. in liquidazione, ad oggi, si è conclusa la procedura di cessione dell'Azienda alla Società Biologica Agricola Fileni s.r.l..

La revisione annuale delle partecipazioni pubbliche al 31 dicembre 2020 costituisce un aggiornamento del piano di revisione periodica delle partecipate al 31/12/2019 approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 29/12/2020, che costituisce, a sua volta, un aggiornamento del piano straordinario di razionalizzazione delle partecipazioni di cui all'art. 24, comma 1 del TUSP detenute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del decreto, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 166 del 19/10/2018 che, a sua volta, costituisce un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni di cui all'art. 1, comma 612, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190, adottato con Decreto Sindacale n. 160 del 06/08/2015, sulla base degli indirizzi strategici relativi agli obiettivi da raggiungere con l'adozione di tale piano espressi dal Consiglio Comunale con propria Deliberazione n. 86 del 30/07/2015.

In applicazione dell'articolo 20, comma 3 del TUSP, il Piano annuale di razionalizzazione, approvato dal Consiglio Comunale competente, è trasmesso con le modalità di cui all'articolo 17 del D.L. n.90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n.114 e reso disponibile alla nuova struttura di controllo del MEF di cui all'articolo 15 e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti – Sezione Marche, competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 28/12/2021 è stata approvata la relazione sull'attuazione delle misure adottate nel piano di razionalizzazione al 31 dicembre 2019, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.52 del 29/12/2020 in ottemperanza a quanto previsto dall'art.20, comma 4 del D.Lgs n. 175/2016.

Le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il D.L. n. 174/2012 prevedono che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Fabriano ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 31 gennaio 2013.

Il regolamento prevede sei tipologie di controllo:

- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo degli equilibri finanziari;
- controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- controllo di qualità.

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Destinatari delle disposizioni di cui sopra sono gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (**GAP**) secondo la definizione di cui al principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011 e smi.

Sono inclusi in tale gruppo:

- ☐ gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000);
- ☐ le società controllate e partecipate;
- ☐ gli enti strumentali, controllati e partecipati.

A tal fine con **Deliberazione di Giunta Comunale n. 143 del 25.07.2022** è stato aggiornato l'elenco dei componenti del "**GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**" del Comune di Fabriano per l'anno 2021, individuando i seguenti organismi partecipati:

Società/Ente	Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Fabriano
Farmacom Fabriano S.r.l.	Società controllata dal Comune di Fabriano
Società Agricola Agricom s.r.l. in liquidazione	Società controllata dal Comune di Fabriano
Anconambiente S.p.a.	Società partecipata a capitale interamente pubblico
Viva Servizi S.p.a.	Società partecipata a capitale interamente pubblico
Viva Energia S.p.a.	Società partecipata a capitale interamente pubblico
Meccano S.p.a. soc.cons.pa	Società consortile a partecipazione pubblico-privata non affidataria di servizi
Colli Esini San Vicino soc. cons. arl	Società consortile a partecipazione pubblico-privata non affidataria di servizi
AATO 2 Marche	Ente strumentale partecipato
ATA Rifiuti ATO2-Ancona	Ente strumentale partecipato
Consorzio Tutela e Produzione del Salame di Fabriano	Ente strumentale
A.S.P. Azienda Servizi alla Persona "Vittorio Emanuele II"	Ente pubblico vigilato
Consorzio Zona Paolombare soc. cons.rl (partecipata di Viva Servizi Spa)	PARTECIPAZIONE INDIRETTA
TIRANA ACQUE s.c.a.r.l. (partecipata di Viva Servizi Spa)	PARTECIPAZIONE INDIRETTA
E.S.T.R.A. Spa (partecipata di Viva Energia Spa)	PARTECIPAZIONE INDIRETTA

EDMA Reti Gas srl (partecipata di Viva Energia Spa)	PARTECIPAZIONE INDIRETTA
So.ge.nu.s. Spa (partecipata di Anconambiente Spa)	PARTECIPAZIONE INDIRETTA

Il Comune di Fabriano fa parte:

- dell' **AA.TO - AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 2** - insieme ai Comuni di Agugliano, Ancona, Arcevia, Barbara , Belvedere Ostrense, Camerino, Camerata Picena, Castellbellino, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Castelfranco, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Corinaldo, Cupramontana, Falconara Marittima, Genga, Jesi, Vaiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Montemarciano, Monterado, Monte Roberto, Monte San Vito, Morro d'Alba, Offagna, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Polverigi, Ripe Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo, Esanatoglia, Matelica, Provincia di Ancona, sono attribuiti funzioni fondamentali quali:
 - le attività di analisi e di ricognizione;
 - l'adozione ed aggiornamento periodico del [Piano di Ambito](#), ove sono indicati gli obblighi del gestore in materia di investimenti, dei livelli di servizio e delle tariffe;
 - la definizione della convenzione di gestione;
 - la scelta della forma della gestione;
 - l'affidamento del Servizio Idrico Integrato;
 - il controllo della gestione;
 - la definizione della tariffa del SII.
- dell'**ATA RIFIUTI ATO2 ANCONA** istituita ai sensi della L.R. Marche n. 24/2009 e s.m.i., insieme ai Comuni di Agugliano, Ancona, Arcevia, Barbara , Belvedere Ostrense, Camerino, Camerata Picena, Castellbellino, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Castelfidardo, Castelfranco, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Corinaldo, Cupramontana, Falconara Marittima, Filottrano, Genga , Jesi, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Montemarciano, Monterado, Monte Roberto, Monte San Vito, Morro d'Alba, Numana, Offagna, Osimo, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Polverigi, Ripe Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo, Sirolo, per lo svolgimento in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani.
- dell'**A.S.P. Azienda Servizi alla Persona "Vittorio Emanuele II" di Fabriano**, nata dalla trasformazione dell'IPAB "Struttura Polifunzionale – Residenza Protetta – Casa di Riposo – Centro Diurno Vittorio Emanuele II" in attuazione delle disposizioni Legge Regionale n. 5 del 26 febbraio 2008 "Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei Servizi alla Persona" e del Regolamento regionale di attuazione n. 2/2009.
L'art. 5 c. 4 del succitato Regolamento regionale dispone il numero di membri di cui può disporre il Consiglio di Amministrazione; l'art. 11 dello Statuto dell'ASP dispone altresì che, in ordine ai requisiti di nomina, durata in carica e competenze degli organi dell'ASP, l'Azienda è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri che va da 3 a 5 nominati dal Consiglio Comunale di Fabriano, di cui rispettivamente due/tre in rappresentanza dei gruppi di maggioranza e uno/due dei gruppi di minoranza, compresi il

Presidente ed il Vice Presidente. I componenti del CDA durano in carica cinque anni, e sono rieleggibili una sola volta, e comunque durano in carica fino all'insediamento dei loro successori.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 90 del 28/09/2017 sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione della A.S.P. "Vittorio Emanuele II" di Fabriano.

- del **"Consorzio Tutela e Produzione del Salame di Fabriano"**, organismo di carattere associativo senza scopo di lucro costituito tra il Comune di Fabriano, le categorie professionali interessate alle denominazioni tutelate (allevatori, trasformatori), ed altri enti locali interessati all'area di produzione, per la tutela, la valorizzazione e la cura generale degli interessi relativi alla norcineria.

Lo Statuto del Consorzio e il disciplinare di produzione sono stati approvati con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 07/05/2004.

Al fine della predisposizione del bilancio consolidato del Comune di Fabriano, con la stessa Deliberazione di Giunta Comunale n. 143 del 25.07.2022, sono stati individuati quali componenti del **"PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO"** del Comune di Fabriano per l'anno 2021, i seguenti organismi partecipati:

Società/Ente	Perimetro di consolidamento Comune di Fabriano
Farmacom Fabriano S.r.l.	Società controllata dal Comune di Fabriano
Società Agricola Agricom s.r.l. in liquidazione	Società controllata dal Comune di Fabriano
Anconambiente S.p.a.	Società partecipata a capitale interamente pubblico
Viva Servizi S.p.a.	Società partecipata a capitale interamente pubblico
Viva Energia S.p.a.	Società partecipata a capitale interamente pubblico
AATO 2 Marche	Ente strumentale partecipato
ATA Rifiuti ATO2-Ancona	Ente strumentale partecipato
A.S.P. Azienda Servizi alla Persona "Vittorio Emanuele II"	Ente pubblico vigilato
EDMA Reti Gas Srl	Partecipata di Viva Energia S.p.a. (PARTECIPAZIONE INDIRETTA DEL COMUNE DI FABRIANO)
So.ge.nu.s. S.p.a.	Partecipata di Anconambiente S.p.a. (PARTECIPAZIONE INDIRETTA DEL COMUNE DI FABRIANO)

E' in corso l'approvazione del Bilancio Consolidato al 31.12.2021.

3.2 Sinergia e forme di programmazione negoziata

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

Il Comune di Fabriano insieme ai comuni di Cerreto d'Esi, Sassoferrato e Serra San Quirico, fa parte dal 1 Gennaio 2015 dell'**UNIONE MONTANA DELL'ESINO FRASASSI** istituita, ai sensi della L.R. 35/2013 e s.m.i..

L'Unione Montana dell'Esino Frasassi è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi già in capo alla Comunità Montana e, ai sensi dell'art. 32 del D.lgs. 267/2000, l'Unione dei Comuni è un soggetto con personalità giuridica pubblica e autonomia statutaria, organizzativa, regolamentare e contabile.

Con deliberazione n. 1 del 30/12/2014 dell'assemblea dei Sindaci e successivo atto n. 707 di repertorio del 30/12/2014 è stata costituita l'Unione di Comuni Montani – Esino Frasassi, di cui all'art. 32 del D.lgs. 267/2000, tra i comuni di Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico e Cerreto D'Esi.

Lo Statuto è stato approvato dal Consiglio Comunale di Fabriano con atto n. 201 del 29.11.2014 e prevede che l'Unione costituisca strumento operativo dei Comuni che la compongono, con lo scopo di migliorare condizioni di vita dei cittadini, di assicurare loro livelli adeguati dei servizi, di contribuire a realizzare lo sviluppo socio-economico, la tutela e la promozione del proprio territorio e dell'ambiente. Trattandosi prevalentemente di Comuni montani pone altresì particolare attenzione al superamento degli svantaggi causati dall'ambiente montano e dalla marginalità del territorio.

L'Unione Montana dell'Esino – Frasassi è impegnata nell'azione di sviluppare il ruolo assegnatele dalla normativa D.Lgs. 267/2000 di "Unione di Comuni", favorendo ed organizzando la gestione associata dei servizi comunali in ambiti ottimali, coinvolgendo di volta in volta le Amministrazioni Comunali disponibili o quelle più interessate alla gestione associata.

Infatti il Consiglio Comunale del Comune di Fabriano con deliberazione n. 152 del 21.12.2015 ha approvato la Convenzione tra l'Unione Montana Esino-Frasassi e i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10, redatta ai sensi dell'art. 30 del Tuel 267/2000, per l'esercizio associato della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali a decorrere dal 01.01.2016, ai fini di una più efficace gestione dei servizi. Dal 01.01.2016 L'unione Montana ha assunto la gestione in qualità di Ente capofila, dell'Ambito Sociale Territoriale n.10, con la presenza anche del Comune di Genga. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 30.11.2020 è stata approvata la "Convenzione tra il Comune di Fabriano e l'Unione Montana Esino – Frasassi e i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 10 per l'esercizio associato della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali" per il periodo dal 01/01/2021 al 31/12/2025.

A seguito della deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 05.03.2019 è previsto il trasferimento della gestione dei servizi sociali comunali all'Unione Montana con decorrenza dal 01.03.2019 fino al 31.12.2020. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 29.12.2020 è stata prorogata la "Convenzione tra il Comune di Fabriano e l'Unione Montana Esino – Frasassi per la gestione di ulteriori servizi sociali" per il periodo dal 01/01/2021 al 30/06/2021, agli stessi patti e condizione della convenzione approvata con DCC n. 36/2019.

Più precisamente l'Unione Montana gestisce i seguenti servizi sociali:

- Area Minori;
- Area Handicap;
- Area adulti in situazione di fragilità sociale;
- Area anziani.

Con DCC n. 32 del 06/07/2021 si è ritenuto opportuno disporre una ulteriore proroga della convenzione fino al 31/10/2021.

Con DCC n. 80 del 21.12.2021 si è approvata un'ulteriore convenzione fino al 31/12/2025 in cui è previsto il trasferimento della gestione dei servizi sociali comunali sopra riportati con in aggiunta la gestione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e la gestione della CSER "Un Mondo a Colori".

3.3. Il sisma 2016 ed i conseguenti adempimenti

L'area colpita dal sisma e le misure per la ricostruzione

Gli eventi sismici che si sono succeduti da agosto 2016 a gennaio 2017 hanno coinvolto un'area molto vasta del territorio regionale, in cui risiede oltre un quinto della popolazione. L'economia delle zone più vicine agli epicentri sismici è maggiormente legata alle attività agricole e si caratterizza per una bassa densità industriale. Le zone che, pur incluse nel cratere del sisma, sono relativamente più distanti dagli epicentri si connotano invece per una più ampia diffusione di imprese manifatturiere, anche di grandi dimensioni, nelle tradizionali specializzazioni produttive regionali, come il comparto delle pelli, cuoio e calzature, del tessile e abbigliamento e degli elettrodomestici. In queste aree, nonostante le difficoltà logistiche e i disagi subiti dagli addetti, non è risultata compromessa la prosecuzione dell'attività delle imprese. Anche il territorio fabrianese è stato colpito da questi eventi sismici, a seguito dei quali il Comune di Fabriano è entrato a far parte del cosiddetto "cratere sismico" in seguito al D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016 convertito, con modificazioni, in Legge n. 229 del 15.12.2016.

I vari settori comunali sono impegnati in una serie di attività aggiuntive di seguito sinteticamente riepilogati:

➤ Settore "GOVERNO DEL TERRITORIO"

Il Settore "Governo del Territorio" è e sarà impegnato prevalentemente nell'adeguamento sismico degli edifici finanziati con fondi sisma, come indicati nell'ultima Ordinanza n. 109 del 21/11/2020 a firma del Commissario Straordinario di Governo per la ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatesi a far data dal 24 agosto 2016, che di seguito si riportano:

- progetto di demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico scuola media Giovanni Paolo II;
- progetto di costruzione del nuovo edificio scolastico per la scuola elementare di Marischio;

- demolizione parziale serbatoio pensile e manutenzione straordinaria camera di manovra Frazione San Donato;
- progetto di recupero funzionale Palazzo Molajoli;
- riparazione dei danni, completamento e adeguamento funzionale dell'edificio sito in piazza 26 settembre 1997, di proprietà comunale, adibito ad Ufficio Anagrafe;
- Riparazione dei danni e miglioramento sismico del palazzo dei Palazzo Chiavelli e del Ridotto del Teatro Gentile;
- Riparazione dei danni e adeguamento sismico della caserma dei carabinieri e degli alloggi di servizio.

Il decreto legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", all'art. 14, intitolato "Estensione della disciplina del PNRR al Piano complementare" e all'art. 14-bis, recante "Governance degli interventi del Piano complementare nei territori interessati dagli eventi sismici del 2009 e del 2016" prevede l'estensione dei fondi PNRR anche per interventi nei territori interessati dagli eventi sismici.

Per il Comune di Fabriano sono stati compresi i seguenti interventi:

- Intervento di riqualificazione del verde urbano Parco Unità d'Italia, Parco Via Don Minzoni, Parco della Pisana € 170.000,00
- Intervento di riqualificazione di piazzale 26 settembre 1997 e completamento funzionale dell'edificio comunale € 785.000,00
- Lavori di realizzazione della pubblica illuminazione del centro storico di Fabriano € 410.000,00
- Lavori di manutenzione straordinaria infrastrutture marciapiedi e strade comunali € 440.000,00
- Manutenzione straordinaria dei giardini pubblici Unità d'Italia – realizzazione sentiero di collegamento e realizzazione opere funzionali e impiantistiche per l'adeguamento dell'arena esistente alle attuali norme di sicurezza € 282.616,31.

➤ Settore "RISORSE COMUNALI"

Il **Servizio "Tributi"** continuerà l'esame delle istanze esenzione IMU per soggetti con immobili inagibili che nel corso dell'anno si sono resi agibili e di quelli ancora inagibili. Infatti anche per l'anno 2022 il Comune di Fabriano, essendo inserito nell'elenco dei Comuni del cosiddetto "cratere sismico" ai sensi del Decreto Legge n. 189 del 17/10/2016 "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016", convertito in Legge n. 229 del 15/12/2016 beneficerà dell'applicazione che ha previsto la **proroga dell'esenzione IMU** anche per i **fabbricati distrutti o inagibili** ed oggetto di ordinanze sindacali di sgombero ubicati nelle zone colpite dagli **eventi sismici del 2016** nel Centro Italia (di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del dl n. 189/2016), fino alla definitiva ricostruzione o agibilità dei fabbricati stessi e, comunque, non oltre il **31 dicembre 2022** (rispetto al previgente 31 dicembre 2021).

Inoltre il **Servizio Tributi** continuerà a controllare la ripresa del regolare versamento dei debiti tributari precedentemente sospesi dalla normativa in materia.

➤ Settore **“SERVIZI AL CITTADINO ED ALLE IMPRESE”**:

Il Servizio **“Servizi sociali”** continuerà a gestire le procedure di erogazione mensile CAS – contributi di autonoma sistemazione con verifica periodica della permanenza dei requisiti (agibilità dell’edificio, etc).

3.4. La programmazione e progettazione dell’Ente

La nuova Amministrazione Comunale ha, fra i suoi obiettivi principali, la ricerca di finanziamenti esterni al fine di moltiplicare le risorse finanziarie da inserire nel Bilancio dell’Ente.

Oltre alle risorse derivanti dai fondi collegati al sisma descritte nel paragrafo precedente, l’Ente ha già avviato l’istruttoria per partecipare ai seguenti bandi:

- PNRR Fondo Complementare scheda intervento Sub Misura B2 “Turismo, Cultura, Sport e Inclusione”, linea di intervento B2.2 “Contributi destinati a soggetti pubblici per lo sviluppo delle attività culturali, creative, sportive e per l’innovazione dell’offerta turistica”;
- Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale (articolo 6-quater del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2017, n. 123);
- Fondo per la progettazione degli Enti Locali, destinato al finanziamento della redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi degli enti locali per opere destinate alla messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche – D.M. n. 322 del 10.09.2021 – Decreto Direttoriale n. 8862 del 08.09.2022;
- L.R. n. 5/2012 – DGR n. 493/2022 – Misura 3 – Contributi per la riqualificazione di impianti e attrezzature per lo sport;
- Fondo Sport e Periferie 2022;
- Fondi PNRR Digitalizzazione;
- Decreto interministeriale del Ministero del Turismo e del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 30 novembre 2021, prot. n. 0002445/2021, recante “Modalità e condizioni di funzionamento del ‘fondo in favore dei comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica, nei cui territori sono ubicati siti riconosciuti dall’Unesco patrimonio mondiale dell’umanità”;
- Bando eliminazione barriere architettoniche – Regione Marche;
- Bando comunità energetiche.

Inoltre sono in corso di valutazione partenariati pubblico/privati per la ristrutturazione/gestione dei beni dell’Ente.

Sono stati avviati i lavori per l’abbattimento e potatura delle alberature nei parchi e giardini comunali ed avviati i lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade comunali e marciapiedi finanziati dal Dipartimento degli Affari interni e Territoriali, decreto 14/01/2022.

Continua l’attività per la realizzazione a breve:

- N. 3 progetti cofinanziati dal Gal ad oggetto: finanziamento Gal Palazzo del Potestà, finanziamento San Biagio in Caprile, Finanziamento Mercato Coperto
- Ulteriore intervento per manutenzione straordinaria strade e marciapiedi
- Progettazione Palaguerrieri

e dei lavori riportati nel paragrafo dedicato al piano delle opere pubbliche.

3.5 Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT

Ai sensi dell'art.1, comma 8 della legge n. 190/2012 (così come modificato dall'art. 41 del D.Lgs.97 del 25.05.2016 recante la revisione e la semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza) l'organo di indirizzo politico amministrativo definisce gli indirizzi ed obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Ente. Con i provvedimenti, successivi alla adozione delle disposizioni normative vigenti in materia, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha precisato e ribadito che l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e che tali indirizzi ed obiettivi costituiscono il contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale, sulla base di essi si procede a predisporre il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione ed i relativi aggiornamenti annuali (deliberazione Anac n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione per l'anno 2016) con il documento in esame è stato unificato in un solo strumento di programmazione il PTPC e la sezione dedicata alla attuazione delle misure di trasparenza).

Inoltre il 28 dicembre 2016 l'ANAC ha approvato le Linee guida per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato (Determinazione n. 1309 del 28.12.2016) e quelle sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto Trasparenza (Determinazione n. 1310 del 28.12.2016).

Le principali novità in materia di trasparenza riguardano sostanzialmente tre ambiti:

- la nozione di trasparenza ed i profili oggettivi e soggettivi (art.1-2 e 2 bis)
- l'accesso civico (art. 5 – 5 bis – 5 ter)
- le novità nella sezione Amministrazione Trasparente (artt. 6 e segg.).

Già nel Piano Triennale relativo alle annualità 2020-2022, erano stati analizzati i contenuti della deliberazione n. 1064 del 13 Novembre 2019, con la quale è stato approvato l'aggiornamento per il 2019 del Piano Nazionale Anticorruzione, al quale occorre rifarsi per agevolare la piena attuazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle misure legali di prevenzione della corruzione assicurando l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e le indicazioni in merito ai contenuti minimi che debbono essere trattati nei Piani di Prevenzione che ciascuna amministrazione deve adottare entro il termine del 31 gennaio di ogni anno.

Per il 2022 il termine annuale per l'adozione e pubblicazione dei PTPCT 2022-2024 è stato differito al 30 aprile 2022 come disposto dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 12 gennaio 2022 ed è stato approvato nei termini di legge.

Il PNA 2019 modifica la sua impostazione rispetto ai Piani delle annualità precedenti poiché con tale documento l'Autorità ha operato la scelta di aggiornare tutte le indicazioni e gli indirizzi relativi alla parte generale, rivedendo e consolidando tutte le indicazioni sino ad oggi fornite e che sono state anche oggetto di appositi atti regolatori; è stato pertanto dichiarato espressamente il superamento di tutte le indicazioni date in merito all'applicazione degli istituti di carattere generale con i precedenti Piani Anticorruzione e nel contempo, previa individuazione degli estremi di approvazione e dell'oggetto delle parti speciali di approfondimento, ne è stata ribadita la validità.

Con riferimento alle modalità con le quali deve essere approvato l'aggiornamento ai Piani, l'Autorità ha chiarito, come già evidenziato nel comunicato del Presidente del 16 marzo 2018, l'obbligo per le amministrazioni di adottare un nuovo completo PTPCT, valido per il successivo triennio, entro il 31 gennaio di ogni anno; è stato altresì ricordato che la mancata approvazione di un nuovo Piano di Prevenzione, nel

termine indicato, costituisce comportamento sanzionabile in via amministrativa in quanto equiparato alla mancata approvazione del Piano di Prevenzione della Corruzione.

Si evidenzia che il Comune di Fabriano ha sempre ottemperato procedendo all'aggiornamento con le modalità sopra indicate; di seguito si elencano gli estremi degli atti di approvazione dei piani relativi alle precedenti annualità:

- PTPC 2014/2016 approvato con DGC n. 15 del 11 febbraio 2014;
- PTPC 2015/2017 approvato con DGC n. 2 del 23 gennaio 2015;
- PTPC 2016/2018 approvato con DGC n.22 del 09 febbraio 2016 con l'individuazione di aree di rischio ulteriori rispetto a quelle obbligatorie, come da P.N.A. 2015 che le ha ridenominate "generalisti" (gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; incarichi e nomina; affari legali e contenzioso);
- PTPCT 2017/2018 approvato con DGC n. 26 del 14 febbraio 2017;
- PTPCT 2018/2020 approvato con DGC n. n. 21 del 30 gennaio 2018;
- PTPCT 2019/2021 approvato con DGC n. 12 del 29 gennaio 2019;
- PTPCT 2020/2022 approvato con DGC n. 15 del 30 gennaio 2020;
- PTPCT 2021/2023 approvato con DGC n. 50 del 31 marzo 2021;
- PTPCT 2022/2024 approvato con DGC n. 87 del 29 aprile 2022.

I documenti sopra elencati sono pubblicati nel sito internet istituzionale, nella sezione dedicata di Amministrazione Trasparente.

Sono stati infine rispettati i contenuti minimi che, come indicato nel PNA, ogni amministrazione deve trattare e sviluppare nel proprio piano di prevenzione della corruzione ovvero: analisi del contesto di riferimento (esterno ed interno), mappatura dei processi nelle aree di rischio, valutazione del grado del rischio, misure di prevenzione dirette ad eliminare o quantomeno ridurre il rischio evidenziato.

Il DUP pertanto, essendo il documento di programmazione fondamentale del Comune costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, e per tale motivo contiene gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza nel Comune di Fabriano.

Il DUP deve altresì riportare gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, intesa non solo come tempestiva pubblicazione degli atti ma anche come accessibilità dei dati.

L'attività di aggiornamento del Piano terrà conto di tutte le attività già intraprese nel Comune in attuazione delle misure previste nei Piani di Prevenzione relativi alle annualità precedenti sopra citate. In sede di nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione si dovrà tenere conto che il PTPCT è documento da includere nel nuovo strumento di programmazione PIAO.

3.5.1 Le normative in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione per gli organismi partecipati

La legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgs. n. 97 del 25.05.2016, impongono alle società partecipate ed in generale agli enti pubblici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, il rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

Pertanto le amministrazioni pubbliche che detengono partecipazioni o controllano società, fondazioni o altri enti di diritto privato hanno l'obbligo di vigilare sull'applicazione delle citate disposizioni da parte di questi organismi.

In particolare l'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013 prevede che l'obbligo della trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche, in quanto compatibile:

- agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;
- alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

Parimenti l'art. 22, c. 2 del d.lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza, modificato in seguito al D.Lgs. n. 97 del 25.05.2016 prevede che, per ciascuno degli enti e società di cui al c. 1, lett. da a) a c) del medesimo articolo, le amministrazioni pubblichino i dati relativi alla ragione sociale, alla misura delle eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, agli incarichi di amministratore dell'ente e al relativo trattamento economico complessivo.

Recentemente l'Anac con la delibera n. 1134 del 8/11/2017 ha emanato delle linee guida sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e di prevenzione che chiariscono quali sono i compiti degli enti controllanti o partecipanti nei confronti delle diverse tipologie di soggetti del sistema pubblico allargato.

Le attività di impulso e di vigilanza da parte delle Amministrazioni Pubbliche, devono essere sviluppate con l'utilizzo di strumenti di controllo, tra i quali gli atti di indirizzo rivolti agli amministratori degli organismi partecipati, promozione di modifiche statutarie e organizzative, atti di indirizzo su specifici comportamenti organizzativi. L'Anac chiede altresì che queste attività siano previste e articolate, con specifiche misure, nell'ambito dei piani triennali anti-corruzione delle amministrazioni controllanti o partecipanti.

Il Comune di Fabriano annualmente trasmette gli obiettivi operativi per le Società Partecipate.

3.6 Indirizzi generali su risorse ed impieghi

Un quadro normativo stabile della finanza locale è il presupposto per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione.

L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli.

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili, riportato nel documento considera un livello di stanziamenti stabile dell'Ente nonostante tutto il comparto enti locali stia vivendo una stagione di forti trasformazioni, a cui si sono sommate, da ultime, le ripercussioni della pandemia da Covid-19.

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato:

- i tributi;
- le tariffe dei servizi pubblici;
- i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO);
- i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- la disponibilità e la gestione delle risorse umane;
- la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali.

L'andamento delle spese 2019-2020-2021, come si desume dal Consuntivo 2021 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 06/06/2022 è il seguente:

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
	Disavanzo di amministrazione				
TITOLO I	Spese correnti	<i>competenza</i>	23.994.214,56	21.090.707,48	21.106.751,07
		<i>cassa</i>	22.863.783,31	21.421.458,60	18.790.919,52
TITOLO II	Spese in conto capitale	<i>competenza</i>	1.904.165,81	2.081.765,06	1.321.673,19
		<i>cassa</i>	2.403.138,05	2.523.689,63	1.830.369,08
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	<i>competenza</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>cassa</i>	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV	Rimborso prestiti	<i>competenza</i>	144.009,94	147.172,89	258.269,38
		<i>cassa</i>	144.009,94	147.172,89	258.269,38
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	<i>competenza</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>cassa</i>	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	<i>competenza</i>	3.745.401,31	3.156.035,14	2.983.695,27
		<i>cassa</i>	3.489.778,58	3.435.681,91	3.030.666,58
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	<i>competenza</i>	29.787.791,62	26.475.680,57	25.670.388,91
		<i>cassa</i>	28.900.709,88	27.528.003,03	23.910.224,56

Il dettaglio delle spese complessive dell'Ente per macro aggregati anni 2019-2020-2021 è il seguente:

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	PREVISIONE INIZIALE 2021	PREVISIONI DEFINITIVE	CONSUNTIVO 2021
SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	6.474.284,35	6.018.635,55	6.757.541,34	7.038.470,51	5.715.753,61
Imposte e tasse a carico dell'Ente	392.151,55	360.756,52	437.948,72	465.750,05	334.275,35
Acquisto di beni e di servizi	12.649.265,50	10.097.634,00	12.969.204,54	13.056.355,53	10.905.261,02
Trasferimenti correnti	3.859.801,13	3.998.334,45	3.978.063,98	4.968.802,51	3.450.025,02
Interessi passivi	0,00	0,00	25.500,00	25.500,00	18.597,96
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	55.300,93	38.535,00	41.000,00	49.000,00	35.624,70
Altre spese correnti	563.411,10	576.811,96	3.755.650,00	3.611.715,00	647.213,41
TOTALE TITOLO I	23.994.214,56	21.090.707,48	27.964.908,58	29.215.593,60	21.106.751,07
SPESE IN C/CAPITALE					
Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.665.246,32	1.976.741,96	10.627.119,95	11.148.424,08	1.318.875,73
Contributi agli investimenti	212.469,68	101.593,49	80.000,00	80.000,00	2.797,46
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	26.449,81	3.429,61	150.000,00	150.000,00	0,00
TOTALE TITOLO II	1.904.165,81	2.081.765,06	10.857.119,95	11.378.424,08	1.321.673,19
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di medio/lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RIMBORSO PRESTITI					
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	144.009,94	147.172,89	261.000,00	261.000,00	258.269,38
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO IV	144.009,94	147.172,89	261.000,00	261.000,00	258.269,38
TOTALE TITOLO V	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
PARTITE GIRO E CONTO TERZI					
Uscite per partite di giro	3.375.050,15	3.021.095,42	6.701.000,00	6.701.000,00	2.904.851,73
Uscite per partite conto terzi	370.351,16	134.939,72	550.000,00	550.000,00	78.843,54
TOTALE TITOLO VII	3.745.401,31	3.156.035,14	7.251.000,00	7.251.000,00	2.983.695,27
TOTALE IMPEGNI	29.787.791,62	26.475.680,57	47.334.028,53	49.106.017,68	25.670.388,91

3.6.1. La fiscalità locale

In riferimento alle disposizioni per la fiscalità locale anno 2023 si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo 1.2.2.

3.6.2 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali e politica Tariffaria

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale.

Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali.

Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, poiché:

- i **servizi produttivi** tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- i **servizi a domanda individuale** sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- i **servizi di carattere istituzionale** sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori, alcuni di origine politica altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti:

- la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune;
- la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

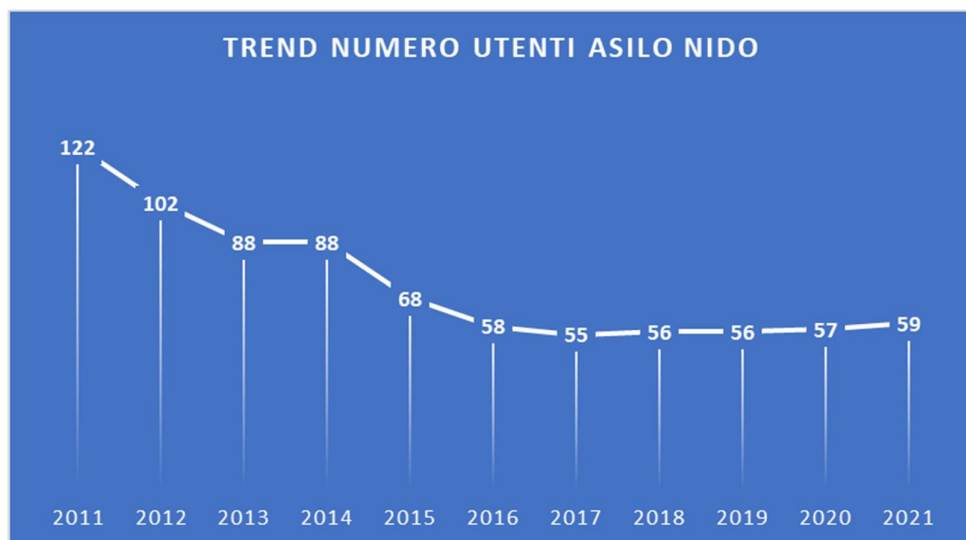
Le tabelle dimostrano, in una prospettiva che si sviluppa nel tempo, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali.

Si è ritenuto inoltre utile in questa sede affiancare l'analisi prospettica con il trend storico degli utenti reali.

CICLO ECOLOGICO E AREE VERDI (Trend storico e programmazione)						
		2020	2021	2022	2023	2024
RACCOLTA RIFIUTI	Civili e assimilati	33.409	33.409	33.060	33.060	33.060
	Differenziata	83.324	83.324	84.658	84.658	84.658
	Raccolta differenziata ATA	Si	Si	Si	Si	Si
AREE VERDI, PARCHI	Numero	8	8	8	8	8
GIARDINI	HT	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000
ALTRE DOTAZIONI (Trend storico e programmazione)						
		2020	2021	2022	2023	2024
FARMACIE COMUNALI	Numero	2	2	2	2	2
PUNTI LUCE	Numero	7.409	7.580	7580	7.580	7.580
MEZZI OPERATIVI	Numero	8	8	8	9	9
VEICOLI	Numero	53	53	53	53	53
CENTRO ELABORAZIONE DATI	Numero	Si	Si	Si	Si	Si
POSTAZIONI DI LAVORO INFORMATIZZATE	Numero	237	237	241	241	241
	<i>di cui portatili</i>	52	52	56	56	56
ALTRE DOTAZIONI (Trend storico e programmazione)						
		2020	2021	2022	2023	2024
ASILO NIDO	Numero	2	2	2	2	2
	Posti Disponibili	68	68	68	68	68
SCUOLE MATERNE	Numero	8	8	8	8	8
	Posti Disponibili	890	890	890	890	890
SCUOLE ELEMENTARI	Numero	7	7	7	7	7
	Posti Disponibili	1.350	1.350	1.350	1.350	1.350
SCUOLE MEDIE	Numero	3	3	3	3	3
	Posti Disponibili	1.007	1.007	1.007	1.007	1.007

Ad esempio per gli Asili Nido si può osservare una notevole contrazione degli utenti che ha portato in pochissimi anni alla completa chiusura di due strutture dedicate agli Asili Nido:

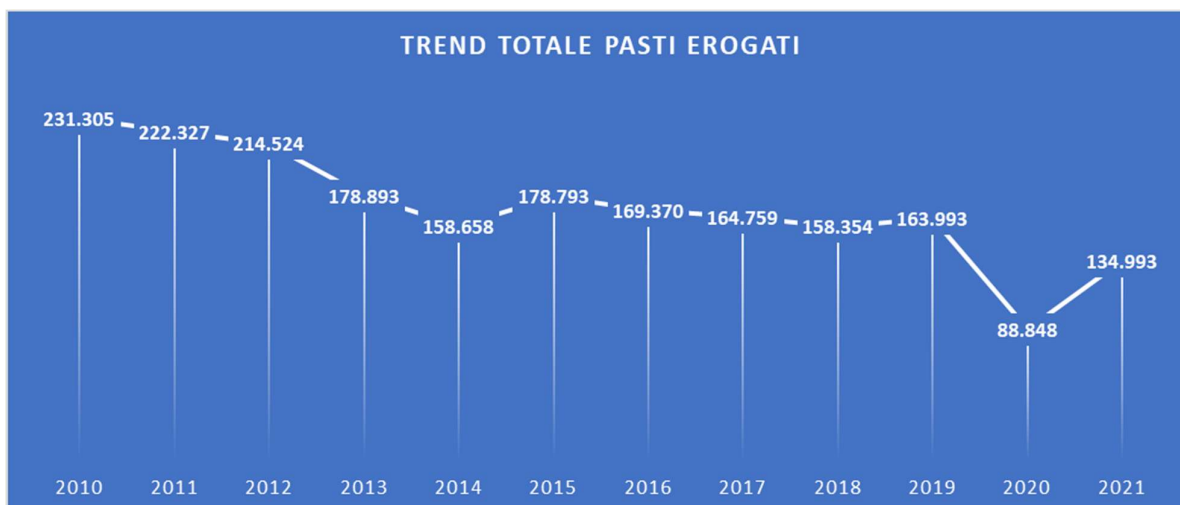
ASILO NIDO											
ANNO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
NUMERO UTENTI	122	102	88	88	68	58	55	56	56	57	59



Analizzando inoltre le iscrizioni ai vari gradi di istruzione scolastica dell'ultimo quinquennio e raffrontando con quella degli utenti dei servizi a domanda individuale come il trasporto scolastico e la refezione scolastica è possibile effettuare una pianificazione realistica dei reali bisogni dei cittadini utili ad una corretta pianificazione e programmazione degli stessi.

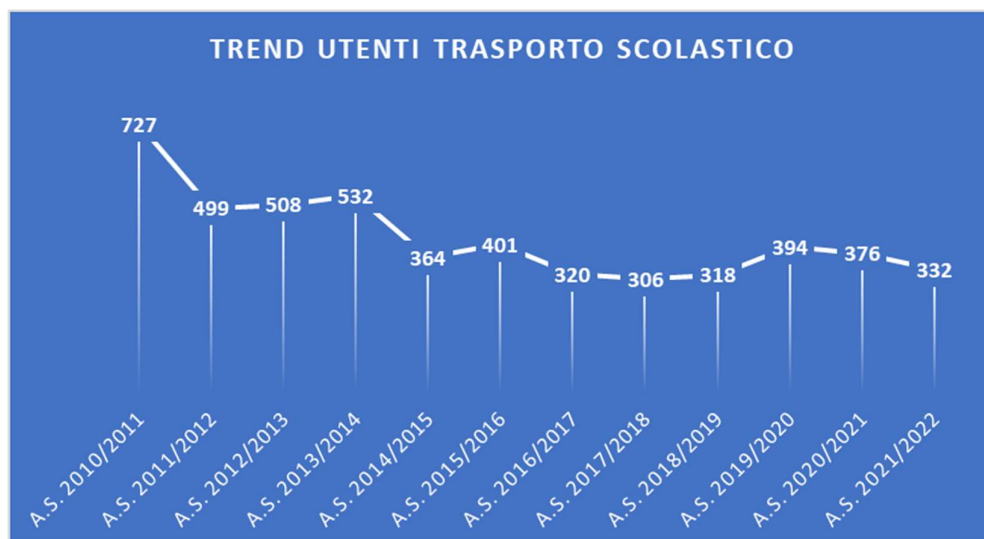
Per quanto riguarda la Refezione scolastica è possibile individuare il trend degli utenti nonché dei pasti erogati negli ultimi anni nella tabella di seguito riportata. Rispetto al 2020, nel 2021 si osserva una ripresa nella fruizione del servizio di refezione scolastica, influenzata probabilmente anche dall'allentamento delle misure di contrasto alla pandemia da covid19 che hanno visto la ripresa dell'attività scolastica in presenza.

	PASTI EROGATI											
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Materna	87.908	82.324	85.244	75.340	57.140	69.117	64.417	60.046	57.275	56.547	27.968	44.858
Elementare Tempo Lungo	122.965	125.299	120.020	95.833	97.065	105.056	100.664	97.593	96.703	106.324	58.421	86.489
Elementare Tempo Breve	11.643	8.082	3.396	4.052	1.863	2.492	2.451	5.078	3.288	1.122	2.459	3.646
Media	8.789	6.622	5.864	3.668	2.590	2.128	1.838	2.042	1.088	-	-	-
TOTALE PASTI EROGATI	231.305	222.327	214.524	178.893	158.658	178.793	169.370	164.759	158.354	163.993	88.848	134.993
Gestione Diretta	180.689	171.884	154.700	95.856	104.402	117.861	117.861	110.507	68.263	76.388	40.631	76.132
Gestione Veicolata	50.616	50.443	59.824	83.037	54.256	60.932	60.932	58.863	90.091	87.605	48.217	58.861



Per quanto riguarda il Servizio di Trasporto Scolastico invece, il numero degli utenti non si discosta troppo da quello degli anni passati, anche se rispetto agli ultimi due anni la tendenza è alla diminuzione:

	UTENTI TRASPORTO SCOLASTICO											
	A.S. 2010/2011	A.S. 2011/2012	A.S. 2012/2013	A.S. 2013/2014	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019	A.S. 2019/2020	A.S. 2020/2021	A.S. 2021/2022
Scuola Materna	129	104	112	133	55	67	57	62	56	66	76	59
Scuola Elementare	344	320	346	343	269	258	246	225	243	260	259	237
Scuola Media	254	75	50	56	40	76	17	19	19	68	41	36
TOTALE UTENTI	727	499	508	532	364	401	320	306	318	394	376	332



3.7 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. I vincoli del pareggio di bilancio vigente fino al 31.12.2018, le disposizioni sulle procedure di gara contenute nel D.Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti), le rigide regole di contabilizzazione della spesa in conto capitale stabilite dal nuovo ordinamento contabile di cui al D.lgs. n.118/2011 e s.m.i., fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Per quanto riguarda i nuovi investimenti si rimanda alla sezione operativa e all'allegato riguardante l'ultimo Programma Investimenti 2022-2024 approvato, dove è evidenziato il fabbisogno complessivo di nuovi investimenti e le relative entrate previste. Il programma Investimenti 2023-2025 sarà predisposto ed approvato in occasione della Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023-2025.

L'elenco annuale/triennale 2022 contempla n. 10 interventi per un importo totale di € 7.571.898,01.

Non sono previsti interventi per le annualità 2023 e 2024, che saranno inserite in occasione dell'approvazione della Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023-2025.

3.8 La disponibilità e la gestione delle Risorse Umane

Scopo dell'Amministrazione Comunale, insediata a giugno 2022 è quello di valorizzare le risorse umane attraverso una riorganizzazione degli uffici e dei processi mirati ad una maggiore efficienza così come si desume dal programma di mandato.

Certamente il quadro normativo condiziona le politiche assuntive e con esse compromesso la costruzione di politiche di sviluppo, ma per questa ragione diventa fondamentale riflettere su quali strategie di crescita e su quali competenze destinare le risorse limitate.

Le politiche del personale degli ultimi anni sono state incentrate sulla flessibilità dell'organizzazione. Avere organizzazioni flessibili tuttavia, non significa avere amministrazioni "povere" di personale, ma avere organici "ricchi" di figure professionali (competenze) rispetto ai bisogni ed ai programmi.

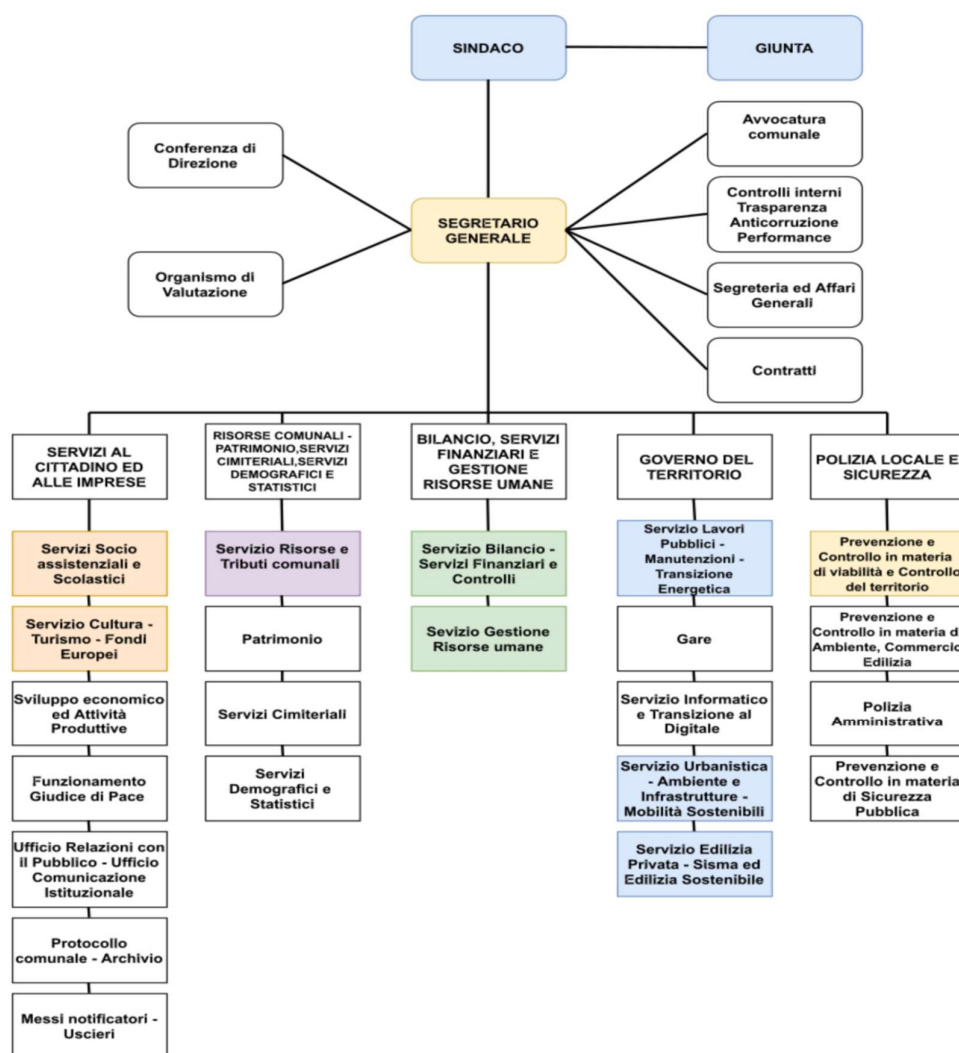
I futuri piani occupazionali, di mobilità interna ed i piani di formazione strettamente correlati tenderanno a supportare i nuovi obiettivi strategici di mandato, ad inserire quelle professionalità non presenti o presenti in maniera limitata, funzionali alle politiche e tenendo conto delle novità legislative.

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento.

Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

3.8.1 La struttura organizzativa e il personale

Con **delibera di Giunta Comunale n. 59 del 22/04/2021** è stato approvato il nuovo assetto organizzativo dell'ente che entrerà in vigore a decorrere dalla data di adozione dei decreti sindacali di assegnazione degli incarichi dirigenziali. La nuova struttura approvata, come di seguito riportata, si articola in Settori (n. 5) quali strutture di massima dimensione e di vertice a cui sono preposte figure dirigenziali e da Servizi quali unità organizzative in cui si articolano i Settori:



Il personale a tempo indeterminato del Comune di Fabriano, alla data del 31/12/2021 è composto da n. **150** persone di cui:

- ☐ **3 dirigenti** (2 a tempo indeterminato, 1 a tempo determinato art. 110 c.1 TUEL);

- ❑ **146 dipendenti a tempo indeterminato:** di cui 127 a tempo pieno e n. 19 con rapporto di lavoro a tempo parziale;
- ❑ **1 segretario generale.**

Alla data del 31/12/2021 la distribuzione per genere dei n. 131 dipendenti in **servizio a tempo pieno** (127 dipendenti tempo+ 3 dirigenti + 1 segretario) è la seguente:

Categoria di inquadramento	A tempo pieno	Di cui femmine	Di cui maschi
Segretario Generale	1	1	-
Dirigenti di ruolo	2	1	1
Dirigenti a tempo determinato	1	-	1
Cat. D posizione accesso D3	3	2	1
Cat. D posizione accesso D1	30	21	9
Cat. C	48	23	25
Cat. B posizione accesso B3	23	7	16
Cat. B posizione accesso B1	20	8	12
Cat. A	3	3	-
Totale personale	131	66	65

Alla medesima data del 31 dicembre 2021 la distribuzione per genere dei n. 19 dipendenti a tempo indeterminato con rapporto di lavoro a tempo parziale è la seguente:

Categoria di inquadramento	A tempo parziale	Di cui femmine	Di cui maschi
Segretario Generale	-		-
Dirigenti di ruolo	-	-	-
Dirigenti a tempo determinato	-	-	-
Cat. D posizione accesso D3	2	2	-
Cat. D posizione accesso D1	1	1	-
Cat. C	5	4	1
Cat. B posizione accesso B3	6	1	5
Cat. B posizione accesso B1	2	2	0
Cat. A	3	3	-
Totale personale	19	13	6

I dipendenti a tempo parziale, sul totale generale di tutti i dipendenti n. 146 (esclusi i dirigenti ed il segretario) sono il 13%.

L'evoluzione della struttura organizzativa dell'Ente ha registrato un calo costante del numero dei dipendenti in servizio come si desume dalla tabella di riepilogo successiva frutto anche delle disposizioni normative in materia di limiti di spesa.

<i>PERSONALE IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO + DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO</i>						
Categoria di inquadramento	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
<i>Segretario Generale</i>	1	1	1	1	1	1
<i>Dirigenti di ruolo</i>	4	4	4	4	2	2
<i>Dirigenti a tempo determinato</i>	1	1	1	1	1	1
<i>Cat. D posiz. accesso D3</i>	5	5	5	5	5	5
<i>Cat. D posiz. accesso D1</i>	39	37	34	36	32	31
<i>Cat. C</i>	62	62	61	57	56	53
<i>Cat. B posiz. accesso B3</i>	32	31	31	28	30	29
<i>Cat. B posiz. accesso B1</i>	34	33	30	28	23	22
<i>Cat. A</i>	10	10	10	8	7	6
Totale personale	188	184	177	168	157	150
<i>di cui Personale in distacco/comando presso altri enti/società</i>	4	4	2	5	4	4
<i>di cui in aspettativa per mandato elettivo</i>	1	0	0	0	0	0
<i>di cui in aspettativa per incarico art. 110 TUEL</i>	1	1	1	2	2	1

3.8.2 Evoluzione spesa per il personale

Negli ultimi anni si è posta fortemente l'attenzione sulla riduzione della spesa di personale, in quanto in un'ottica di risanamento complessivo della finanza pubblica sicuramente tale spesa rappresenta una consistente voce di esborso.

Nel prospetto che segue viene riportata la spesa di personale dell'ente negli ultimi anni.

	Media 2011/2013	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
Spese macroaggregato 101	7.256.345,33	6.511.458,73	6.258.876,58	6.562.791,59	6.474.284,35	6.018.635,55
Spese macroaggregato 103	186.322,33	90.086,04	76.582,82	78.994,53	75.207,39	53.964,70
IRAP - macroaggregato 102	384.908,67	344.872,76	329.773,20	350.110,07	345.737,56	324.841,79
Spese elettorali rimborsate dallo Stato	33.817,34			39.593,00		
Altre spese: Macroaggr. 104 (Borse lavoro finanziate dalla Regione)					37.100,00	25.200,00
Altre spese: Macroaggr. 9 Rimborsi spese personale comandato da altre amministrazioni					14.498,20	3.000,00
Totale spese	7.861.393,67	6.946.417,53	6.665.232,60	7.031.489,19	6.946.827,50	6.425.642,04
- componenti escluse	1.094.693,00	1.021.183,12	922.480,01	1.397.593,02	1.196.942,97	1.152.153,24
Totale spesa di personale	6.766.700,67	5.925.234,41	5.742.752,59	5.633.896,17	5.749.884,53	5.273.488,80

Anno 2021:

Descrizione	Media 2011/2013	rendiconto 2021
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	7.256.345,33 €	5.715.753,61 €
Spese macroaggregato 103	186.322,33 €	46.231,83 €
Irap macroaggregato 102	384.908,67 €	308.354,56 €
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: Spese elettorali rimborsate dallo Stato	33.817,34 €	
Altre spese: Macroaggr. 4 (borse lavoro finanziate dalla Regione)		13.723,98 €
Altre spese: Macroaggregato 9 - Rimb. Personale comandato da altre amm.ni		10.000,00 €
Totale spese di personale (A)	7.861.393,67 €	6.094.063,98 €
(-) Componenti escluse (B)	1.094.693,00 €	1.008.503,20 €
(-) Maggior spesa per personale a tempo indet artt.4-5 DM 17.3.2020 (C)		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B -C	6.766.700,67 €	5.085.560,78 €
(ex art. 1, commi 557-quater, 562 legge n. 296/ 2006)		

PARTE SECONDA - *STRATEGIE E PROGRAMMAZIONE*

LE LINEE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI

4. Le linee guida del Programma di mandato 2022-2027 del Comune di Fabriano

In tema di pianificazione strategica, **Mission e Vision** sono da sempre considerate come fattori centrali per la corretta implementazione della strategia e degli indirizzi strategici di un Ente.

In sostanza, definire la **Mission** di un'Amministrazione pubblica, significa evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intenderà sviluppare, in modo tale da legittimare le aspettative degli stakeholders.

Il termine **Vision** è utilizzato invece per indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione.

La **Vision** della Fabriano del futuro è realizzare **"# RIPARTIAMO"** così come si intitola il programma di mandato dell'attuale amministrazione in quanto *"non è un mandato per l'ordinaria amministrazione ma un progetto di prospettiva, la nostra visione, le nostre parole chiave"*

La **Mission dell'Ente nel quinquennio 2022-2027** così si desume dalla lettura del programma di mandato è dato dalla constatazione che *"In nostro progetto è di prospettiva, vogliamo ridisegnare la città dei prossimi 30 anni, non vogliamo un mandato per l'ordinaria amministrazione, ma vogliamo costruire un progetto di lungo termine per il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti, perché il tempo per rilanciare questo territorio sta scadendo. La proposta per la città si fonda su 8 attenzioni che vengono raccolte in 8 parole chiave:*

- **Attrattività**: *perché Fabriano dovrà diventare un luogo in cui scegliere di vivere e non più un posto dal quale allontanarsi, capace di attrarre imprese e risorse, idee e progetti, lavoratori e turisti, giovani e corsi universitari;*
- **Centralità**: *perché Fabriano dovrà essere il fulcro dell'intero comprensorio, un punto di riferimento ed un centro di catalizzatore per tutta l'area montana circostante;*
- **Connessioni**: *perché Fabriano dovrà tornare a sviluppare le sue potenzialità rompendo un isolamento che ha favorito il declino, non solo di connessioni infrastrutturali e digitali, ma soprattutto di persone, idee, comunità e territori;*
- **Efficienza**: *perché in un mondo che va veloce non si ha più tempo da perdere. Cittadini, imprese ed associazioni hanno bisogno di risposte veloci a problemi quotidiani;*
- **Bellezza**: *perché dobbiamo dare valore alla bellezza intrinseca del nostro territorio, della sua storia e della sua cultura. La nostra città dovrà coniugare all'utilità il gusto estetico che ha contraddistinto la storia dei suoi padri più celebri;*
- **Produttività**: *perché Fabriano ha bisogno di progetti ideati da persone competenti; che siano realizzabili con qualità ed efficienza;*
- **Comunità**: *perché questo territorio ha bisogno di riscoprire un senso autentico di comunità solidale, in cui nessuno rimanga solo o resti indietro, in cui tutte le fragilità vengano sostenute, in cui le ricchezze, non solo economiche, vengano condivise e investite;*

- ***Innovazione***: aperta allo sviluppo delle nuove tecnologie digitali che possono essere impiegate sia per potenziare le infrastrutture della città, sia per far sviluppare una industrializzazione digitale accanto a quella tradizionale, creando così un nuovo sviluppo e occupazione”.

4.1 Descrizione delle linee di mandato e degli indirizzi strategici

La traduzione delle linee programmatiche nella programmazione strategica dell’Ente

Per la formulazione della propria strategia il Comune di Fabriano ha tenuto conto delle linee di indirizzo di Governo e Regione, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale. Le scelte strategiche intraprese dall’Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dal vigente Patto di Stabilità.

Le Linee Programmatiche di governo relative alle azioni e ai progetti da realizzare per la Città di Fabriano nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2022-2027, sono state illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 30.07.2022 con atto n. 52.

Le politiche previste dal programma di mandato del Sindaco, presentato all’Amministrazione comunale di Fabriano nel 2022, si articolano sulle seguenti sei distinte aree tematiche, desunte dalle **8 parole chiave** :

- ❑ ***PRODUTTIVITA’***: il lavoro, un bene fondamentale per le future generazioni
- ❑ ***BELLEZZA ED ATTRATTIVITA’***: storia e cultura volano della rinascita turistica ed imprenditoriale
- ❑ ***UNA COMUNITA’ SOLIDALE*** che si prende cura di se’
- ❑ ***CENTRALITA’*** di Fabriano come capitale del territorio montano e connessa con persone idee e comunità’
- ❑ ***INNOVAZIONE*** e transizione ecologica per una città’ sostenibile
- ❑ Un comune ***EFFICIENTE***, virtuoso, veloce e vicino ai cittadini

Le linee di mandato rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli **indirizzi strategici**. Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si sviluppa nel corso del quinquennio l’azione dell’ente.

4.2 Descrizione degli indirizzi strategici dell’Ente in sintesi

- ❑ ***PRODUTTIVITA’***: il lavoro, un bene fondamentale per le future generazioni

Realizzare un intervento concreto allo sviluppo del territorio che supporti le imprese esistenti e attragga nuove attività imprenditoriali prevedendo incentivi per chi investe, per le start up di giovani imprenditori - anche attraverso incubatori e acceleratori di imprese – per le attività lavorative collegate al turismo. Dove il Comune supporti l’esigenza delle imprese di assumere personale specializzato diventando promotore di corsi di formazione professionalizzanti.

- ❑ ***BELLEZZA ED ATTRATTIVITA’***: storia e cultura volano della rinascita turistica ed imprenditoriale

Rilanciare e prevedere una migliore programmazione dei contenitori d'arte in funzione di una ricaduta prima di tutto sociale, ancorché economica e turistica sulla città, in un'ottica di una migliore razionalizzazione degli spazi che valorizzi in modo prioritario il Museo della Carta e della Filigrana e il Teatro Gentile, crei percorsi per la fruizione delle bellezze artistiche della città e delle frazioni, e faccia tornare il centro cittadino il cuore della città, incentivando l'apertura di nuove attività commerciali e promuovendo eventi culturali.

Rilanciare il progetto di marketing turistico e di un brand territoriale in funzione di una maggiore attrattività e per la promozione di un'offerta turistica di sistema, valorizzando la presenza nell'UNESCO e la CARTA, asset strategico per recuperare la riconoscibilità internazionale fondata sulle tradizioni artigiane, artistiche e industriali della città. Individuando e promuovendo percorsi turistici per la riscoperta dei beni artistici e naturalistici del territorio.

❑ **UNA COMUNITA' SOLIDALE** che si prende cura di se'

Realizzare Una comunità coesa e inclusiva, affinché nessuno resti indietro attraverso una nuova filosofia di governo della città che dà la priorità alle persone più fragili - i bambini, gli anziani, i disabili – e le rende parametro delle necessità di tutti i cittadini con una particolare attenzione:

- alle donne, che vanno sostenute con politiche che garantiscano loro pari autonomia e dignità, e prevedano interventi di sostegno nella cura dei figli;

- ai giovani, che vanno valorizzati e affiancati creando opportunità di socializzazione e luoghi di aggregazione e supportando le attività sportive, artistiche e musicali.

- agli anziani, avendo come primo obiettivo quello di mantenere la loro capacità di autonomia, prevedendo servizi e interventi per migliorare la qualità della vita e per sostenere gli anziani in difficoltà, sia che vivano da soli, presso istituti o in famiglia.

Valorizzare un Ospedale di eccellenza edr un presidio sanitario che salva le vite e sia di riferimento per tutta l'area montana e per tutte le fasce d'età della popolazione, ad iniziare dai più piccoli e dalle madri, e per una sanità territoriale rafforzata e vicina alle persone

❑ **CENTRALITA'** di Fabriano come capitale del territorio montano e connessa con persone idee e comunità'

-Assumere un ruolo centrale e strategico nelle sinergie con i Comuni dell'area montana, per una rete di servizi a disposizione dell'entroterra; una città fulcro e capofila del proprio territorio rispetto agli altri Comuni montani ma al tempo stesso connessa con il mondo intero attraverso l'implementazione delle infrastrutture stradali e digitali

- Realizzare un Piano Straordinario delle manutenzioni: per strade e opere pubbliche che ripartono da interventi immediati e finanziabili subito, sia in città che nelle frazioni, con priorità massima alla manutenzione stradale, al decoro urbano, agli interventi sugli edifici scolastici e sugli impianti sportivi

❑ **INNOVAZIONE** e transizione ecologica per una città sostenibile

Realizzare un intervento concreto allo sviluppo del territorio per l'intero comprensorio. Una città verde, ad alta efficienza energetica, che valorizza le proprie risorse: energia, acqua, boschi e montagne. Dove si sviluppino comunità energetiche. Una città dove gli animali domestici sono tutelati e rispettati e che riserva loro appositi spazi

- *Un comune **EFFICIENTE**, virtuoso, veloce e vicino ai cittadini*
Rilanciare l'azione amministrativa attraverso l'efficientamento della macchina comunale, la sua digitalizzazione, la valorizzazione del capitale umano e l'intercettazione di risorse del PNRR e dei bandi europei tramite un apposito Ufficio Progettazione-Fondi Europei-Pnrr, che funga da riferimento per i comuni dell'Unione Montana. Perché un Comune efficiente significa anche minori costi, e quindi minori imposte per cittadini e imprese

4.3 Dagli indirizzi strategici agli obiettivi strategici alle missioni di bilancio

La tabella illustra il collegamento fra gli indirizzi strategici, gli obiettivi strategici

Dalle linee programmatiche che delineano gli indirizzi strategici, agli obiettivi strategici:

INDIRIZZI STRATEGICI delle Linee di Mandato ASSI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI STRATEGICHE	
1	PRODUTTIVITA': IL LAVORO, UN BENE FONDAMENTALE PER LE FUTURE GENERAZIONI	1.1	DALLA CULLA DELL'INDUSTRIA ALLA CULLA DELL'IMPRENDITORIALITA'
		1.2	VALORIZZARE COMMERCIO E ARTIGIANATO PER LA RIPRESA DELLA CITTA'
		1.3	AGRICOLTURA 3.0
2	BELLEZZA ED ATTRATTIVITA': STORIA E CULTURA VOLANO DELLA RINASCITA TURISTICA ED IMPRENDITORIALE	2.1	VALORIZZARE LA CULTURA ED I CONTENITORI DEL PATRIMONIO CULTURALE
		2.2	FABRIANO CITTA' DELLA CARTA COME ASSET STRATEGICO
		2.3	UNA CITTA' DI NUOVO ATTRATTIVA
		2.4	FABRIANO CITTA' DELL'UNESCO
		2.5	FABRIANO CITTA' DELLA RESISTENZA
3	UNA COMUNITA' SOLIDALE CHE SI PRENDE CURA DI SE'	3.1	COMUNITA' COESA ED INCLUSIVA
		3.2	GARAN TIRE IL DIRITTO ALLA LONGEVITA'
		3.3	GARAN TIRE IL DIRITTO ALLA VITA AUTONOMA
		3.4	REALIZZARE PATTO PER CONTRASTARE LA VIOLENZA SULLE DONNE
		3.5	UNA CITTA' A MISURA DI BAMBINI E FAMIGLE
		3.6	UN PROGETTO PER IL FUTURO DEI GIOVANI
		3.7	SPORT COME STRU MENTO DI COESIONE SOCIALE E CULTURALE
		3.8	DIFENDERE IL DIRITTO ALLA SALUTE CON UNA SANITA' DI QUALITA', EQUA ED EFFICIENTE
4	CENTRALITA' DI FABRIANO COME CAPITALE DEL TERRITORIO MONTANO E CONNESSA CON PERSONE IDEE E COMUNITA'	4.1	SVILUPPARE SINERGIE CON I COMUNI DELL'AREA MONTANA
		4.2	GESTIONE ASSOCIATA DI SERVIZI CON COMUNI LIMITROFI
		4.3	VALORIZZARE LE FRAZIONI COME RISORSA
		4.4	REALIZZARE UN PIANO STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE PER TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE
		4.5	EFFETTUARE INTERVENTI MANUTENTIVI SUGLI EDIFICI ED IMMOBILI COMUNALI
		4.6	REALIZZARE UNA MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED AMPLIAMENTO DEI CIMITERI DELLE CITTA' E FRAZIONI
5	INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECOLOGICA PER UNA CITTA' SOSTENIBILE	5.1	SOSTENIBILITA' ENERGETICA ED AMBIENTALE
		5.2	VALORIZZARE L' ACQUA COME BENE PRIMARIO E FONDAMENTALE
		5.3	LA CITTA' DEL VERDE
		5.4	ECONOMIA CIRCOLARE COME VEICOLO DI SVILUPPO
		5.5	RIGENERAZIONE URBANA
		5.6	LA GESTIONE DEL BOSCO E FILIERA DEL LEGNO
		5.7	VIABILITA' CITTADINA A MISURA DELLE PERSONE
		5.8	UNA CITTA' AMICA DEGLI ANIMALI
6	UN COMUNE EFFICIENTE, VIRTUOSO, VELOCE E VICINO AI CITTADINI	6.1	EFFICIENTAMENTO DELLA MACCHINA COMUNALE
		6.2	UN BILANCIO PARTECIPATO, TRASPARENTE BASATO SULLA PROGRESSIVITA'
		6.3	UN AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA
		6.4	OFFRIRE MIGLIORI SERVIZI AI CITTADINI
		6.5	FREE SOFTWARE COME STRUMENTO DI INNOVAZIONE E CRESCITA CULTURALE

SEZIONE OPERATIVA

PARTE PRIMA - VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

5. Valutazione generale dei mezzi finanziari

La Sezione si apre con un'analisi dei mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, tale da garantire la sostenibilità delle scelte adottate dall'Amministrazione.

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensioni di prestiti, e infine le entrate dei servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite.

Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale. È per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs. 267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di indipendenza finanziaria, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente " (D.Lgs. 267/00, art.149/3).

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti.

Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi.

Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio della competenza finanziaria potenziata introdotto dal nuovo ordinamento contabile porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate.

Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Si riporta di seguito l'andamento delle Entrate **2019-2020-2021** come si desume dal Consuntivo 2021 approvato con deliberazione di **Consiglio Comunale n. 44 del 06/06/2021**.

TITOLO	DENOMINAZIONE		Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
	Fpv per spese correnti	<i>comp.</i>	498.800,94	369.826,76	309.008,58
	Fpv per spese c/capitale	<i>comp.</i>	2.975.588,91	11.848.523,62	4.351.719,95
	Utilizzo avanzo di amm.ne	<i>comp.</i>	5.225.913,63	3.805.675,05	2.010.585,15
TIT. I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	<i>comp.</i>	18.448.152,57	18.756.775,91	17.734.648,03
		<i>cassa</i>	16.890.776,32	15.406.752,44	16.547.052,90
TIT. II	Trasferimenti correnti	<i>comp.</i>	4.423.234,14	6.454.009,62	3.668.192,85
		<i>cassa</i>	4.224.212,55	6.612.741,28	3.238.065,45
TIT. III	Entrate extra-tributarie	<i>comp.</i>	3.994.966,68	2.897.739,85	3.416.868,05
		<i>cassa</i>	3.428.381,33	2.838.722,82	2.969.428,31
TIT. IV	Entrate in c/capitale	<i>comp.</i>	8.591.179,13	840.801,54	415.714,59
		<i>cassa</i>	1.673.134,87	1.709.803,50	1.365.717,99
TIT. V	Entrate da riduzione attività finanziarie	<i>comp.</i>	85.158,00	114.758,00	85.158,00
		<i>cassa</i>	85.158,00	114.758,00	85.158,00
TIT. VI	Accensione prestiti	<i>comp.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>cassa</i>	0,00	0,00	0,00
TIT. VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	<i>comp.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>cassa</i>	0,00	0,00	0,00
TIT. IX	Entrate conto terzi e partite di giro	<i>comp.</i>	3.745.401,31	3.156.035,14	2.983.695,27
		<i>cassa</i>	3.746.114,01	3.154.368,38	2.979.399,15
TOTALE GENERALE ENTRATE		<i>comp.</i>	39.288.091,83	32.220.120,06	28.304.276,79
		<i>cassa</i>	30.047.777,08	29.837.146,42	27.184.821,80

Il dettaglio desumibile dal Rendiconto della Gestione delle entrate finali ripartite per **titoli e tipologie** dell'Ente, riferito alle annualità **2019-2020-2021**, è il seguente:

TIPOLOGIA / TITOLI	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2021
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA			
101: Imposte tasse e proventi assimilati	15.333.350,36	15.568.251,66	14.459.179,82
104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	3.114.802,21	3.188.524,25	3.275.468,21
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO I	18.448.152,57	18.756.775,91	17.734.648,03
TRASFERIMENTI CORRENTI			
101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	4.348.410,19	6.232.939,62	3.668.192,85
102: Trasferimenti correnti da Famiglie	15.000,00	0,00	0,00
103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	13.010,00	0,00
104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	59.823,95	183.060,00	0,00
105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo	0,00	25.000,00	0,00
TOTALE TITOLO II	4.423.234,14	6.454.009,62	3.668.192,85
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
101: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.985.032,75	2.060.890,83	2.516.786,22
200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	328.709,63	250.535,70	304.115,61
300: Interessi attivi	4.010,17	4.866,83	560,90
400: Altre entrate da redditi da capitale	42.599,42	70.000,00	67.450,00
500: Rimborsi e altre entrate correnti	634.614,71	511.446,49	527.955,32
TOTALE TITOLO III	3.994.966,68	2.897.739,85	3.416.868,05
TOTALE ENTRATE CORRENTI	26.866.353,39	28.108.525,38	24.819.708,93

ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
200: Contributi agli investimenti	7.469.426,44	694.960,07	215.943,51
300: Altri trasferimenti in conto capitale	939.000,00	0,00	0,00
400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	14.246,96	6.057,29	12.622,90
500: Altre entrate in conto capitale	168.505,73	139.784,18	187.148,18
TOTALE TITOLO IV	8.591.179,13	840.801,54	415.714,59
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
100: Alienazione di attività finanziarie	85.158,00	114.758,00	85.158,00
200: Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO V	85.158,00	114.758,00	85.158,00
ACCENSIONE PRESTITI			
100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200: Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO VI	0,00	0,00	0,00
PARTITE GIRO E CONTO TERZI			
Entrate per partite di giro	3.375.050,15	3.021.095,42	2.904.851,73
Entrate per partite conto terzi	370.351,16	134.939,72	78.843,54
TOTALE TITOLO IX	3.745.401,31	3.156.035,14	2.983.695,27
TOTALE ENTRATE	39.288.091,83	32.220.120,06	28.304.276,79

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

6.1 Obiettivi operativi e Programmi

La parte prima della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sviluppa gli obiettivi operativi legati agli indirizzi strategici e coerentemente con gli indirizzi previsti nella Sezione Strategica, i Programmi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento.

Gli obiettivi operativi individuati per ogni Programma rappresenteranno dunque la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione.

In generale, le finalità della Sezione Operativa possono essere così sintetizzate:

- definire da un lato gli obiettivi operativi all'interno di ciascuna Missione, con l'indicazione dei relativi fabbisogni di spesa e modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente.

Si precisa che l'intera programmazione è stata pianificata in maniera coerente con gli strumenti urbanistici vigenti, come evidenziato anche nella Sezione Strategica del DUP – Parte Prima. Gli obiettivi operativi riferiti ai Programmi saranno controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente.

Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, la specificazione nel breve periodo degli obiettivi strategici di mandato.

L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica, che le decisioni assunte con cadenza annuale nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

INDIRIZZO STRATEGICO N. 1

PRODUTTIVITA': il lavoro, un bene fondamentale per le future generazioni

Dall'indirizzo strategico 1 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione dei tre obiettivi strategici in obiettivi operativi.

INDIRIZZI STRATEGICI delle Linee di Mandato ASSI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI
1	PRODUTTIVITA': IL LAVORO, UN BENE FONDAMENTALE PER LE FUTURE GENERAZIONI	1.1 DALLA CULLA DELL'INDUSTRIA ALLA CULLA DELL'IMPRENDITORIALITA'	1.1.1 AVVIARE PARTENERIATI CON IMPRESE NELLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO E DEL BENESSERE DEL TERRITORIO
			1.1.2 SEMPLIFICARE E SNELLIRE LE PROCEDURE ARMONIZZANDO REGOLAMENTI E UNIFORMANDO PROCEDURE INSIEME AI COMUNI LIMITROFI
			1.1.3 COSTITUIRE UN OSSERVATORIO E TAVOLO DI CONSULTAZIONE PERMANENTE CON IMPRESE ED ASSOCIAZIONI
			1.1.4 CREARE UN CENTRO DI FORMAZIONE PERMANENTE
			1.1.5 RECUPERARE IL COMPLESSO EX SIVA COME INCUBATORE ED ACCELERATORE DI IMPRESE
			1.1.6 COSTITUIRE L'AFOT – ALBO FORNITORI DEL TERRITORIO
			1.1.7 TRASFORMARE FABRIANO IN CITTA' DELLO SMART WORKING E CO-WORKING ED INCUBATORE DI IMPRESE
			1.1.8 CONTRIBUIRE ALLA ISTITUZIONE DELLA ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA RAFFORZATA
		1.2 VALORIZZARE COMMERCIO E ARTIGIANATO PER LA RIPRESA DELLA CITTA'	1.2.1 AVVIARE SPORTELLI POLIFUNZIONALI SUAP E SUE
			1.2.2 INCENTIVARE NUOVE APERTURE ANCHE CON REDAZIONE DEL NUOVO PIANO DEL COMMERCIO
			1.2.3 SOSTENERE LE POLITICHE DI VICINATO
			1.2.4 AVVIARE POLITICHE URBANISTICHE RIGENERATIVE
			1.2.5 ISTITUIRE TAVOLI DI CONFRONTO PERIODICO CON ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
			1.2.6 VALORIZZARE L'ARTIGIANATO ARTISTICO
		1.3 AGRICOLTURA 3.0	1.3.1 IMPLEMENTARE SISTEMA DI VERTICAL FARM IN EDIFICI CONTENITORI DELLA FILIERA CHE VADA DALLA PRODUZIONE AL CONSUMO
			1.3.2 SOSTENERE E VALORIZZARE IL SALAME DI FABRIANO

INDIRIZZO STRATEGICO N. 2

BELLEZZA ED ATTRATTIVITA': storia e cultura volano della rinascita turistica ed imprenditoriale

Dall'indirizzo strategico 2 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione dei cinque obiettivi strategici in obiettivi operativi.

INDIRIZZI STRATEGICI delle Linee di Mandato ASSI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI STRATEGICHE	OBIETTIVI OPERATIVI
2	BELLEZZA ED ATTRATTIVITA': STORIA E CULTURA VOLANO DELLA RINASCITA TURISTICA ED IMPRENDITORIALE	2.1 VALORIZZARE LA CULTURA ED I CONTENITORI DEL PATRIMONIO CULTURALE	2.1.1 RILANCIARE IL TEATRO GENTILE, IL CINEMA MONTINI E GLI EVENTI DIELO SPETTACOLO
			2.1.2 AVVIARE UNA VISIONE STRATEGICA SUI POLI MUSEALI E SUI CONTENITORI CULTURALI
			2.1.3 COSTRUIRE UN SISTEMA DI GESTIONE DEGLI SPAZI IN SINERGIA ANCHE CON GLI ENTI PROPRIETARI DI SPAZI CULTURALI RELIGIOSI
			2.1.4 RENDERE IL COMPLESSO SAN FRANCESCO CON LA BIBLIOTECA E L' ARCHIVIO STORICO, CUORE PULSANTE DELLA CITTA'
		2.2 FABRIANO CITTA' DELLA CARTA COME ASSET STRATEGICO	2.2.1 INDIVIDUARE UNA NUOVA LOCATION PER IL MUSEO DELLA CARTA E DELLA FILIGRANA PER "RESPIRARE" LA CREAZIONE DELLA CARTA
			2.2.2 VALORIZZARE LE BOTTEGHE ARTIGIANE
			2.2.3 ISTITUIRE UNA MANIFESTAZIONE ANNUALE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE DELLA CARTA
		2.3 UNA CITTA' DI NUOVO ATTRATTIVA	2.3.1 COSTRUIRE UN PROGETTO DI MARKETING TURISTICO PROFESSIONALE
			2.3.2 RIPRISTINARE LO IAT
		2.4 FABRIANO CITTA' DELL'UNESCO	2.4.1 POTENZIARE LA RETE DELLE CITT' CREATIVE DELL'UNESCO
			2.4.2 RIGENERARE LA CITTA' CON PROGETTI LEGATI ALL'UNESCO
		2.5 FABRIANO CITTA' DELLA RESISTENZA	2.5.1 VALORIZZARE L' ITINERARIO DELLA RICORDANZA FABRIANESE
			2.5.2 PROMUOVERE IL PARCO DELL MEMORIA STORICA DELLA RESISTENZA

INDIRIZZO STRATEGICO N. 3

UNA COMUNITA' SOLIDALE che si prende cura di se

Dall'indirizzo strategico 3 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione degli otto obiettivi strategici in obiettivi operativi.

INDIRIZZI STRATEGICI delle Linee di Mandato ASSI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI
3	UNA COMUNITA' SOLIDALE CHE SI PRENDE CURA DI SE'	3.1	AZIONI STRATEGICHE
		3.1	COMUNITA' COESA ED INCLUSIVA
			3.1.1 COSTITUIRE UNA ALLEANZA CON I SOGGETTI CHE, SI PRENDONO CURA
			3.1.2 AVVIARE UNA PROGETTAZIONE INTEGRATA CON UNA TASK FORCE CONTRO LE FRAGILITA'
			3.1.3 PREVEDERE UNA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI...RIVOLTI ALLA PERSONA
			3.1.4 GARANTIRE LA PIENA CITTADINANZA A TUTTE LE PERSONE MIGRANTI
			3.1.5 TUTELARE I SOGGETTI PIU' DEBOLI E LE COMUNITA' LGBTQ+
		3.2	GARANTIRE IL DIRITTO ALLA LONGEVITA'
			3.2.1 GARANTIRE UNA MIGLIORE QUALITA' DI VITA ED INVECCHIAMENTO ATTIVO
			3.2.2 SOSTENERE CENTRI DI AGGREGAZIONE CULTURALI E RICREATIVI
			3.2.3 ATTIVARE IL PUA- PUNTO UNICO DI ACCESSO
			3.2.4 AVVIARE NUOVI PROGETTI DI SOLLIEVO CON RIPENSAMENTO DELL'ASP
		3.3	GARANTIRE IL DIRITTO ALLA VITA AUTONOMA
			3.3.1 SOSTENERE PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE
		3.4	REALIZZARE PATTO PER CONTRASTARE LA VIOLENZA SULLE DONNE
			3.4.1 ISITUIRE LA CONSULTA PER L'ACCESSIBILITA'
		3.5	UNA CITTA' A MISURA DI BAMBINI E FAMIGLIE
			3.4.2 VALORIZZARE RETI DI SOSTEGNO ALLE DONNE
		3.6	UN PROGETTO PER IL FUTURO DEI GIOVANI
			3.5.1 PROMUOVERE INIZIATIVE E SERVIZI ATTINENTI ALLA DIMENSIONE DI GENERE
			3.5.2 RILANCIARE ESPERIENZE DI CENTRI PER LE FAMIGLIE E CENTRI PER I RAGAZZI
			3.5.3 RIORGANIZZAZIONE SERVIZI ASILI NIDO CON CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA LAVORO
			3.5.4 METTERE A DISPOSIZIONE SPAZI CULTURALI AI RAGAZZI
			3.6.1 SUPPORTARE LA PARTECIPAZIONE DEI RAGAZZI ALLA VITA PUBBLICA
		3.7	SPORT COME STRUMENTO DI COESIONE SOCIALE E CULTURALE
			3.6.2 INCENTIVARE NETWORK DI SERVIZI - INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI PER SOSTENERE I GIOVANI NELLA CREAZIONE DI START UP
			3.6.3 RECUPERARE SPAZI DI AGGREGAZIONE
			3.6.4 VALORIZZARE L'INFORMAGIOVANI E IL CAG
			3.6.5 SOSTENERE PERCORSI FORMATIVI ED INNOVATIVI DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALIZZANTI
			3.6.6 INVESTIRE E PROMUOVERE IL SERVIZIO CIVILE PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE
		3.8	DIFENDERE IL DIRITTO ALLA SALUTE CON UNA SANITA' DI QUALITA' EQUA ED EFFICIENTE
			3.7.1 MIGLIORARE LA QUALITA' DEGLI IMPIANTI SPORTIVI E DELLA CITTADELLA DELLO SPORT
			3.7.2 RIAPRIRE IL PALAGUERIERI
			3.7.3 SOSTENERE E PROMUOVERE LA PRATICA DELLO SPORT
			3.7.4 SUPPORTARE LE SOCIETA' SPORTIVE NELLA INDIVIDUAZIONE DI SEDI IDONEE E NEL TURISMO SPORTIVO
			3.7.5 PROMUOVERE SPORT MOTORISTICI
		3.8.1	VALORIZZARE E SOSTENERE LA CONSULTA DELLO SPORT
			3.8.1 ESERCITARE AZIONI POLITICHE PER UN OSPEDALE DI ECCELLENZA E SERVIZI OSPEDALIERI
		3.8.2	GARANTIRE I LEA (LIVELLI ESSENZIALI DI ASSSTENZA MEDIANTE INTEGRAZIONE TRA PIANO SANITARIO E SOCIO SANITARIO)

INDIRIZZO STRATEGICO N. 4

CENTRALITA' di Fabriano come capitale del territorio montano e connessa con persone idee e comunità

Dall'indirizzo strategico 4 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione di sei obiettivi strategici in obiettivi operativi.

INDIRIZZI STRATEGICI delle Linee di Mandato ASSI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI STRATEGICHE	OBIETTIVI OPERATIVI
4	CENTRALITA' DI FABRIANO COME CAPITALE DEL TERRITORIO MONTANO CONNESSA CON PERSONE, IDEE E COMUNITA'	4.1 SVILUPPARE SINERGIE CON I COMUNI DELL'AREA MONTANA	4.1.1 SVILUPPARE INFRASTRUTTURE MATERIALI ED IMMATERIALI PER UNA RETE DI SERVIZI EFFICIENTE
		4.2 GESTIONE ASSOCIATA DI SERVIZI CON COMUNI LIMITROFI	4.1.2 ASSUMERE IL RUOLO DI CAPOFILA DEL PROGETTO DEL TERRITORIO MONTANO
			4.2.1 REALIZZARE UNA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI RIVOLTI ALLA PERSONA
			4.2.2 CREARE UN CENTRO DI SERVIZI POLIFUNZIONALE, NELL'EX ALLEGRETTO
		4.3 VALORIZZARE LE FRAZIONI COME RISORSA	4.2.3 REALIZZARE UNA GESTIONE CONDIVISA DI PORTALI TURISTICI CON ALTRI COMUNI
			4.3.1 SOSTENERE I LUOGHI DI AGGREGAZIONE NELLE FRAZIONI
			4.3.2 COGLIERE LE POTENZIALITA' DEI CAMMINI COME STRUMENTO DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE FRAZIONI
		4.4 REALIZZARE LA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' URBANA ED EXTRAURBANA E DEL DECORO URBANO	4.3.3 RECUPERARE ED UTILIZZARE IL COMPLESSO SAN BIAGIO IN CAPRILE
			4.4.1 PROGRAMMARE ACCORDO QUADRO MANUTENZIONE STRADE COMUNALE PREVIA RICOGNIZIONE MANUTENTIVA DELLE STESE
			4.4.2 REALIZZARE LA MANUTENZIONE DELLE STRADE CON FONDIANAS
			4.4.3 EFFETTUARE INTERVENTI CONNESSI AL DISSESTO IDROGEOLOGICO DELLA FRANA DI MOSCANO
			4.4.4 REALIZZARE IL COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI RECUPERO DEL CENTRO STORICO E GIARDINO CON FONDI SISMA
			4.4.5 REALIZZAZIONE PIANO DI MANUTENZIONE DEI 5 ASSI VALLIVI
		4.5 EFFETTUARE INTERVENTI MANUTENTIVI SUGLI EDIFICI ED IMMOBILI COMUNALI	4.5.1 SISTEMARE GLI IMMOBILI DANNEGGIATI DAL SISMA: PALAZZO CHIAVELLI ED ANAGRAFE
			4.5.2 DEMOLIRE IL CAPANNONE DI VIA LE POVERE E REALIZZAZIONE PIAZZETTA
			4.5.3 REALIZZARE UNA MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI
			4.5.4 REALIZZARE LA SCUOLA DI MARISCHIO
			4.5.5 SISTEMARE LA SCUOLA MEDIA GIOVANNI PAOLO II
			4.5.6 COMPLETARE LA SCUOLA MEDIA MARCO POLO
		4.6 REALIZZARE UNA MANUTENZIONE STRADAORDINARIA ED AMPLIAMENTO DEI CIMITERI DELLE CITTA' E FRAZIONI	4.6.1 RISTRUTTURARE E RIAPRIRE IL CIMITERO DI SANTA MARIA
			4.6.2 AMPLIARE I CIMITERI DELLE CITTA' DI SANTA MARIA E DELLE CORTINE
			4.6.3 AMPLIARE E REALIZZARE LA MANUTENZIONE DEI CIMITERI DELLE FRAZIONI

INDIRIZZO STRATEGICO N. 5

INNOVAZIONE e transizione ecologica per una città sostenibile

Dall'indirizzo strategico 6 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione degli otto obiettivi strategici in obiettivi operativi

INDIRIZZI STRATEGICI delle Linee di Mandato ASSI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI AZIONI STRATEGICHE	OBIETTIVI OPERATIVI
5	INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECOLOGICA PER UNA CITTA' SOSTENIBILE	5.1 SOSTENIBILITA' ENERGETICA ED AMBIENTALE	5.1.1 NOMINARE ENERGY MANAGER E REFERENTE ENERGETICO NELLE SCUOLE
			5.1.2 ATTIVARE SINERGIE CON PROGRAMMA GSE E PROMUOVERE LE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI ED AVVIARE SOCIETA' DI SERVIZI ENERGETICHE
			5.1.3 INSTALLARE INFRASTRUTTURE LORA-WAMN
			5.1.4 INCENTIVARE ACQUISTI VERDI
		5.2 VALORIZZARE L' ACQUA COME BENE PRIMARIO E FONDAMENTALE	5.2.1 GARANTIRE L'ACCESSO ALL'ACQUA PUBBLICA
			5.2.2 TUTELARE L'ACQUA ALL'INTERNO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
		5.3 LA CITTA' DEL VERDE	5.3.1 REALIZZARE UN PIANO ORDINARIO PLURIENNALE DI MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO
			5.3.2 IMPLEMENTARE UN TASK FORCE DEL DECORO PUBBLICO
			5.3.3 REALIZZARE UN PERCORSO STORICO NATURALISTICO CHE RECUPERI IL PARCO FLUVIALE DEL FIUME GIANO E SAN LORENZO
			5.3.4 SOSTENERE L'ISTITUZIONE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELLE ALTI VALLI DELL'ESINO DEL GIANO E DI VALLEREMMITTA
			5.3.5 RIPRISTINARE IL SENTIERO NATURALISTICO DELLA CARTA
			5.3.6 SOSTENERE LE GREEN COMMUNITIES PER LA GESTIONE INTEGRATA E CERTIFICATA DEL PATRIMONIO FORESTALE
			5.3.7 SOSTENERE I PROGETTI DEGLI ORTI URBANI
		5.4 ECONOMIA CIRCOLARE COME VEICOLO DI SVILUPPO	5.4.1 AGEVOLARE LE FORME DI RECICLO, RECUPERO E RIUTILIZZO DELLE MERCI E MATERIE ANCHE CON CENTRI DI RIUSO CREATIVI
			5.4.2 STIMOLARE NUOVI PROCESSI E TECNOLOGIE PER INCREMENTARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA
			5.4.3 POTENZIARE IL CENTRO PER L'AMBIENTE
		5.5 RIGENERAZIONE URBANA	5.5.1 RIORGANIZZARE URBANISTICAMENTE E FUNZIONALMENTE LA CITTA'
			5.5.2 CENSIRE GLI IMMOBILI INUTILIZZATI
			5.5.3 SEMPLIFICARE E RAZIONALIZZARE PROCEDURE PER CAMBI DESTINAZIONE D'USO
			5.5.4 ATTIVARE SPECIFICHE INIZIATIVE DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA
		5.6 LA GESTIONE DEL BOSCO E FILIERA DEL LEGNO	5.6.1 ATTIVARE BUONE PRATICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE
			5.6.2 FAVORIRE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI NELLA FILIERA CORTA BOSCO-LEGNO-ENERGIA -LEGNO DA OPERA
			5.6.3 REALIZZARE LA MANUTENZIONE DI BOSCHI E SENTIERI
			5.6.4 AVVIARE PROGETTI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE PER FAVORIRE STOCCAGGIO DI CO2
		5.7 VIABILITA' CITTADINA A MISURA DELLE PERSONE	5.7.1 AGEVOLARE LA MOBILITA' ALTERNATIVA
			5.7.2 VALORIZZARE IL SALOTTO DELLA CITTA'
			5.7.3 SOSTENERE INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO PER REALIZZARE UN PARCHEGGIO INTERRATO
		5.8 UNA CITTA' AMICA DEGLI ANIMALI	5.8.1 PROMUOVERE INTERVENTI PER MIGLIORARE LA CONVIVENZA UOMO ANIMALI
			5.8.2 GESTIRE IL CANILE COMUNALE PREVEDENDO ANCHE L'IPOTESI DI UNA NUOVA REALIZZAZIONE

INDIRIZZO STRATEGICO N. 6

Un comune **EFFICIENTE**, virtuoso, veloce e vicino ai cittadini

Dall'indirizzo strategico 6 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione dei cinque obiettivi strategici in obiettivi operativi

INDIRIZZI STRATEGICI delle Linee di Mandato ASSI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI
6	UN COMUNE EFFICIENTE, VIRTUOSO, VELOCE E VICINO AI CITTADINI	AZIONI STRATEGICHE	
		6.1	EFFICIENTAMENTO DELLA MACCHINA COMUNALE
			6.1.1 VALORIZZARE E COINVOLGERE IL CAPITALE UMANO INTERNO ALL'ENTE
			6.1.2 ATTIVARE POLITICHE DI RECRUITING
			6.1.3 RIORGANIZZARE L'ENTE CON COSTITUZIONE DI NUOVI UFFICI (FUNDRAISING, CUC, ETC)
		6.2	UN BILANCIO PARTECIPATO, TRASPARENTE BASATO SULLA PROGRESSIVITA'
			6.2.1 UTILIZZARE IL BILANCIO COME STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE AMMINISTRATIVA
			6.2.2 COSTRUIRE UN BILANCIO PARTECIPATIVO (BP)
			6.2.3 REALIZZARE UN BILANCIO BASATO SULLA PROGRESSIVITA' E LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE
		6.3	UN AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA
			6.3.1 POTENZIARE PROCESSI PARTECIPATIVI CON ASSEMBLEE COMUNITARIE
			6.3.2 RIVITALIZZARE I COMITATI DI QUARTIERE
		6.4	OFFRIRE MIGLIORI SERVIZI AI CITTADINI
			6.4.1 REALIZZARE UN CENTRO SERVIZI NELL'UFFICIO ANAGRAFE
			6.4.2 COSTRUIRE UN AMMINISTRAZIONE CON PROCESSI DIGITALIZZATI E FACILMENTE ACCESSIBILI
			6.4.3 RIVOLUZIONARE IL SITO INTERNET DELL'ENTE
			6.4.4 COSTRUIRE FABRI APP PER GESTIRE INFORMAZIONI SULLA CITTA'
		6.5	FREE SOFTWARE COME STRUMENTO DI INNOVAZIONE E CRESCITA CULTURALE
			6.5.1 CREARE E POTENZIARE GLI OPEN DATA PER AMMODERNARE LA MACCHINA AMMINISTRATIVA
		6.5.2	PROMOZIONE PERCORSI DI OPEN INNOVATION BASATI SU PRINCIPI DI SOFTWARE LIBERO

6.2 Obiettivi operativi degli organismi partecipati

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP).

Nella sezione operativa devono essere indicati gli obiettivi assegnati alle società partecipate direttamente e facenti parte del GAP che l'Amministrazione Comunale intende realizzare, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

Di seguito vengono quindi evidenziati gli obiettivi gestionali. Tali obiettivi vengono agganciati agli obiettivi strategici ed alle missioni e programmi di spesa per dare evidenza dello stretto legame che intercorre tra le attività e gli obiettivi delle partecipate e le politiche e gli obiettivi perseguiti dall'ente.

Limitatamente ai soggetti facenti parte del GAP, e in particolare alle società partecipate direttamente dall'ente, vengono definiti gli indirizzi generali.

Il "Modello di governance", nasce dall'esigenza di realizzare un dinamico sistema di informazioni attraverso regole precise e per fornire indirizzi agli organismi partecipati, tenuto conto della loro natura giuridica e competenza specifica. In esso dovranno essere definiti i processi che consentono al Comune di fornire indirizzi alle partecipate, tenuto conto della natura giuridica e competenza specifica di ognuna di esse e supportare, attraverso adeguati strumenti di controllo e di analisi, la definizione di strategie e obiettivi di efficienza al fine di creare economie di scala e razionalizzazione dei costi.

Non verranno compresi nel Modello di governance le società/enti nei quali il Comune detiene una percentuale di partecipazione non rilevante. L'intensità del presidio di governance, che si caratterizza con diverse modalità di controllo, varia a seconda delle diverse tipologie societarie individuate in base ai nuovi principi contabili.

Farmacom Fabriano srl			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse e trasparenza delle azioni	14. Sviluppo economico	4. Altri servizi pubblica utilità	1) Prosecuzione obblighi di pubblicazione di cui all'art.1, commi 15-33 della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, e al D.Lgs. n.33/2013 e smi: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016 2) Aggiornamento statuto societario 3) Performance aziendale: invarianza o miglioramento del fatturato rispetto all'anno precedente

Anconambiente spa			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3. rifiuti	<p>1) Prosecuzione obblighi di pubblicazione di cui all'art.1, commi 15-33 della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, e al D.Lgs. n.33/2013 e smi: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016.</p> <p>2) Mantenimento dell'80% del fatturato effettuato nello svolgimento dei compiti a favore dei Comuni soci, quale requisito per il mantenimento della partecipazione. Predisposizione report economico finanziario circa il mantenimento dell'80% fatturato per lo svolgimento dei compiti a favore dei Comuni soci.</p> <p>b) Avviamento dell'implementazione degli standard di qualità, attraverso la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti.</p> <p>c) Incremento dei sistemi di rilevazione, registrazione, georeferenziazione e monitoraggio degli errati conferimenti della differenziata, con potenziamento della vigilanza e delle conseguenti azioni.</p> <p>d) Incremento dei sistemi di rilevazione, registrazione, georeferenziazione e monitoraggio sugli abbandoni con predisposizione report e conseguenti azioni.</p> <p>e) Sviluppo della fase di integrazione agli standard di raccolta e smaltimento previsti nei servizi programmati dal redigendo Piano d'Ambito da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito - ATO2 Ancona, per il superamento della frammentazione delle gestioni, attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di Ambito Territoriale Ottimale</p>

ATA 2 Marche			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e	3. rifiuti	<p>1) Prosecuzione obblighi di pubblicazione di cui all'art.1, commi 15-33 della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, e al D.Lgs. n.33/2013 e smi: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta</p>

	dell'ambiente		applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016. 2) Predisposizione del Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti
--	---------------	--	---

Viva Servizi Spa			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4. Servizio idrico integrato	<p>1) Prosecuzione obblighi di pubblicazione di cui all'art.1, commi 15-33 della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, e al D.Lgs. n.33/2013 e smi: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016.</p> <p>2) In conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 si ritiene che non sia possibile individuare l'obiettivo di miglioramento della performance aziendale in termini di invarianza o diminuzione del rapporto tra spese di funzionamento e valore della produzione rispetto all'esercizio precedente. Si propone come obiettivo il conseguimento di un risultato operativo maggiore di zero ($RO > 0$), laddove il risultato operativo è dato dalla differenza tra valore della produzione e costi della produzione (lettere A e B dello schema di conto economico di cui all'art. 2425 c.c.). Il Collegio sindacale dovrà verificare il raggiungimento del suddetto obiettivo dandone evidenza nella relazione al bilancio di esercizio.</p> <p>2) Mantenimento dell'80% del fatturato effettuato nello svolgimento dei compiti a favore dei Comuni soci, quale requisito per il mantenimento della partecipazione. Predisposizione report economico finanziario circa il mantenimento dell'80% fatturato per lo svolgimento dei compiti a favore dei Comuni soci.</p> <p>3) Analisi e report sui reclami pervenuti dagli utenti sul servizio</p>

AATO 2 Marche			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo

Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4. Servizio idrico integrato	1) Prosecuzione obblighi di pubblicazione di cui all'art.1, commi 15-33 della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, e al D.Lgs. n.33/2013 e smi: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016.
---	---	------------------------------	---

Meccano spa soc cons. pa			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	14. Sviluppo Economico e competitività	3. Ricerca ed innovazione	1) Prosecuzione obblighi di pubblicazione di cui all'art.1, commi 15-33 della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, e al D.Lgs. n.33/2013 e smi: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016. 2) Predisposizione carta dei servizi e relativa pubblicazione sul sito Internet

Colli Esini San Vicino soc cons a rl			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	14. Sviluppo Economico e competitività	3. Ricerca ed innovazione	1) Prosecuzione obblighi di pubblicazione di cui all'art.1, commi 15-33 della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, e al D.Lgs. n.33/2013 e smi: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016. 2) Predisposizione carta dei servizi e relativa pubblicazione sul sito Internet

Viva Energia s.p.a			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo

Garantire un efficace impiego delle risorse	14. Sviluppo Economico e competitività	3. Ricerca ed innovazione	1) Obblighi di pubblicazione di cui all'art.1, commi 15-33 della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, e al D.Lgs. n.33/2013 e smi: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016.
---	--	---------------------------	--

PARTE SECONDA - *PROGRAMMAZIONE TRIENNALE*

7. Programmazione operativa e vincoli di legge

Con il nuovo principio di programmazione entra in vigore l'obbligo di inserire nel Dup (parte 2 della sezione operativa) – anche nella versione semplificata - la programmazione in materia di lavori pubblici, la programmazione del fabbisogno del personale, per la cui adozione la competenza è della Giunta (Consiglio di Stato, sentenza 1208/2010). Nel Dup dovranno essere inseriti, infine, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione, come il piano delle alienazioni, i piani triennali di razionalizzazione della spesa (articolo 16, comma 4 del DL 98/2011), l'eventuale programma degli incarichi e la programmazione biennale degli acquisti.

7.1 Programmazione triennale fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97. In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Ormai da diversi anni, il legislatore ha introdotto una serie di vincoli e limiti all'assunzione di personale, con la finalità di contenere le dinamiche di crescita della spesa pubblica, con particolare riferimento a quella per il pubblico impiego.

Tale sistema di vincoli ha subito diverse modifiche, di portata più o meno restrittiva, finalizzate ad allineare, di volta in volta, la spesa prodotta in ambito locale agli obiettivi generali di finanza pubblica, in particolare attraverso il D.M. del 17 marzo 2020 (attuativo delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 c.d. Decreto Crescita) e successiva circolare interpretativa del 13.5.2020.

Le norme attuative contenute nel suddetto D.M. del 17 marzo 2020, superano il sistema di calcolo della capacità assunzionale basata sul turn over introducendo un sistema di calcolo basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Le limitazioni quantitative parametrizzate alle cessazioni sono infatti sostituite dalla “sostenibilità finanziaria”, che va ricercata, in primo luogo, nel rapporto tra la spesa di personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati.

Il meccanismo prevede di utilizzare i dati degli ultimi tre rendiconti approvati che, a scorrimento, saranno di volta in volta diversi.

L'articolo 227 comma 2 del d.lgs. 267/2000 stabilisce che il rendiconto della gestione di un anno va approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo (salvo proroghe dei termini di legge). Conseguentemente all'inizio dell'anno gestionale l'ultimo rendiconto approvato non è quello dell'anno precedente, ma piuttosto quello del secondo anno precedente. Al primo maggio di ogni anno l'ultimo rendiconto approvato cambia e diventa quello dell'anno precedente. La programmazione del fabbisogno del personale, invece, ha valenza triennale e riguarda ciascun anno solare dal 1° gennaio al 31 dicembre. Il problema è che dal 1° gennaio al 30 aprile le facoltà assunzionali fanno riferimento ai dati del rendiconto del secondo anno precedente, mentre dal 1° maggio le medesime facoltà assunzionali vanno ricalcolate sulla base dei dati del rendiconto dell'anno precedente, con la conseguenza che se detti dati sono peggiorativi, il piano del fabbisogno andrà aggiornato agli stessi eliminando delle coperture in precedenza previste. Al momento l'unica strada percorribile per evitare stravolgimenti improvvisi delle politiche assunzionali è quello di cercare di prevedere, per quanto possibile, gli andamenti della spesa di personale anche nell'anno successivo a quello in corso monitorando le possibili, anche se non certe, cessazioni, verificando l'impatto a regime di ogni assunzione, anche se il monitoraggio costante della spesa del personale e il tentativo di determinarne il futuro andamento non sarà sufficiente, in quanto al fine delle rapporto e delle facoltà assunzionali sono determinanti anche le entrate correnti.

Il comune di Fabriano, nelle fasce demografiche individuate nel citato D.M. del 17/03/2020 rientra tra quella che va dai 10.000 a 59.999 abitanti a cui corrisponde un valore soglia del 27%.

Da quanto attestato dai dirigenti, non risultano, in relazione alle esigenze funzionali, eccedenze di personale nelle varie categorie e profili professionali che rendono necessaria l'attivazione di procedure di mobilità o di collocamento in disponibilità di personale.

Si riporta l'elenco delle figure professionali da ricercare previste dall'ultimo piano del fabbisogno di personale approvato. In sede di approvazione della Nota Integrativa al Dup si provvederà all'aggiornamento, in considerazione, anche dell'approvazione del PIAO.

Assunzione Personale a tempo indeterminato anno 2022		
N. unità	CAT.	Profilo Professionale
4	D	Istruttore direttivo amm-vo contabile
3	D	Istruttori direttivi tecnici Architetti/Ingegneri
1	C (*)	Istruttore amm-vo-contabile (*)
1	C (*)	Istruttore tecnico (*)
6	C	Istruttore amm-vo-contabile
2	C	Istruttore di Vigilanza
1	B3	Collaboratore tecnico specializzato

1	B3	Collab. Tecnico Conducente Scuolabus
1	B1	Esecutore servizi
20	TOTALI	

Anno 2023		
1	D	Istruttore direttivo amm-vo contabile
2	C	Istruttore amm-vo-contabile
1	C	Istruttore di Vigilanza
4	TOTALI	

Nota: I posti contrassegnati con (*) sono destinati alle progressioni di carriera – ex-art. 22 c. 15 DL 75/2017.

7.2 PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione

Il PIAO, Piano integrato di attività e organizzazione, è un nuovo adempimento semplificato per le pubbliche amministrazioni. È stato introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", il cosiddetto "Decreto reclutamento" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) dovranno riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente. Definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati o al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale o allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali o e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;

Al fine di garantire piena attuazione all'intervento di riforma l'articolo 6 del citato D.L. n. 80/2021 prevede un duplice adempimento, ossia che entro il 31 marzo 2022 siano adottati, previa intesa in sede di Conferenza unificata:

- uno o più regolamenti governativi di delegificazione per individuare e abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal novello Piano integrato di attività e di organizzazione (comma 5).
- un Piano tipo, da adottare con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, quale strumento di supporto alle amministrazioni (comma 6).

Nel Decreto attuativo, Dpr 81/2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 30 giugno, è contenuta l'elencazione degli adempimenti che vengono assorbiti dal nuovo Piano (si noti: non abrogati), con riferimento agli enti con oltre 50 dipendenti: si tratta dei piani sul fabbisogno di personale, sulla performance, anticorruzione, lavoro agile, nonché sulle dotazioni strumentali, azioni positive e azioni concrete. Lo stesso Dpr conferma che gli enti con «non più di cinquanta dipendenti» sono invece tenuti ad attenersi alle specifiche istruzioni fornite dal comma 6 dell'articolo 6, ovvero all'adozione di un Piano semplificato la cui definizione viene demandata al secondo decreto attuativo. Il Dm declina e dettaglia il contenuto del Piano e propone in calce uno schema di composizione, suddiviso in due colonne che semplificano a colpo d'occhio la differenziazione tra enti più grandi ed enti fino a 50 dipendenti.

Il Piano risulta suddiviso in quattro sezioni:

- una scheda anagrafica, che identifica in dettaglio l'amministrazione titolare (il Piao dev'essere poi inviato al Dipartimento per la Funzione pubblica, attraverso il Portale);

- una Sezione «Valore pubblico, Performance e Anticorruzione», che assorbe la parte introduttiva del Piano, nella quale vengono definiti i macro-obiettivi dell'amministrazione, nonché il Piano delle performance, nel quale questi vengono dettagliati anno per anno, e il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;

- una sezione «Organizzazione e Capitale umano», che riassume la strutturazione organizzativa e dotazionale, l'approccio degli enti al lavoro agile (in luogo del Pola), nonché l'importante sezione della programmazione dei fabbisogni di personale, alla luce delle norme assunzionali vigenti e in correlazione con le strategie d'insieme dell'amministrazione;

- una sezione "Monitoraggio", che deve indicare gli strumenti e le modalità di verifica, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, di quanto previsto alle sezioni precedenti, nonché i soggetti che ne sono responsabili.

Per le amministrazioni di minori dimensioni prende il via un adempimento più snello, con l'articolo 6 del Dm che chiarisce che esse debbono includere nel Piano solo le «(...) attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto».

Il Decreto Interministeriale del 30 giugno 2022 (Inserito nel portale della Funzione Pubblica), definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con non più di 50 dipendenti.

Vengono soppressi, in quanto assorbiti dal PIAO (Introdotta con l'art. 6, comma 6, del D.L. n. 80/2021), gli adempimenti relativi ai seguenti adempimenti, solo per le amministrazioni pubbliche (tra cui gli enti locali) con più di 50 dipendenti:

- il piano triennale dei fabbisogni di personale e il piano delle azioni concrete;

- il piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

- il piano della performance e il piano dettagliato degli obiettivi; -piano di prevenzione della corruzione;

- il piano organizzativo del lavoro;

- il piano di azioni positive.

Conseguentemente, viene soppresso il 3° periodo del comma 3-bis dell'art. 169 del TUEL, che prevedeva che il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance fossero unificati organicamente nel PEG.

Per l'anno in corso Il Decreto Reclutamento fissava al 31 gennaio 2022 la scadenza per adottare il PIAO. Il decreto legge "Milleproroghe", varato il 23 dicembre 2021 dal Consiglio dei Ministri, aveva spostato la data al 30 aprile 2022 e al 31 luglio 2022 per gli enti locali. Infine, il Decreto PNRR 2 aveva spostato la scadenza al 30 giugno 2022 e al 30 settembre 2022 per gli enti locali, più 120 giorni dalla data di approvazione del bilancio

per gli enti locali in sede di prima applicazione. Con il primo differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022/2024 al 31 luglio e successivamente al 31 agosto (decreto Ministero dell'Interno 28 luglio 2022), l'approvazione del PIAO slitterà ulteriormente.

Dall'anno 2023 il PIAO dovrà essere adottato entro il 31 gennaio, con delibera di Giunta, secondo lo schema allegato al Decreto Interministeriale, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Dovrà essere approvato il 31 gennaio di ogni anno, pubblicato sul sito istituzionale dell'ente e inviato al Dipartimento della funzione pubblica per la pubblicazione sul portale dedicato.

7.3 La Programmazione triennale dei lavori pubblici

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016 che sono ricompresi nella seconda parte della SeO del DUP.

Lo schema di programma triennale ed i suoi aggiornamenti annuali sono redatti, seguendo i modelli approvati con Dm Infrastrutture 24 ottobre 2014, che da quest'anno ha sostituito il Dm 11 novembre 2011.

La coerenza nella programmazione impone la verifica della corrispondenza fra le previsioni di bilancio e quelle di realizzazione delle opere pubbliche, già nel Dup. Pur non essendo ancora aggiornata con le regole dell'armonizzazione contabile, la programmazione dei lavori pubblici dovrebbe comunque produrre per ogni intervento programmato il cronoprogramma, per individuare l'esigibilità della spesa per ogni esercizio.

Il principio della competenza finanziaria potenziata richiede infatti che le spese di investimento siano impegnate negli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive sulla base del cronoprogramma.

Il codice dei contratti, nella parte prima dedicata all'ambito delle disposizioni comuni in tema di attività contrattuale, al Titolo III "Pianificazione, programmazione e progettazione", con l'articolo 21 - la cui rubrica è stata modificata con l'articolo 11, comma 1, lett. a) del decreto correttivo da "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" in "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici" - , introduce la disciplina della programmazione in termini generali e quindi, anche della programmazione relativa ai lavori pubblici.

La riformulazione della rubrica dell'articolo 21 ad opera del correttivo, che riprende in parte quella di "Programmazione dei lavori pubblici" del previgente art. 128 del Codice dei contratti pubblici (d.lgs n. 163 del 2006), vale a chiarire che l'articolo disciplina anche la programmazione dei lavori.

Le previsioni successive (artt. 22/27) del titolo in commento risultano dedicate alla tradizionale programmazione dei lavori pubblici.

Il D.Lgs 50/2016 disciplina il programma triennale dei lavori pubblici (insieme al programma biennale degli acquisti di beni e servizi) all'art. 21, prevede (al comma 1) che essi siano approvati "nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio (...)".

Si riportano l'elenco delle Opere Pubbliche già inserite nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2024, in corso di inserimento e che verranno proposte per il Programma Triennale 2023-2025:

	Descrizione opera/progetto	Importo
1	Riparazione dei danni e adeguamento sismico della caserma dei carabinieri e degli alloggi di servizio	2.520.000,00 €

2	Riparazione dei danni e miglioramento sismico del palazzo dei Palazzo Chiavelli e del Ridotto del Teatro Gentile	900.000,00 €
3	Recupero funzionale del Palazzo Molajoli	605.204,70 €
4	Manutenzione straordinaria dei giardini pubblici Unità d'Italia	282.616,31 €
5	Recupero e rifunzionalizzazione dell'immobile dell'abbazia di San Biagio in Caprile	213.077,00 €
6	Costruzione del nuovo edificio scolastico per la scuola elementare di Marischio	1.246.000,00 €
7	Lavori di realizzazione della pubblica illuminazione del centro storico di Fabriano	410.000,00 €
8	Lavori di manutenzione straordinaria infrastrutture marciapiedi e strade comunali	440.000,00 €
9	Intervento di riqualificazione urbana di piazzale 26 settembre 1997 e completamento funzionale dell'edificio comunale	785.000,00 €
10	Intervento di riqualificazione del verde urbano parco unità d'Italia, parco via don Minzoni, parco della Pisana	170.000,00 €
11	Riparazione danni immobile Anagrafe	320.000,00 €
12	Adeguamento sismico scuola Mazzini	1.990.000,00 €
13	Lavori di manutenzione straordinaria nel cimitero di Santa Maria del comune di Fabriano	254.000,00 €
14	Riparazione e messa in sicurezza strade comunali	185.000,00 €
15	Rifacimento copertura Mazzini	160.000,00 €
16	Strada Belvedere	258.913,00 €
17	Strada Collepaganello	221.925,00 €

19	Nuovi loculi cimitero di Santa Maria	700.000,00 €
20	Realizzazione della rotatoria della Pisana	182.000,00 €
21	Opere di urbanizzazione Lottizzazione Santa Croce Seconda	1.500.000,00 €

7.4 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Ai sensi dell'art.21 del D.lgs. n.50/2016 "codice dei contratti" le Amministrazioni Pubbliche adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40.000,00 euro. Il programma degli acquisti, e questo vale anche per i lavori pubblici, deve essere approvato "nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio"

Il decreto del Ministero delle Infrastrutture n. 14 del 16.01.2018 pubblicato nella GURI n. 57 del 09/03/2018, ha approvato i nuovi schemi tipo da utilizzare per la redazione dell'elenco biennale.

La redazione del programma è affidata ad un soggetto referente che può anche coincidere con l'omologa figura prevista in tema di lavori pubblici da individuare all'interno della propria struttura organizzativa. Entrano nella programmazione anche il quadro delle fonti di finanziamento articolate per annualità, l'elenco degli acquisti programmati per il biennio e quelli già presenti nei precedenti programmi per i quali si è rinunciato all'acquisizione.

Nei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi deve essere indicata l'annualità nella quale si intende dare avvio alla procedura di affidamento oppure in cui si intende ricorrere ad una centrale di committenza o ad un soggetto aggregatore al fine di consentire un raccordo con la pianificazione dell'attività degli stessi.

Le amministrazioni hanno l'obbligo di individuare le esigenze prioritarie di acquisto per garantire l'interesse pubblico. Il primo posto spetta alle forniture conseguenti a calamità naturali, poi occorre provvedere agli acquisti aggiuntivi per il completamento di forniture o servizi già effettuati o cofinanziati con fondi europei o capitale privato maggioritario. Le amministrazioni sono tenute ad osservare queste priorità, fatte salve le modifiche dipendenti da eventi imprevedibili o calamitosi, o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamenti ovvero da atti amministrativi adottati a livello statali o regionale.

Il programma deve essere redatto ogni anno, scorrendo l'annualità pregressa ed aggiornando i programmi precedentemente approvati. Sono ammessi variazioni infra annuali finalizzate alla cancellazione o aggiunta di uno o più acquisti in conseguenza di atti amministrativi adottati a livelli statale o regionale, o per sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie.

Si possono verificare anticipazioni di acquisizioni di una fornitura o di un servizio ricompreso nel programma biennale degli acquisti o modifiche del quadro economico degli acquisti già contemplati nell'elenco annuale per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse. Un servizio o una fornitura non inseriti nell'elenco annuale possono essere realizzati quando siano resi necessari da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari. Possono poi essere effettuati sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell'amministrazione al momento della formazione dell'elenco, avviando le procedure di aggiornamento della programmazione.

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo Tecnico dei soggetti di cui all' articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito,

Comune di Fabriano - Documento Unico di Programmazione 2023-2025

con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti.

Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome di cui all' articolo 29, comma 4 (comma 7).

In applicazione del principio contabile applicato alla programmazione di cui all'Allegato 4/1 al D.Lgs n.118/2011, come modificato dal DM 29/08/2018, il programma biennale degli acquisti deve essere contenuto nel DUP.

Di seguito ultimo piano biennale degli acquisti di beni e servizi approvato, in sede di approvazione della nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione tale documento sarà ulteriormente aggiornato.

ALLEGATO II - SCHEMA A:
PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			
TIPOLOGIA RISORSE	Primo anno	Secondo anno	annualità successive	Importo Totale
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	- €	- €	- €	- €
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	- €	- €	- €	- €
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	- €	- €	- €	- €
stanziamenti di bilancio	5.588.616,17 €	5.166.347,02 €	13.971.468,94 €	24.726.432,13 €
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990 n. 310, convertito con modificazioni della legge 22 dicembre 1990, n. 403	- €	- €	- €	- €
Risorse derivanti da trasferimenti di immobili ex art. 191 D.Lgs 50/2016	- €	- €	- €	- €
Altra tipologia	- €	- €	- €	- €
totale	5.588.616,17 €	5.166.347,02 €	13.971.468,94 €	24.726.432,13 €

Il referente del programma
Arch. Michele Farabbi

ALLEGATO II - SCHEMA B) PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Fabriano																								
ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA																								
STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO																		L'ENTRATA DI "COMMITTENDI" SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma				
Numero intervento CUB	Codice Fiscale dell'amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è inserito	Annualità nella quale prevede di dare servizio alla procedura di affidamento	Codice CUP	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUB lavoro o altre acquisizioni nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso	lotto funzionale	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regionale)	Settore	CPV	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità	Responsabile del procedimento	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	Primo anno	Secondo anno	Costi annualità successive	Totale		Apporto di capitale privato		Codice AUSA	discriminazione
																				Importo	Tipologia			
F00155670425202200001	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	forniture	65310000-9	Energia elettrica uffici	1	Cambio Alessandro	12	NO	532.500,00 €	265.000,00 €	- €	797.500,00 €	- €			CONSIP	no
F00155670425202200002	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	forniture	65310000-9	Illuminazione pubblica	1	Cambio Alessandro	12	NO	406.250,00 €	568.750,00 €	- €	975.000,00 €	- €			CONSIP	no
800155670425202200001	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	servizi	64212000-5	Telefonia fissa	1	Cambio Alessandro	12	NO	35.000,00 €	35.000,00 €	- €	70.000,00 €	- €			CONSIP	no
F00155670425202200003	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	forniture	09134100-8	Forniture di Carburante	1	Cambio Alessandro	24	NO	67.000,00 €	100.000,00 €	33.000,00 €	200.000,00 €	- €			CONSIP	no
500155670425202200004	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	servizi	98341130-5	servizio di apertura e chiusura locali comunali - servizio cultura e impianti sportivi	1	Girardi Elisabeth Françoise	36	NO	- €	60.000,00 €	120.000,00 €	180.000,00 €			000041895	SOGGETTO AGGREGATORE	no
800155670425202200005	00155670425	2022	2023	-	NO		NO	MARCHE	servizi	60112000-8	Servizio di assistenza a bordo su scuolabus comunali	1	Girardi Elisabeth Françoise	36+36	SI	- €	150.000,00 €	750.000,00 €	900.000,00 €	900000	- €	000042094	SOGGETTO AGGREGATORE	no
800155670425202200007	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	servizi	85320000-8	Servizio di gestione dei nidi di infanzia comunali	1	Girardi Elisabeth Françoise	48	SI		275.000,00 €	2.190.000,00 €	2.465.000,00 €	2465000		000042094	SOGGETTO AGGREGATORE	no
500155670425202200008	00155670425	2021	2022	-	NO		NO	MARCHE	servizi	90510000-5	Servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani, compreso il trasporto presso gli impianti e servizio di igiene urbana del Comune di Fabriano	1	Carini Simona	12	SI	2.237.083,33 €	1.597.916,67 €		3.835.000,00 €	- €		000015523	COMUNE DI FABRIANO	no
800155670425202200009	00155670425	2021	2021	-	NO		NO	MARCHE	servizi	90733000-3	Servizio di gestione e manutenzione ordinaria della baracca sportiva bonifica "Campo Sportivo"	1	Carini Simona	36	no	110.000,00 €	- €	- €	110.000,00 €	- €		000015523	COMUNE DI FABRIANO	no
F00155670425202200004	00155670425	2021	2021	-	NO		NO	MARCHE	forniture	44813700-7	FORNITURA PER MIGLIORAMENTO SOLE ECOLOGICHE	1	Carini Simona	12	no	720.000,00 €	- €	- €	720.000,00 €	- €		000015523	COMUNE DI FABRIANO	no
500155670425202200011	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	servizi	98371110-8	Servizio pulizia mensuale e Servizio Custodia e Gestione Lampade Vialoni - pulizia e manutenzione del verde dei comuni	1	Giani Cipriani	24	NO	117.725,84 €	141.270,75 €	224.740,73 €	483.737,12 €	- €		000015523	COMUNE DI FABRIANO	no
F00155670425202200005	00155670425	2022	2023	-	NO		NO	MARCHE	forniture	30198770-8	Buoni Pasto	1	Biselli Lucia	12	NO	- €	50.000,00 €	- €	50.000,00 €	- €			CONSIP	no
800155670425202200012	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	servizi	71223000-7	Servizio di progettazione scuole S.Maria	1	Farelli Michele	12	SI	128.000,00 €	- €	- €	128.000,00 €	- €		000015523	COMUNE DI FABRIANO	no
500155670425202200013	00155670425	2021	2021	-	SI		NO	MARCHE	servizi	66513000-9	Assicurazioni RC	1	Farelli Michele	12		- €	300.000,00 €	300.000,00 €	600.000,00 €	- €		000015523	COMUNE DI FABRIANO	no
800155670425202200014	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	servizi	79903100-2	Servizio di gestione impianti di illuminazione e semaforici in convenzione CONSIP "Servizio luce 4"	1	Buffetti Marco	108	NO	1.180.057,20 €	1.573.409,60 €	10.303.728,21 €	13.057.195,01 €	- €		CONSIP	no	
800155670425202200015	00155670425	2021	2021	-	NO		NO	MARCHE	servizi	30000000-9	Servizio integrato informativo comunale	1	Buffetti Marco	36	no	- €	50.000,00 €	50.000,00 €	100.000,00 €	- €		000015523	COMUNE DI FABRIANO	no
F00155670425202200007	00155670425	2022	2022	-	NO		NO	MARCHE	forniture	34114200-1	VEICOLO DI SERVIZIO POLIZIA LOCALE	1	Strippoli Cataldo	12	NO	55.000,00 €	- €	- €	55.000,00 €	- €			CONSIP	no
																5.588.616,17 €	5.166.347,02 €	13.971.468,94 €	24.726.432,13 €	- €				
(1) Codifica CUB = sigla settore (2=fortitutti; 3=servizi) + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma																								

(1) Codice CUB = ogni settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma.
(2) Indica il CUP dell'atto (art. 4 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se l'atto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 3 lettera del D.lgs.160/2016.
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore. F= CPV48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 e 11.
(7) Riscattare nome e cognome del responsabile del procedimento.

Il referente del programma
Arch. Michele Farabbi

7.5 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di Consiglio Comunale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione.

Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente qualificazione come patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico ed artistica, archeologica, architettonica e paesaggistica - ambientale. Il piano è trasmesso agli enti competenti i quali si esprimono in trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

L'ente approva ogni anno il piano delle alienazioni del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche.

Ai sensi dell'art. 58 del D.lgs. 112/2008 deve essere redatto l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento dei beni nel suddetto piano deve avvenire a seguito di apposita ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente.

I beni inclusi nel piano possono essere:

- venduti;
- concessi o locati a titolo oneroso per un periodo non superiore ai 50 anni, ai fini della riqualificazione o riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro e ristrutturazioni anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di esercizio per i cittadini;
- affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici;
- conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del D.lgs. 351/2001 convertito in Legge 410/2001.

In applicazione del principio contabile applicato alla programmazione di cui all'Allegato 4/1 al D.Lgs n.118/2011, come modificato dal DM 29/08/2018, il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" deve essere contenuto nel DUP quale parte integrante dello stesso documento di programmazione.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 24/03/2022 è stato approvato il piano delle alienazioni, valorizzazioni ed acquisizioni dei beni immobili comunali *annualità 2022*, secondo l'allegato A composto dalle seguenti tabelle:

- **Tabella 1: Elenco Alienazioni Fabbricati anno 2022;**
- **Tabella 2: Elenco Alienazioni Terreni anno 2022;**
- **Tabella 3: Elenco Immobili da valorizzare mediante concessione in uso (locazione/concessione/comodato) anno 2022;**
- **Tabella 4: Elenco Acquisizioni anno 2022.**

Si precisa che l'importo a base d'asta degli immobili da alienare riportati nelle Tabelle n. 1 e n. dell'allegato "A" per l'esercizio finanziario 2022, ammonta complessivamente ad € 1.352.256,74.

In ogni caso è fatta salva la conferma degli importi relativi agli immobili descritti nella tabella 1 e distinti con i numeri 1, 3, 4, 5 e 11 assunti con riserva in attesa del nulla osta ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004 da parte della Soprintendenza dei Beni Culturali per la Regione Marche.

Si riportano di seguito gli allegati al piano delle alienazioni. In sede di approvazione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione verrà aggiornato anche il presente piano.

allegato "A"

ALIENAZIONE FABBRICATI 2022								TABELLA 1
N.	localizzazione immobile	identificazione catastale		superficie o consistenza catastale	valore stimato a base d'asta	verifica interesse culturale	autorizzazione MIBAC	note
		foglio	mappale					
1	Frazione S. Elia n. 20	6	699	250 mq	€ 32.310,78	SI	SI	ex scuola elementare comprensiva della abitazione del personale
2	Frazione Grotte	31	609 sub 1-2-4	4 vani + 34 mq catastali	€ 58.131,27	NO	NO	Ex scuola; con D.C.C. 160/2012 è autorizzata la modifica della destinazione d'uso per attività commerciali di vicinato e residenza
3	Frazione Albacina	159	987	92	€ 27.386,59	SI	NO	ex lavatoio; da richiedere autorizzazione MIBAC prima dell'alienazione
4	San Donato n. 25 e 25/b	20	39 sub. 1-3	4 vani + 1,5 vani	€ 100.823,70	SI	NO	da richiedere autorizzazione MIBAC prima dell'alienazione
5	Via Balbo	136	1219 sub 3	302 mq	€ 244.800,00	SI	NO	denominazione "circolo Gentile"; da richiedere autorizzazione MIBAC prima dell'alienazione
6	Piazzale Matteotti n. 12-13	137	1806 sub 1		€ 252.501,48	NO	NO	denominato "Bar della Nave"; attualmente locato soggetto a prelazione L. 392/78 n. 392 e smi
7	Frazione Moscano	87	16/p		€ 1.886,04	NO	NO	ex serbatoio idrico; a carico dell'acquirente: tipo mappale e accatastamento
8	Frazione Cupo	115	457	Mq 45	€ 12.276,00	NO	NO	Modulo abitativo prefabbricato
9	Frazione Campodonico	246	619	Mq 45	€ 24.552,00	NO	NO	2 Moduli abitativi prefabbricati
10	Immobile sito in Frazione Marischio, 20	118	661 sub 1 C/6 e sub 2 A/4	6,5 vani	€ 160.000,00	SI	NO	Edificio di due piani, con corte esclusiva e manufatto attiguo ad uso garage ex sede della Croce Rossa
11	Fabbricato di civile abitazione in Via Cappuccini, 11 con corte e strada di accesso	155	32	consistenza del Fabbricato circa mc 1.610 oltre a circa mq 1576 di terreno fra corte e strada di accesso	€ 82.620,00	SI	NO	Fabbricato di civile abitazione che si sviluppa su tre livelli con corte e strada di accesso; il fabbricato allo stato attuale versa in condizioni fatiscenti essendo in parte crollato
TOTALE					€ 997.287,86			

ALIENAZIONE TERRENI 2022								TABELLA 2	
N.	localizzazione immobile	identificazione catastale		superficie mq	destinazione urbanistica	valore stimato a base d'asta			note
		foglio	mappale			a corpo	a misura prezzo al mq	importo presunto	
1	loc. Cà Maiano	93	124	2900	E	€ 1.751,89		€ 1.751,89	trattasi di terreno agricolo
2	via delle Fornaci	96	163/p	320	D		€ 34,60	€ 11.072,00	corte esterna di fabbricato in area industriale; frazionamento a carico dell'acquirente
3	lungo fiume Giano	99	49	2000	F1PU	€ 2.273,79		€ 2.273,79	ricompreso in parco urbano territoriale urbano
4	loc. Rocchetta Bassa	103	223 - 189	2679	E	€ 20.185,33		€ 20.185,33	area agricola con l'obbligo dell'acquirente alla costituzione di servitù di passaggio di larghezza pari a 5 m.
5	via Dante	99	543/p	1484	parte E, parte D		€ 17,03	€ 25.272,52	una porzione è attualmente in locazione alla ditta Janus Camper; frazionamento a cura dell'acquirente
6	loc. La Spina	137	2738	72	B semiestensiva	€ 8.551,92		€ 8.551,92	l'area è gravata da servitù di passaggio
7	fraz. Argignano	170		180	B semiestensiva		€ 49,50	€ 8.910,00	restituto stradale con frazionamento a cura dell'acquirente
8	viale Stelluti Scala	120	242/p-413-415	315	B2 semiestensiva		€ 179,82	€ 56.643,30	frazionamento a cura dell'acquirente
9	via IV Novembre	154		276	parte F1PU parte B2	€ 4.460,40		€ 4.460,40	ex tracciato stradale, frazionamento a carico dell'acquirente
10	fraz. Valleremita	188		16			€ 109,80	€ 1.756,80	area di sedime di edifici; frazionamento a carico dell'acquirente
11	P.E.E.P. Borgo 3: lotto n. 12/a	120	1624	1655	C con piano attuativo approvato	€ 194.586,27		€ 194.586,27	a cura dell'acquirente oneri relativi ai lavori per la realizzazione del 3° stralcio della piazza; alienazione destinata a imprese o loro consorzi
12	fraz. Cacciano	211	944	21		€ 250,00		€ 250,00	area comunale dove insiste un fabbricato utilizzato come box auto
13	Via Tommasi	97	1464/p	100 circa	B3		€ 57,41	€ 5.740,50	area a confine con area condominiale, frazionamento a carico dell'acquirente
14	Fraz. Valleremita	188		23			€ 100,00	€ 100,00	area occupata in sovrasuolo da fabbricato, frazionamento a carico dell'acquirente con l'obbligo di costituzione di servitù paerpetua di passaggio
15	Fabiano via Dante	97	1207	240	B3 e sede stradale	€ 13.414,16	€ -	€ 13.414,16	Terreno in parte incolto attualmente scarpata incustodita, e parte è attualmente occupato dal piazzale del distributore di carburanti della Esso Italiana S.r.l. a compensare acquisizione rata di terreno di proprietà di Esso
							TOTALE	€ 354.968,88	

valorizzazione immobili mediante concessione in uso (locazione/concessione/comodato) 2022					TABELLA 3	
N.	localizzazione immobile	identificazione catastale		superficie	categoria	note
		foglio	mappale			
1	fraz. Campodiegoli	162	382 sub 1-2		B5 - A3	attualmente concesso in comodato gratuito al circolo Fenalc di Campodiegoli
2	loc. Collepaganello	167	539/p	40 mq		parte della scarpata comunale
3	loc. Collegiglioni n. 6	42	168 sub 3 - 4	48,08	A3	appartamento costituito da camera, sala, cucina bagno. bisogno di manutenzione
4	Piazza del Comune,3	136	973 sub 1	51 mq	C1	piano terra del loggiato San Francesco
5	Piazza del Comune,4	136	973 sub 2	33 mq	C1	piano terra del loggiato San Francesco
6	Piazza del Comune, 8	136	973 sub 19 974 sub 19	PT 22 mq	C1	piano terra loggiato San Francesco
7	Piazza del Comune,9	136	973 sub 5	35 mq	C1	piano terra loggiato San Francesco
8	Piazza del Comune,10	136	973 sub 6		C1	piano terra loggiato San Francesco
9	Piazza del Comune,17	136	973 sub 8	PT 24 mq	C1	piano terra del loggiato San Francesco
10	Piazza del Comune,18	136	973 sub 21 e 977 sub 31	200 circa	C1 e C2	piano terra del loggiato San Francesco
9	Piazza F. Altini	136	1093 sub 3 parte E MAPPALE 1102 SUB 12		B4	locali al piano primo del Complesso Monumentale del San Benedetto
10	Piazza Garibaldi	136	856/p sub 7		D8	superfici interne residue a quelle già concesse per mq 200.
11	fraz. S. Elia	6	585	410 mq		frustolo di terreno
12	via B. Buozzi	97	176 sub 2/parte		D8	locali ad uso bar ed ex dispensario all'interno del Pala Guerrieri
13	viale Zonghi	137	52 sub 4/p e 5/p		B5	locali presso ex scuola Fermi
14	fraz. Campodonico	246	620			MAP moduli abitativi prefabbricati
15	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 6		C2	
16	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 5		A10	
17	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 3		A10	

18	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 8		A10	
19	fraz. Precicchie	32	624 sub 4 - 5		B5 - A10	ex scuola di Precicchie - San Giovanni
20	fraz. Nebbiano n. 100	58	115			fabbricato ad uso abitazione
21	fraz. Cupo	115	403	2127		area di sedime dei fabbricati donati dalla Caritas
22						
23	via Fontanelle	135	1128	95 mq		relitto stradale
24	parco Regina Margherita	155	159 -575		C1	Chalet presso i giardini pubblici Regina Margherita
25	fraz. Bastia n. 29/d	76	165	74.87 mq		ex scuola
26	via Balbo	136	1219 sub 1-2	450 mq		ex Cinema Montini
27	Frazione Serradica	219	341		B5	ex scuola elementare di Serradica (sede di seggio elettorale)
28	Fraz. Campodonico	246	161	400	B/7	abbazia di san biagio in caprie con destinazione ostello della gioventù; necessita di lavori di manutenzione pulizia e revisioni impianti
29	Fraz. Albacina	159	61 sub 28	Mq 24		locali posti al piano terra di un palazzo all'interno del castello di Albacina
30	Frazione Paterno ex scuola	208	382 sub 2	Vani 7,5	A/3	ampio appartamento con corte esclusiva che necessita di lavori di manutenzione e di revisione degli impianti; si potrebbero ricavare due unità immobiliari
31	Via B. Gigli	97	1571 sub 7	Mq 91	C/2	locale posto al piano terra del Centro Commerciale "Il Gentile" con doppio ingresso
32	Via Brodolini	120		Mq 25	C/2	locale presso Croce Azzurra già sede dell' AISM
33	Piazza Garibaldi	136	1640 sub 2- sub 33- sub 4 sub 13 – sub 14 sub12	varie	C/2	locali posti al piano terra sotto la scalinata di piazza Garibaldi di varie metrature necessitano di manutenzione, pulizia e revisioni impianti
34	Via del Lazzaretto	96	130	6 vani	A/4	ex casa del custode del cimitero delle Cortine immobile seriamente compromesso che necessita di interventi strutturali, ripristino e consolidamento

35	Putido,Cipolletta,Casa Rossa e Sorbolegno	22,24,58 e 82	vari	236,7305 ha	varie	terreni e fabbricati afferenti alla Azienda AGRICOM srl
36	Piazza del Comune	136	925 sub 13	mq 56 circa		locali denominati ex URP con ingresso al piano terra del palazzo del Podestà
36	Piazzetta del Podestà	136	925 sub 12 - 927 (graffata)	mq 15 circa		locale denominato Book Shop con ingresso indipendente posto a dx della scalinata del Palazzo del Podestà lato Piazzetta del Podestà
37	Via le Conce	136				area in via le Conce del capoluogo antistante l'immobile denominato "Le Conce"

Acquisizioni anno 2022						TABELLA 4	
N.	localizzazione immobile	identificazione catastale		superficie	proprietà attuale	importo	note
		foglio	mappale				
1	strada "Bretella Collegligioni"	85	266-264		Ospedale civile Umberto I - Fabriano		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
2	strada "Bretella Collegligioni"	85	267-262		società Staff s.r.l.		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
3	strada "Bretella Collegligioni"	85	270		Merloni Vittorio		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
4	strada "Bretella Collegligioni"	84	324-325		Merloni Vittorio		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
5	strada "Bretella Collegligioni"	85	273-275-277-278		Pellegrini Perseo e Notari Marisa		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
6	fraz. Melano	116	1061-1062		Calisti Paolo e altri	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita Legge 448/1998 art. 31 commi 21 e 22
7	fraz. Marischio	118	987-990		Moscatelli Renato e altri	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita Legge n.448/1998 art.31 commi 21 e 22
8	loc. Maragone	85	167-168	2420 mq	Gatti Mafalda e altri	€ 4.528,04	attualmente aree asservite a strada e in parte incolte
9	via Bellocchi	97	1085			acquisizione gratuita	area destinata a viabilità
10	via Miliani	154	1599	114	Pia Università dei Cartai	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita Legge n.448/1998 art.31 commi 21 e 22
11	loc. Grotte	31	948		Silvestrini Carlo	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita forno e fontana pubblica nota prot. 36714 del 30/07/2014
12	Fraz. Marischio	118	1238 -1239	95	Cingolani Alberto	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita di sede stradale Legge 448/1998 art.31 commi 21 e 22
13	frazione Collepaganello	167	403 – 409		Mattioni e Michelin	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita di sede stradale Legge n.448/1998 art.31 commi 21 e 22
14	Fabriano via Dante	97	1205,1206,1136,1137,1138	497	ESSO ITALIANA S.R.L.	€ 13.682,62	redidenziale e marciapiedi da compensare con area comunale da cedere
15	Fabriano Centro abitato	85	164, 169	5550	Gatti Mafalda Marchesi Anna	€ 15.000,00	area di stoccaggio rifiuti gestito da Ancona Ambiente art.65 delle N.T.A. del P.R.G. vigente.

totale € 33.210,66

7.6 Piano azioni positive

Quale documento di programmazione dell'Ente si riporta le azioni previste nel Piano Triennale delle Azioni Positive in materia di pari opportunità triennio 2022-2024. In sede di nota di aggiornamento al DUP verrà aggiornato il documento in relazione, anche, all'approvazione del PIAO:

Azione n. 1: Favorire il rispetto del linguaggio di genere

Obiettivo	Continuare a garantire le pari opportunità attraverso l'utilizzo del linguaggio di genere negli atti e nella modulistica utilizzata dal Comune di Fabriano.
Finalità	Continuare a promuovere l'uso del linguaggio di genere nei documenti e modulistica dell'ente.
Azioni positive previste	1) Sensibilizzare il personale dell'Ente all'utilizzo del linguaggio di genere nella predisposizione degli atti mediante implementazione del materiale inerente sull'uso non sessista della lingua italiana già messo a disposizione nella intranet del Comune di Fabriano. 2) Verifica ed eventuale modifica della modulistica e dei contratti utilizzati dall'ente rivolti sia ai dipendenti che all'utenza esterna. 3) Redazione di bandi di concorso/selezione/avvisi per progressioni interne e in cui sia richiamato espressamente il rispetto della normativa in tema di pari opportunità e sia contemplato l'utilizzo sia del genere maschile che di quello femminile.
Finanziamenti	Non comporta oneri di spesa
Destinatari	Tutte/i le/i lavoratrici/tori
Soggetti coinvolti	CUG , Servizio Controlli interni e Performance, Ufficio Comunicazione, Segretario Generale, Servizi Informativi, Dirigenti di tutti servizi interessati
Finanziamenti	Non comporta nessuna spesa
Tempi di realizzazione	TRIENNIO

Azione n. 2: Orario di lavoro e politiche di conciliazione tra lavoro professionale e vita familiare

Obiettivo	Continuare a favorire i bisogni di conciliazione del personale mediante l'utilizzo di forme di flessibilità nel rapporto di lavoro, prevedendole sia negli atti regolamentari adottati dall'Ente e a seguito di singole disposizioni adottate dai dirigenti
Finalità	Favorire la conciliazione tra responsabilità familiari (non solo legate alla genitorialità) e professionali dei dipendenti, nel rispetto della qualità dei servizi offerti al cittadino. Promuovere pari opportunità fra uomini e donne, tenendo conto delle eventuali singoli condizioni di svantaggio. Favorire l'utilizzo di orari flessibili che consentano al personale di ottimizzare i tempi di lavoro e, potenzialmente, ridurre le possibili assenze.
Azioni positive previste	1) valutare la possibilità, avvalendosi dell'esperienza acquisita durante fase dell'emergenza sanitaria epidemiologica da Covid19, di applicazione dello smartworking in maniera strutturale, previo accordo individuale del lavoratore e sulla base degli indirizzi che saranno previsti dal nuovo CCNL 2019-2021, assicurando condizioni organizzative e processi di lavoro in linea con il lavoro ordinario in presenza, in applicazione delle norme di legge, di regolamento e dei contratti in materia; a riguardo la regolamentazione del lavoro agile dovrà avvenire all'interno del PIAO (Piano Integrato di attività e organizzazione), che dovrà essere approvato nei tempi

	<p>normativamente previsti.</p> <p>2) Valutare forme di flessibilità nell'orario di lavoro, ulteriori e/o diverse rispetto a quelle attualmente praticate dall'Ente, anche personalizzate e per periodi di tempo limitati, nel nuovo disciplinare dell'orario di lavoro approvato con Determinazione dirigenziale n.178 del 18/3/2021 che favorisce tali forme conciliative.</p> <p>3) facilitare la trasformazione del contratto di lavoro da full time a part-time (e viceversa), su richiesta, debitamente motivata, del personale interessato, compatibilmente con le esigenze organizzative e con i vincoli di spesa della finanza pubblica.</p>
Finanziamenti	Non comporta oneri di spesa
Destinatari	Tutte/i le/i lavoratrici/tori Una percentuale da definire di lavoratori/lavoratrici (azione 2)
Soggetti coinvolti	Dirigenti, Servizio Gestione Risorse Umane
Tempi di realizzazione	Triennio

Azione n.3: Informazione e comunicazione sulle pari opportunità

Obiettivo	Condivisione di materiale/informazioni sulle pari opportunità e parità di genere anche attraverso i vari canali informativi dell'Ente
Finalità	Sviluppo della consapevolezza in tema di pari opportunità e parità di genere, mediante diffusione di informazioni circa la presenza femminile nel tessuto economico del territorio fabrianese e organizzazione di eventi sui temi delle pari opportunità
Azioni positive previste	<p>1) diffusione e pubblicazione sui canali dell'Ente (sito internet, pagina face book ecc...) di approfondimenti sulla realtà delle imprese a titolarità femminile nel territorio fabrianese, acquisite internamente e da altri soggetti (CCIAA, Centro per l'impiego ecc...).</p> <p>2) diffusione di dati circa la presenza femminile nel territorio fabrianese acquisite internamente.</p> <p>3) Inserimento nei principali documenti di programmazione dell'Ente di analisi sull'economia del territorio e analisi delle statistiche sul personale ripartite per genere.</p> <p>4) realizzazione di eventi in occasione della giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre) su iniziativa del CUG</p>
Finanziamenti	Non comporta oneri di spesa
Destinatari	Cittadini
Soggetti coinvolti	CUG, Ufficio Comunicazione, Servizi Informativi, tutti gli uffici dell'Ente, Enti pubblici esterni (quali CIOF, CCIAA ecc...)
Tempi di realizzazione	Tutti gli anni, sulla base del materiale disponibile, da pubblicare sui canali dell'Ente

Azione n.4: consolidamento e valorizzazione del ruolo del CUG

Obiettivo	Consolidamento e valorizzare del ruolo CUG
Finalità	Incrementare il ruolo del CUG all'interno dell'Ente, attraverso la formazione dei suoi membri mediante seminari/corsi e mediante la condivisione delle buone prassi con i CUG di altri soggetti istituzionali del territorio.
Azioni positive previste	<p>1) individuazione interventi formativi anche in sinergia con la Consigliera di Parità per la Provincia di Ancona;</p> <p>2) trasmissione delle informazioni al CUG, secondo le indicazioni fornite dalla Direttiva 2/2019;</p>

	<p>3) coinvolgimento preventivo del CUG in merito alle iniziative che abbiano riflessi sull'organizzazione del lavoro e sui lavoratori (orario di lavoro, flessibilità ecc.);</p> <p>4) raccordo del CUG con la Consigliera di parità, la Consigliera di Parità, la Consigliera di fiducia, l'OIV, il RSSPP, il Responsabile delle Risorse Umane e con gli altri Organismi contrattualmente previsti.</p>
Finanziamenti	Utilizzo quota parte fondi destinati alla formazione/aggiornamento già regolarmente previsti in Bilancio
Destinatari	Membri effettivi e supplenti del CUG
Soggetti coinvolti	CUG, Servizio Gestione Risorse Umane
Tempi di realizzazione	Triennio

Azione n. 5: Formazione e aggiornamento professionale al personale dipendente

Obiettivo	Programmazione di interventi informativi/formativi/aggiornamento per tutto il personale dipendente
Finalità	Garantire la formazione al personale senza discriminazioni di genere; agevolare la partecipazione del personale alle iniziative formative; promuovere, con il coinvolgimento attivo del CUG, approfondimenti specifici sul tema del riconoscimento dei fenomeni discriminatori e del loro contrasto, del valore del benessere organizzativo in termini di impatto sulla produttività, dei temi della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, al fine di migliorare la gestione delle risorse umane e la qualità del lavoro attraverso la gratificazione e la valorizzazione professionale dei dipendenti.
Azioni positive previste	<p>1) Interventi formativi sui temi della Pari Opportunità e benessere organizzativo, su indicazione del CUG.</p> <p>2) favorire la partecipazione del personale dipendente a iniziative formative, nel rispetto delle risorse disponibili per il finanziamento, senza discriminazioni di genere, valutando le modalità che ne consentano la più ampia partecipazione.</p> <p>I percorsi formativi interni devono essere organizzati favorendo la partecipazione di tutte le categorie, senza discriminazioni tra personale part-time e a tempo pieno, personale a tempo determinato e indeterminato, compreso quello in distacco.</p>
Finanziamenti	Utilizzo quota parte fondi destinati alla formazione/aggiornamento già regolarmente previsti in Bilancio
Destinatari	Tutte/i i le/i lavoratrici/tori
Soggetti coinvolti	CUG, Dirigenti, Servizio Gestione Risorse Umane.
Tempi di realizzazione	Triennio

Azione n. 6: Prevedere percorsi di sviluppo carriera e premianti non discriminatori

Obiettivo	Improntare i sistemi premianti e i percorsi di sviluppo di carriera del personale a principi meritocratici, senza alcuna discriminazioni di genere.
Finalità	Offrire opportunità di carriera e di sviluppo della professionalità sia al personale maschile che femminile, compatibilmente con le disposizioni normative in tema di incentivi e progressioni sia di carriera che economiche valorizzando attitudini e capacità professionali di entrambi i generi.
Azioni positive	1) Prevedere progressioni di carriera nel rispetto della parità di genere.

	2) Eventuale modifica sistema di misurazione della performance, approvato nel 2010 per l'adeguamento dello stesso alle modifiche normative sopraggiunte ed al fine di consentire il miglioramento del processo valutativo in un'ottica di incentivazione del merito individuale e di gruppo, stabilendo requisiti rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere.
Finanziamenti	Non comporta oneri di spesa a carico del bilancio dell'ente.
Destinatari	Tutte/i le/i lavoratrici/tori, di qualsiasi profilo
Soggetti coinvolti	Servizio Gestione Risorse Umane, Servizio Controlli interni e Performance, Dirigenti, tutte/i le/i lavoratrici/tori
Tempi di realizzazione	Triennio

Azione n.7 Protocollo di intesa con la Commissione Pari Opportunità del Comune di Fabriano

Obiettivo	<p>All'interno del Comune di Fabriano è istituita la Commissione Pari Opportunità, costituita di 7 membri effettivi più 2 componenti supplenti, nominati dal Consiglio Comunale con votazione a scrutinio segreto su proposta del Comitato promotore consiliare o in alternativa sulla base delle candidature presentate.</p> <p>Tra gli obiettivi, assegnati alla Commissione nell'art.1 del regolamento che ne definisce il funzionamento, ci sono i seguenti che si vanno ad integrare con quelli del CUG:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere interventi di formazione volti a favorire l'inserimento o il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro. -promuovere iniziative di informazione, sensibilizzazione e educazione, volte a prevenire e a contrastare la violenza di genere e tutte le discriminazioni fondate sull'appartenenza o sull'orientamento sessuale, collaborando con tutti i soggetti, istituzionali e non, coinvolti nella lotta alla violenza contro le donne e contro ogni forma di discriminazione sessuale -sensibilizzare l'opinione pubblica su tutte le tematiche affrontate dalla Commissione Pari opportunità di cui ai precedenti punti. <p>Le due strutture quindi sia pur rivolgendosi a target diversi possono insieme creare sinergie importanti ed efficaci per collaborare nelle iniziative finalizzate a raggiungere gli obiettivi sopra descritti e condivisi.</p>
Finalità	Creare sinergie con la Commissione per le Pari Opportunità valutando la possibilità di collaborare nell'organizzazione di iniziative per promuovere gli obiettivi condivisi ed al contempo dare visibilità alle azioni del CUG promuovendone le finalità.
Azioni positive	<p>1) firma di un protocollo di intesa con La commissione pari opportunità e relativa campagna di comunicazione.</p> <p>2) condivisione e collaborazione nell'organizzazione delle iniziative e delle relative campagne di comunicazione.</p> <p>3) analisi delle ricadute positive e verifica delle stesse nel microcosmo del Comune di Fabriano</p>
Finanziamenti	Non comporta oneri di spesa
Destinatari	Tutte/i le/i lavoratrici/tori e cittadini/e
Soggetti coinvolti	CUG, componenti della Commissione pari opportunità
Tempi di realizzazione	Triennio

Azione 8. Benessere organizzativo e rilevazioni situazioni di conflittualità

Obiettivo	E' ormai opinione comune che le performance dei lavoratori e, di conseguenza, i servizi erogati da un'organizzazione siano determinati anche dalla qualità della vita negli ambienti di lavoro. Il benessere organizzativo è il grado di benessere psicofisico derivante dal rapporto che un soggetto instaura con il proprio contesto lavorativo. Tale è l'importanza del contesto organizzativo nel determinare questo stato soggettivo che si parla di benessere organizzativo anche per riferirsi alla capacità di un'organizzazione di promuovere e mantenere il più alto grado di benessere psicofisico per i suoi membri. L'entità della condizione psicofisica è determinata da una vasta gamma di elementi ambientali e fisici ma anche di natura psicologica e sociale. Il controllo di questi fattori è un modo per migliorare la qualità della vita nelle organizzazioni; intervenire su di essi è molto complesso e richiede un preventivo lavoro di analisi dei contesti in cui i soggetti operano e dei soggetti stessi.
Finalità	Fare un'analisi del grado di benessere percepito dai lavoratori e verificare se il Comune di Fabriano sia un'organizzazione in grado di promuovere e mantenere un adeguato livello di benessere psicofisico, in caso contrario porre in essere azioni per migliorare il benessere organizzativo.
Azioni positive previste	<ol style="list-style-type: none">1) elaborazione di un questionario da somministrare – in forma anonima - ai dipendenti per indagare le diverse variabili che incidono sul benessere organizzativo2) analisi dei risultati e condivisione degli stessi con tutti i soggetti dell'Ente3) formulazione proposte e azioni alla luce dei risultati per migliorare il benessere organizzativo percepito dai lavoratori
Finanziamenti	Non comporta oneri di spesa
Destinatari	Tutti i dipendenti
Soggetti coinvolti	CUG, R.S.P.P., Organismo di valutazione, Servizio Gestione Risorse Umane, Servizio Controlli interni e Performance, Ufficio Comunicazione istituzionale, Dirigenti, tutte/i le/i lavoratrici/tori
Tempi di realizzazione	2022

Azione 9. Avvio dell'aggiornamento codice di comportamento dei dipendenti

Obiettivo	Avvio del confronto con i soggetti preposti per l'aggiornamento del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Fabriano. L'aggiornamento consisterà nell'individuazione del complesso di principi, valori, diritti e doveri nonché di norme di comportamento e di responsabilità a cui il Comune e i suoi amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori si attengono nello svolgimento della loro attività e nei confronti degli stakeholders o portatori di interessi, con i quali si trovano quotidianamente ad interagire.
Finalità	Aggiornamento del codice di comportamento dei dipendenti sui valori da salvaguardare all'interno dell'Ente quali ad esempio: equità, trasparenza, orientamento al servizio, dovere di fare squadra, senso dell'Istituzione, rispetto reciproco, buona educazione.
Azioni positive previste	Avvio del confronto con i soggetti preposti per l'aggiornamento del codice di comportamento dei dipendenti
Finanziamenti	Non comporta oneri di spesa

Destinatari	Tutti i dipendenti e il Servizio Gestione Risorse Umane
Soggetti coinvolti	Organismo di valutazione, Sindacati, Servizio Controlli interni e Performance Servizio Gestione Risorse Umane, Ufficio Comunicazione istituzionale, Dirigenti, tutte/i le/i lavoratrici/tori
Tempi di realizzazione	2022 fase di avvio 2023 formalizzazione

7.7 Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza

L'art. 42, lett. b), del T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000 prevede che l'organo consiliare abbia competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici programmi annuali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;

L'art. 3, comma 55, della legge n. 244 del 27/12/2007 (Legge Finanziaria 2008, come modificato con l'art. 46 delle Legge n. 133/2008 di conversione del D.L. n. 112/2008), stabilisce che gli enti locali possano stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (cd. "Piano o programma degli incarichi");

Il comma 56 del citato art. 3 prevede, altresì, che l'individuazione dei criteri e dei limiti per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni, debba essere effettuata con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. n. 267/2000;

All'interno della più ampia e generale categoria dei contratti di lavoro autonomo sono configurabili due diverse fattispecie di contratti il cui ricorso è sottoposto a limiti o divieti di legge, con riferimento alla tipologia di contratto, oppure alla spesa annuale:

- i contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- gli incarichi di consulenza, studio e ricerca;

a) CONTRATTI DI LAVORO AUTONOMO - LIMITI GENERALI

Per quanto riguarda i contratti di lavoro autonomo in generale, ai sensi dell'art. 7 comma 6 del D.Lgs 165/2001 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche") gli incarichi individuali di lavoro autonomo possono essere conferiti solo in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- i soggetti incaricati devono essere in possesso di particolare e comprovata specializzazione universitaria ovvero di iscrizione ad albi o ordini professionali;
- l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- la prestazione deve essere di natura temporanea ed altamente qualificata, non è ammesso il rinnovo e la eventuale proroga dell'incarico originario è consentita in via eccezionale al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in

sede di affidamento dell'incarico;

- devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione;

Pure lo stesso art. 7 comma 6 dispone che "il ricorso a contratti di lavoro autonomo per lo svolgimento delle funzioni ordinarie o l'utilizzo di soggetti incaricati come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti";

b) COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE - DIVIETO

Per quanto riguarda le collaborazioni coordinate e continuative:

- il combinato disposto tra l'art. 7 comma 5 bis del D.Lgs. 165/2001 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche") e l'art. 22 comma 8 del D.Lgs. 25/05/2017 n. 75 prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2018 "è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale ...";
- sulla materia è appositamente intervenuta la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 3/2017 paragrafo 4;
- comunque in generale per le pubbliche amministrazioni ancor prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 75/2017, era già vigente un regime speciale, introdotto dall'art. 2 D.Lgs. 15/06/2015 n. 81, che vietava il ricorso alle collaborazioni coordinate e continuative;
- in ogni caso, alla data del 1/7/2019 sono decaduti anche gli effetti dell'ultima proroga che era stata prevista dall'art. 1, comma 131 lett. f) della L. 145/2018, alla quale non risulta ne siano seguite altre;

c) INCARICHI DI CONSULENZA, STUDIO E RICERCA - LIMITI DI SPESA

Per quanto riguarda gli incarichi professionali di consulenza studio e ricerca, della normativa in materia di contenimento della spesa con particolare riferimento alle seguenti disposizioni:

- l'art. 6, comma 7, del decreto legge n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010, al fine di valorizzare le professionalità interne alle P.A., stabiliva che, a decorrere dal 2011, la spesa annuale riferita agli incarichi di studio ex art. 5 del D.P.R. n. 338/1994, non potesse essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'esercizio finanziario del 2009; detto limite non trova più applicazione in forza di quanto previsto dal D.L. 26/10/2019 n. 124, convertito con modificazioni dalla L. 19/12/2019, n. 157;
- il comma 1 dell'articolo 14 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" laddove dispone che, a decorrere dall'anno 2014, le amministrazioni pubbliche non possano conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi sia superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro;

Richiamati, altresì:

- l'art. 5, comma 9, del decreto legge n. 95/2012, come modificato dall'art. 17, c.3, della L. 124/15 che dispone il divieto per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, fatta eccezione per le collaborazioni e gli incarichi resi a titolo gratuito;

Nel Piano degli Incarichi, anche a seguito della consolidata interpretazione nell'attività consultiva della Corte dei Conti, occorre escludere:

- 1) l'attività di progettazione, direzione lavori e accessorie di cui alla L. 163/2006;
- 2) i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata;
- 3) I servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica;
- 4) gli incarichi consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge (come ad esempio il patrocinio legale e la difesa in giudizio dell'Ente, medico competente e responsabile RSPP in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro L. 81/2008, Revisori dei Conti, Nucleo di Valutazione, creazione e la conservazione del sito internet istituzionale e attività di comunicazione istituzionale connesse), mancando in tali ipotesi qualsiasi facoltà discrezionale nella nomina per l'amministrazione;
- 5) le prestazioni di servizi per i quali si applica il codice degli appalti (ad es. incarico di docenza per corso di formazione dei dipendenti);

Evidenziato che, con riferimento a quanto previsto dall'art. 14, comma 1, del sopra citato Decreto Legge, l'ammontare della spesa di personale risultante dal conto annuale dell'anno 2012 risulta pari ad euro 7.674.434,00 e, pertanto, il limite di spesa per il conferimento di incarichi di studio, ricerca, consulenza ammonta ad euro 107.442,00;

Tipologia incarichi eventuali previsti:

Settore	Descrizione incarico
Avvocatura comunale	Incarichi a Consulenti tecnici di parte per i quali viene disposta una consulenza tecnica d'ufficio dal Giudice. Si ricorre all'esterno qualora non vi siano professionalità tecniche specialistiche all'interno dell'ente o personale tecnico disponibile. Incarichi professionali ad avvocati del libero foro. Si ricorre all'esterno quando la specificità del caso, della materia o l'esistenza di conflitti di interesse interno lo richiedano.
Settore Servizi al cittadino ed alle Imprese	Attività di supporto specialistico per la progettazione e gestione di progetti europei, PNRR,